

RESOCONTO STENOGRAFICO

325.

SEDUTA POMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MICHELE ZOLLA**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEONILDE IOTTI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	35743	servizi (<i>modificato dal Senato</i>) (3976-B).	
Disegno di legge: (Approvazione in Commissione) . . .	35780	PRESIDENTE . . .	35745, 35746, 35747, 35749, 35750, 35751
Disegno di legge di conversione: (Autorizzazione di relazioni orali) . .	35744	CASTAGNOLA LUIGI (PCI)	35747
Disegno di legge di conversione (Di- scussione e approvazione):		RUSSO VINCENZO (DC), <i>Relatore</i>	35745, 35749
S. 1834. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 201, recante misure urgenti per il contenimento del fab- bisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e		SACCONI MAURIZIO, <i>Sottosegretario di</i> <i>Stato per il tesoro</i>	35746, 35749
		ZANIBONI ANTONINO (DC)	35751
		Disegno di legge di conversione (Di- scussione e approvazione):	
		S. 1835. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 196, recante dispo- sizioni urgenti in materia di eva-	

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

	PAG.
sione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati (<i>modificato dal Senato</i>) (3973-B).	
PRESIDENTE	35752
BORRUSO ANDREA (DC), <i>Relatore</i>	35752
SUSI DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	35752
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):	
S. 1836. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul valore aggiunto e di agevolazioni tributarie per le zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio ed agosto del 1987, nonché in materia di imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile (<i>modificato dal Senato</i>) (3977-B).	
PRESIDENTE	35756, 35757, 35759
ROSINI GIACOMO (DC), <i>Relatore</i>	35756
SUSI DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	35757
TASSI CARLO (MSI-DN)	35758
Proposte di legge:	
(Approvazione in Commissione)	35780
Interrogazioni, interpellanze e una mozione:	
(Annunzio)	35785
Risoluzioni:	
(Annunzio)	35785
Consiglio superiore della magistratura:	
(Trasmissione di un documento)	35784
Corte dei conti:	
(Trasmissione di documenti)	35783
Corte costituzionale:	
(Annunzio di sentenze)	35743, 35780

	PAG.
Documenti ministeriali:	
(Trasmissione)	35784, 35785
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):	
PRESIDENTE	35760, 35761, 35762, 35763, 35764, 35765, 35766, 35767, 35768, 35769, 35770, 35771, 35772, 35773, 35774, 35775
ALBORGHETTI GUIDO (PCI)	35762, 35775
ARMELLIN LINO (DC), <i>Relatore</i>	35760
BRUNI GIOVANNI (PRI)	35765
CALDERISI GIUSEPPE (FE)	35760, 35761
FACCIO ADELE (Misto)	35772
FAGNI EDDA (PCI), <i>Relatore</i>	35770, 35775
FILIPPINI ROSA (Verde)	35774
FINOCCHIARO FIDELBO ANNA MARIA (PCI), <i>Relatore</i>	35764
FRACCHIA BRUNO (PCI), <i>Presidente della Giunta</i> 35763, 35764, 35765, 35766, 35767, 35768, 35769	
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA (DC)	35773
GRAMAGLIA MARIELLA (Sin. Ind.)	35770
GROSSO GLORIA (Verde)	35766
LAVORATO GIUSEPPE (PCI)	35763
MARTINO GUIDO (DC)	35773
MELLINI MAURO (FE), <i>Relatore</i>	35765, 35769, 35771
PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN)	35761
STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE TOMASO (MSI-DN)	35767
STALLER ELENA ANNA (FE)	35764
Per un richiamo al regolamento:	
PRESIDENTE	35744, 35745
ALBORGHETTI GUIDO (PCI)	35745
CALDERISI GIUSEPPE (FE)	35744
Presidente del Consiglio dei ministri:	
(Trasmissione di documenti)	35784
Presidenza del Consiglio dei ministri:	
(Trasmissione di un documento)	35784
Provvedimenti concernenti amministrazioni locali:	
(Annunzio)	35784
Risposte scritte ad interrogazioni:	
(Annunzio)	35785

X LEGISLATURA – DISCUSSIONI – SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

	PAG.		PAG.
Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassa- zione:		Votazioni segrete	35760, 35763, 35764,
(Trasmissione)	35743		35765, 35766, 35767, 35768, 35769, 35774,
Votazioni finali di disegni di legge . .	35759		35775
		Ordine del giorno della seduta di do-	
		mani	35775

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

La seduta comincia alle 16.

FRANCO FRANCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 luglio 1989.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Formigoni e Fracanzani sono in missione per incarico del loro ufficio.

Trasmissione dall'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassazione.

PRESIDENTE. Il Presidente dell'Ufficio centrale per il referendum presso la Corte suprema di cassazione, con lettera in data 18 luglio 1989, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5 della legge 18 aprile 1989, n. 132, i seguenti risultati del referendum di indirizzo, indetto, con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1989, in applicazione della legge costituzionale 3 aprile 1989, n. 2, e svoltosi il 18 giugno 1989, sul seguente quesito: «Ritenete voi che si debba procedere alla trasformazione delle Comunità europee in una effettiva Unione, dotata di un Governo respon-

sabile di fronte al Parlamento, affidando allo stesso Parlamento europeo un mandato di redigere un progetto di costituzione europea da sottoporre direttamente alla ratifica degli organi competenti degli Stati membri della Comunità?»:

voti con risposta affermativa: 29.158.656;

voti con risposta negativa: 3.964.086.

Copia autentica del verbale redatto dall'ufficio centrale predetto è depositata negli uffici del Segretario generale, a disposizione degli onorevoli deputati.

Annunzio di una sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Il 6 marzo 1989 la Corte dei conti ha sollevato conflitto di attribuzioni nei confronti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in relazione all'approvazione dell'articolo 16, primo comma, della legge 23 agosto 1988, n. 400, che esenta dal controllo della Corte stessa i decreti del Presidente della Repubblica adottati, su deliberazione del Consiglio dei ministri, ai sensi degli articoli 76 e 77 della Costituzione.

Su deliberazione dell'Ufficio di Presidenza in data 10 maggio 1989, adottata in pari data dall'Assemblea, la Camera dei deputati si è costituita in giudizio, ai sensi dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, innanzi alla Corte costituzionale nel

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

ricorso in argomento, dichiarato ammissibile dalla Corte medesima con ordinanza 22 aprile 1989. Analoga deliberazione era stata adottata dal Senato della Repubblica.

Con sentenza n. 406 in data 6 luglio 1989, depositata in cancelleria il 14 dello stesso mese, la Corte costituzionale, pronunciandosi nel merito di tale ricorso, ha dichiarato inammissibile il conflitto fra poteri dello Stato promosso dalla Corte dei conti nei confronti del Parlamento avverso l'approvazione dell'art. 16 della legge n. 400 del 1988, dichiarando altresì che spetta al Governo adottare i decreti delegati e i decreti-legge ai sensi, rispettivamente, degli articoli 76 e 77 della Costituzione, senza successivamente sottoporli a visto e registrazione della predetta Corte dei conti.

Nella stessa sentenza la Corte costituzionale, nel farsi carico della esigenza che siano introdotti meccanismi idonei ad assicurare nel modo più efficace la rigorosa osservanza dell'articolo 81 della Costituzione e/o ampliare l'accesso al sindacato di legittimità costituzionale da parte della Corte stessa per violazione del predetto articolo 81, ha rimesso al Parlamento così la scelta degli strumenti per il perseguimento di tali fini come la valutazione dell'opportuno equilibrio fra controllo preventivo e controllo sulla gestione e/o sui risultati per un più efficiente svolgimento del ruolo che alla Corte dei conti compete rispetto al controllo politico parlamentare.

Questa sentenza (Doc. VII, n. 754) è deferita alla I Commissione permanente Affari Costituzionali, ai sensi del comma 1 dell'articolo 108 del regolamento.

Autorizzazione di relazioni orali.

PRESIDENTE. Il calendario dei lavori prevede per domani la discussione dei seguenti progetti di legge:

S. 1820-B. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, recante provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico e per

l'eliminazione degli effetti» (*approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato*) (4077-B);

S. 1821. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1989, n. 231, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1988-1989 in alcune regioni del Mezzogiorno e nella provincia di Grosseto. Applicazione delle stesse misure ad altre province colpite dalla siccità» (*approvato dal Senato*) (4117) e dell'abbinata proposta di legge SCHETTINI ed altri: «Interventi straordinari a favore delle aziende agricole colpite dalla siccità dell'inverno 1988-1989 nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana» (3888);

S. 1830. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1989, n. 245, recante proroga di taluni termini previsti da disposizioni legislative» (*approvato dal Senato*) (4124);

S. 1824. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1989, n. 240, recante norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno» (*approvato dal Senato*) (4129).

Le Commissioni competenti si intendono pertanto autorizzate sin da ora a riferire oralmente all'Assemblea.

Avverto che ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Per un richiamo al regolamento.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Presidente, desidero richiamarmi all'articolo 14 del regolamento, concernente la composizione di gruppi parlamentari, per chiedere che si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

dia lettura — evidentemente ove siano sopraggiunte — delle lettere attestanti il passaggio dal gruppo misto al gruppo socialista della Camera di deputati che sono stati nominati ministri o sottosegretari.

Credo sia rilevante sapere, anche in relazione al dibattito sulla fiducia al Governo, se il Governo stesso faccia riferimento a cinque o a sei gruppi parlamentari, se si tratti cioè di un Governo a cinque o di un Governo a sei.

La questione ha rappresentato uno dei nodi da risolvere per la soluzione della crisi; credo perciò che sapere in quale modo sia stato effettivamente risolto o non risolto tale problema sia interessante non solo per tutti noi, che nei prossimi giorni dovremo svolgere il dibattito sulla fiducia, ma anche per il Senato, che lo affronta nelle giornate di oggi e di domani.

CARLO TASSI. È un esapartito senza Pannella!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, se vorrà intervenire, le darò successivamente la parola.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo anch'io, signor Presidente, di conoscere quale sia esattamente la base parlamentare cui il Governo si riferisce in termini di maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, prendo atto del suo richiamo al regolamento e le assicuro che, se perverranno lettere che comunicano alla Presidenza modifiche nella composizione di gruppi parlamentari, ne verrà data comunicazione.

Quanto alla sua richiesta, onorevole Alborghetti, penso che lei potrà opportunamente formularla al Governo nel corso dibattito sulla fiducia.

GUIDO ALBORGHETTI. Gliela anticipo!

PRESIDENTE. Prendiamo atto di questo anticipo.

FRANCESCO RUTELLI. L'esapartito! L'avete fatto!

Discussione del disegno di legge: S. 1834.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 201, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi (modificato dal Senato) (3976-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 201, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Ricordo che nella seduta del 20 luglio scorso la V Commissione (Bilancio) è stata autorizzata a riferire oralmente.

L'onorevole Vincenzo Russo ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VINCENZO RUSSO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a seguito delle modifiche introdotte dal Senato al testo del provvedimento, la Camera è chiamata nuovamente ad occuparsi del decreto-legge n. 201 del 1989, già oggetto di approfondito esame da parte di questo ramo del Parlamento.

Questa nuova discussione si rende per altro necessaria per la mancata conversione nei tempi utili del precedente analogo decreto-legge dello scorso marzo. Restano tuttavia attuali ed inalterate le ragioni poste alla base dell'originario provvedimento, riconducibili — come è stato già ribadito in altra occasione — alla necessità di correggere l'andamento del fabbisogno finanziario dello Stato per l'anno in corso, più sfavorevole rispetto alle previsioni ed ai limiti delineati nella *Relazione previsionale e programmatica* per il 1989.

Della validità e dell'efficacia della manovra disposta con il provvedimento in esame si è già fatto conto diffusamente nelle precedenti disamine parlamentari. Vale qui ribadire il giudizio positivo sulle misure assunte, che vengono a collocarsi nella logica della manovra economico-finanziaria prefigurata dal Governo nel documento di programmazione economica e finanziaria deliberato dalla Camera nel luglio dello scorso anno, manovra con la quale si intende stabilizzare il rapporto tra debito e prodotto interno lordo.

Con il provvedimento in esame, il fabbisogno 1989 viene dunque ad alleviarsi in misura pari alla somma che la Cassa depositi e prestiti avrebbe dovuto erogare in base alla normativa vigente ai fini del ripianamento dei debiti registrati dalle unità sanitarie locali e dalle aziende pubbliche di trasporto, debiti che invece si accolleranno i tesoriери delle regioni, delle unità sanitarie locali e delle aziende pubbliche di trasporto, attraverso le anticipazioni. Si tratta dunque di somme attinenti a debiti maturati nel passato e già rilevati come tali nel settore pubblico.

In questo contesto, del tutto pertinente, vanno considerate le modificazioni al testo introdotte dal Senato, che non incidono sull'impianto e sulle finalità essenziali della normativa che si è inteso richiamare fin qui, sia pure per sommi capi.

La prima modifica apportata dal Senato, di carattere formale, comporta la soppressione dell'articolo 5 del decreto-legge e la trasfusione delle misure ivi previste direttamente nel testo del disegno di legge di conversione, che viene dunque ad arricchirsi di un ulteriore articolo. Con questo spostamento si è inteso superare le perplessità e le obiezioni già in altre occasioni manifestate da più parti in ordine alla costituzionalità della collocazione nel decreto-legge di misure concernenti il bilancio dello Stato.

La seconda modifica apportata dal Senato, più sostanziale della prima, non è apparsa tuttavia tale da pregiudicare o compromettere la rapida conclusione dell'iter del disegno di legge di conversione. Si tratta, infatti, di una misura di

mera anticipazione di alcuni contenuti dell'imminente disegno di legge di assestamento, mediante la quale si autorizza il ministro del tesoro ad apportare per l'anno 1989 variazioni compensative nel conto dei residui passivi del Ministero di grazia e giustizia a valere sulle disponibilità non impegnate dei capitoli da 7001 a 7005 e 7010 dello stato di previsione della spesa di quel ministero.

Con tale norma il Governo, che ne ha proposto l'inserimento, ha inteso consentire al ministro di grazia e giustizia di far fronte, mediante compensazioni tra le somme non impegnate di cui ai predetti capitoli di spesa, a flussi di spese non esplicitamente previsti ma resisi necessari in relazione all'entrata in vigore del nuovo codice per l'acquisizione di mezzi, in principal luogo di *personal computer* e registratori, indispensabili per conservare gli atti delle udienze penali. Non può sottacersi il fatto che le variazioni al conto dei residui passivi che si intendono autorizzare con l'articolo aggiuntivo introdotto rivelano il perdurare di insufficienze nella programmazione della capacità di spesa. La maggiore flessibilità che in tal modo si vuole accordare al Ministero di grazia e giustizia nell'uso delle somme di bilancio è dettata dalla indilazionabile esigenza di garantire la tempestiva acquisizione di dotazioni tecniche conseguenti all'entrata in vigore delle nuove norme in materia di procedura penale.

Sulla base di tali considerazioni, che la Commissione ha condiviso a maggioranza, invito l'Assemblea a convertire definitivamente in legge il decreto-legge al nostro esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro.

MAURIZIO SACCONI, Sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi limito a sottolineare la necessità di giungere ad una definitiva approvazione del provvedimento in esame che, per varie ragioni, è da tempo all'attenzione delle Camere.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Il provvedimento è stato corretto ed integrato, in particolare da parte del Senato; infatti, come ricordava poco fa il relatore, sono state effettuate delle correzioni con riferimento ad inderogabili esigenze del Ministero di grazia e giustizia. Le modificazioni di carattere formale che sono state apportate forse non sopiscono né pongono fine alle critiche formulate dall'altro ramo del Parlamento, e questa mattina dalla Commissione di merito della Camera, in ordine al ricorso alla decretazione d'urgenza per lo strumento di bilancio, ma probabilmente concorrono a rendere più corretto lo strumento legislativo stesso. Vi era, ad ogni modo, l'inderogabile esigenza di affrontare un fabbisogno fuori controllo in condizioni di Governo — ci tengo a ribadirlo — del tutto particolari; questo infatti è stato il contesto che ha accompagnato l'iter del provvedimento.

Sarebbe pertanto un errore prolungare l'esame del disegno di legge ovvero rinviarlo all'altro ramo del Parlamento. Il Governo auspica pertanto che oggi si proceda alla sua definitiva conversione in legge.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Castagnola. Ne ha facoltà.

LUIGI CASTAGNOLA. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, anche la mia parte politica ritiene che il Governo faccia bene ad insistere affinché al più presto si proceda alla definitiva approvazione del disegno di legge di conversione oggi al nostro esame; e questo per svariate ragioni, che è inutile richiamare adesso.

È utile in ogni caso — e per tale ragione ho preso la parola — che rimanga agli atti che la mia parte politica intende avanzare qualche considerazione per i presenti e per coloro che in futuro volessero scrivere, come è probabile che avvenga, una breve storia dei marchingegni della finanza pubblica in questa seconda metà del secolo; qualche considerazione che dia anche conto che siamo consapevoli di cosa stiamo approvando.

Avanzo due osservazioni di merito ed una di metodo.

La prima osservazione di merito si riferisce alla diminuzione del 2 per cento della spesa corrente dei ministeri. Ricordo a tutti che il decreto-legge di cui ci occupiamo risale al 29 maggio 1989: non erano ancora trascorsi 90 giorni dall'approvazione della legge finanziaria e degli altri documenti allegati, avvenuta con una solennità che non occorre ricordare ad alcuno. Ebbene, nei quattro mesi precedenti si era dichiarato *urbi et orbi* che non esisteva alcuna possibilità di comprimere la spesa in misura superiore a quella decisa. Non aggiungo altro per ricordare quanto sia solenne l'approvazione da parte del Parlamento del bilancio dello Stato.

In meno di 90 giorni il Governo si accorge che si può realizzare un risparmio pari al 2 per cento e, a tal fine, vara un decreto-legge. Cosa sia accaduto in seguito lo vedremo in altra sede.

A mio giudizio gli effetti di tale decisione non sono proporzionali a quanto ci si potrebbe attendere in seguito ad un esame e ad una valutazione superficiali. In ogni caso si tratta di un fatto assolutamente singolare, eccezionale e straordinario, che meriterebbe un minimo di spiegazione. Io non ho, come del resto nessuno di noi ha, sentito addurre alcun argomento che si richiami alla straordinarietà e all'eccezionalità della congiuntura, salvo il far riferimento all'appesantimento della situazione finanziaria, del resto già noto fin dal dicembre scorso.

Non intendo aggiungere altro, limitandomi ad indicare la gravità del fatto sia dal punto di vista istituzionale sia da quello delle relazioni fra gli organi dello Stato.

La seconda questione che intendo richiamare riguarda più in generale il trasferimento di un onere — perché di questo si tratta — dal fabbisogno del settore statale e a quello del settore pubblico allargato. In molte occasioni — e accadrà certamente anche nel futuro — si è discusso intorno ai temi del fabbisogno, del deficit e così via; molti di noi, che hanno una certa familiarità con l'argomento, hanno dissertato al riguardo. Naturalmente si fa fatica

a seguire il dibattito su questi temi sulla base, per così dire, delle comuni trasmissioni di pensiero, perché quasi sempre queste ultime fanno riferimento a categorie che non sono omogenee fra coloro che discutono.

In ogni caso, vi sono cifre e percentuali concernenti il PIL il fabbisogno e il deficit che, in periodi caldi per le sorti dei governi e dei ministri, figurano nei titoli dei giornali. Ebbene, se si spostano tremila miliardi dal fabbisogno del settore statale a quello del settore pubblico allargato, le percentuali rispetto al PIL variano, sia pure per decimi di punto, signor Presidente: mi riferisco alla proporzione che può esservi tra tremila miliardi e un ordine di grandezza superiore a un milione di miliardi quale è quello del PIL.

Con il decreto-legge in esame si compie un'operazione attraverso la quale si sposta dal fabbisogno statale, titolare della spesa, al settore pubblico allargato l'ammontare cui si è riferito il relatore, indicato appunto nel testo del provvedimento, che compie operazioni di cassa e compensa alcuni conti con il risultato che il fabbisogno del settore statale si riduce in percentuale sul PIL di quel tanto cui ho fatto riferimento in precedenza.

Naturalmente il fabbisogno del settore pubblico allargato aumenta. Ma uno, due o tre anni dopo la cifra di cui stiamo parlando comparirà — e ciò avverrà con certezza — come una regolazione contabile riferita all'anno 1989, ma non apparirà nel fabbisogno del settore statale né adesso né in futuro. Poiché si predispongono le tabelle in modo da far figurare percentuali che tengano conto delle correzioni senza considerare la sostanzialità di quanto stiamo rilevando, un ministro del tesoro (che fra l'altro non ricopre più tale incarico nel nuovo Governo) può sostenere di aver contribuito al risanamento finanziario. Infatti, sia pure di qualche decimo di punto, il fabbisogno (riferito al prodotto interno lordo) è certamente diminuito.

In questa sede non intendo ricordare altri mezzi che potrebbero essere utilizzati e che meriterebbero una dettagliata trattazione; comunque, occorre ricordare che le

percentuali riferite al PIL spesso differiscono dalle aspettative proprio perché varia il prodotto interno lordo; e se varia il denominatore, si modifica inevitabilmente l'intero rapporto.

Molti hanno teorizzato a proposito della posizione dell'Italia nella graduatoria dei vari paesi riferita al PIL; considerando ora solo il fabbisogno, debbo rilevare che il provvedimento in esame modifica la situazione preesistente, determina un mutamento delle grandezze e attribuisce al settore pubblico allargato quanto dovrebbe invece essere finanziato da quello statale, secondo quanto previsto negli anni precedenti per le spese omogenee. Non vi è quindi alcuna ragione per ritenere che non si debba operare nello stesso modo con riferimento agli anni successivi.

Non si tratta di cose nuove, signor Presidente: sono accadute altre volte. Per questo facevo poc'anzi riferimento ad una breve storia della finanza pubblica del nostro paese negli ultimi anni; del resto potrebbero operarsi utili confronti con altre epoche storiche e con altri paesi, europei e non.

Ad ogni modo, se qualcuno scriverà una tesina o un piccolo libro in materia, potrà avvalersi di quanto si sta dicendo oggi in aula; così non si potrà sostenere che la Camera sia attualmente inconsapevole di quanto è effettivamente accaduto, che nessuno può negare. So bene — perché il Governo lo ha rilevato durante i lavori svoltisi in Commissione — che si potrà rispondere a tali obiezioni utilizzando altre argomentazioni, ma i dati di fatto poc'anzi ricordati non possono essere assolutamente negati, poiché sono oggettivi e non soggetti ad alcuna contestazione.

Un'ultima osservazione, signor Presidente, relativa ai problemi formali ed alla questione di incostituzionalità. Non desidero ricordare a molti illustri colleghi, che conoscono meglio di me il tema, quanto siano primarie le prerogative del Parlamento in materia di bilancio. Quindi in proposito non spenderò alcuna parola.

Il decreto-legge in esame interviene sul bilancio con uno strumento straordinario: sussistono pertanto moltissimi dubbi circa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

la costituzionalità di tale manovra. Per questo motivo nel disegno di legge di conversione si è cercato di recuperare la costituzionalità, inserendo nel testo (anziché nel decreto) la misura che ha fatto sorgere il dubbio di incostituzionalità, formalmente preso in considerazione e sostanzialmente ammesso anche dalla maggioranza e dal Governo.

Sostenere che la costituzionalità del provvedimento sia recuperata aggiungendo un articolo al disegno di legge di conversione significa anche ammettere con certezza che in precedenza il decreto-legge non era costituzionale; tant'è che è stato necessario modificarlo attraverso il disegno di legge di conversione al nostro esame.

Mi rendo conto, che facendo ricorso all'ampia letteratura ed alle molte espressioni latine solitamente usate allorché si trattano simili argomenti, possono trovarsi cento risposte alle considerazioni che ho formulato; ma, guardando all'essenza dei problemi, non v'è dubbio che esista un dato di fondo: il disegno di legge di conversione ripristina (attivando in materia di bilancio uno dei poteri del Parlamento e non quello di decretazione, che spetta al Governo) qualcosa che era stato alterato dalla formulazione originaria del provvedimento. Sulla *Gazzetta ufficiale* è stato pubblicato il testo del decreto-legge; quello del disegno di legge di conversione sarà pubblicato solo dopo l'approvazione definitiva dell'identico testo da parte dei due rami del Parlamento. Per il periodo intercorrente tra il 28 marzo ed il giorno dell'approvazione definitiva, produrrà effetti il decreto-legge del quale il disegno di legge di conversione conferma i motivi di illegittimità.

Mi è sembrato opportuno segnalare tale problema, sapendo bene che esso si somma a molti altri elementi dubbi con i quali si misura la nostra attività legislativa.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Vincenzo Russo.

VINCENZO RUSSO, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei limitarmi a sottolineare che se la maggioranza — come ha poc'anzi rilevato l'onorevole Castagnola — ha fatto bene ad adottare la decisione che è stata poi sottoposta alle valutazioni dell'Assemblea, l'onorevole Castagnola ha altrettanto opportunamente manifestato il suo punto di vista; forse un giorno scriveremo insieme una memoria per verificare se in questa circostanza la maggioranza ha fatto bene a comportarsi in un certo modo. Spero che tale condotta sia ancora una volta sanzionata positivamente dalla responsabilità dei componenti di quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole rappresentante del Governo.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, se ben ricordo, non è la prima volta che discutiamo in questa Assemblea della legittimità del ricorso alla decretazione d'urgenza in relazione allo strumento di bilancio. Se non vado errato, abbiamo già esaminato un decreto-legge relativo all'ampiamento del conto di tesoreria e anche allora si convenne, con un opportuno senso pratico, sulla eccezionalità del ricorso alla decretazione d'urgenza per ragioni assolutamente particolari. A fronte di un giudizio di legittimità obiettivamente opinabile — e la discussione al riguardo ha registrato tesi contrapposte con dovizia di argomenti dall'una e dall'altra parte —, si ritenne che nel caso specifico il merito concorreva a sciogliere tale nodo.

Oggi ci troviamo di fronte ad un merito e ad un contenuto tali da poter far ritenere in qualche modo che il Parlamento sia stato espropriato delle fondamentali decisioni di bilancio. In effetti, al di là del garbato atteggiamento oppositorio del collega Castagnola, il provvedimento è dettato da assolute ragioni d'urgenza, legate ad una condizione del fabbisogno che si è aggravata nella prima parte dell'anno, con una

rapidità — com'è accaduto altre volte — non facilmente prevedibile all'atto dell'approvazione dei documenti di bilancio.

In ogni caso si tratta di misure di portata relativa che, pur avendo rilevanza ed urgenza, non sono certo tali — e concludo insistendo su questo punto — da far ritenere che il Parlamento sia stato messo di fronte ad una decisione fondamentale in ordine alle procedure che riguardano il bilancio dello Stato.

Credo che anche nel merito le misure relative al contenimento della spesa per beni e servizi non siano semplicemente destinate — potremmo rinviare la scommessa al consuntivo! — ad accumulare in qualche modo impegni sommersi. Ritengo che in condizioni particolari le amministrazioni possano compiere uno sforzo per razionalizzare quanto meno quest'area della spesa corrente.

In ogni caso, il Governo è convinto...

LUIGI CASTAGNOLA. Perché non l'avete fatto a dicembre?

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Perché, com'è noto, le condizioni hanno registrato un'aggravamento particolare, aggravamento al quale — se mi è consentita una parentesi senza alcuno spirito polemico — ha concorso anche un Parlamento privo di una maggioranza parlamentare. Non a caso, onorevole Castagnola, il successivo punto all'ordine del giorno prevede l'esame di un provvedimento che è stato profondamente modificato nelle Assemblee parlamentari introducendo oneri più elevati, che incidono sulla stima del fabbisogno dell'anno in corso (la quale scontava, nel caso specifico, il non utilizzo del capitolo di bilancio che è stato invece utilizzato per una copertura che il Governo ha oltre tutto dichiarato insufficiente questa mattina per il provvedimento in questione).

Non è, cioè, una novità che condizioni dettate dalle crisi di Governo e dall'assenza di una maggioranza parlamentare possano anche favorire una comprensibile, legittima e autonoma decisione parlamentare che spesso incide sul fabbisogno più

che concorrere ad una sua riduzione. Di norma non mi pare che quelle condizioni politiche concorrano ad una diminuzione del fabbisogno, anzi esse concorrono ad un suo aggravarsi. È in tale ambito che si è ritenuto necessario adottare questo provvedimento.

Mi auguro, ripeto, che si proceda rapidamente alla conversione in legge del decreto-legge n. 201. Non possiamo certo disprezzare le correzioni formali che il Senato ha ritenuto di apportare; correzioni che tuttavia, ad avviso dell'onorevole Castagnola (e comprendo i suoi rilievi) non sanano una situazione che egli ritiene viziata all'origine. Si tratta comunque di correzioni che indicano come questo modo eccezionale di intervenire sul bilancio non si possa certo considerare un sistema ordinario di procedere in relazione a scelte molto più rilevanti di quelle contenute nel provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche introdotte dal Senato all'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

Ricordo che la Camera lo aveva approvato nel seguente testo:

«1. È convertito in legge il decreto-legge 29 maggio 1989, n. 201, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 113».

Il Senato lo ha così modificato:

«1. Il decreto-legge 29 maggio 1989, n. 201, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per acquisto di beni e servizi, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla

base del decreto-legge 28 marzo 1989, n. 113».

Do lettura delle modificazioni apportate dal Senato ed accettate dalla Commissione:

L'articolo 5 è soppresso.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti agli articoli del decreto-legge né all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avverto che, essendo pervenuta alla Presidenza richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico su tale articolo, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 17.

**La seduta, sospesa alle 16,40,
è ripresa alle 17.**

PRESIDENTE. Onorevole Zaniboni, insiste nella richiesta di votazione nominale?

ANTONINO ZANIBONI. A nome del gruppo della DC non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Zaniboni.

Pongo in votazione l'articolo 1 del disegno di legge di conversione nel testo modificato dal Senato ed accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2 del disegno di legge di conversione introdotto dal Senato ed accettato dalla Commissione, che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

1. Le spese per acquisto di beni e servizi iscritte negli stati di previsione della spesa

delle amministrazioni centrali e delle aziende autonome dello Stato per l'anno finanziario 1989, approvate con legge 24 dicembre 1988, n. 542, al netto delle riduzioni apportate in applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155, sono ridotte del 2 per cento, con riferimento ai totali delle rispettive categorie di bilancio «Acquisto di beni e servizi».

2. Le spese riservate e le spese di rappresentanza iscritte negli stati di previsione per l'anno finanziario 1989 delle amministrazioni centrali dello Stato non possono essere integrate, nell'anno predetto, con prelevamento dal fondo di cui all'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

3. Il comma 2 dell'articolo 26 della legge 24 dicembre 1988, n. 542, è sostituito dal seguente:

«2. Per l'anno 1989, per l'acquisto di mezzi di trasporto di cui al comma 1 può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire 2.400 milioni».

4. Al fine di apportare in bilancio le riduzioni di cui al comma 1, ciascun ministro comunica al ministro del tesoro, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i capitoli del proprio stato di previsione e di quello delle aziende autonome da esso dipendenti interessati dalla diminuzione. Analogo obbligo compete agli organi titolari di autonomia funzionale, le cui spese per acquisto di beni e servizi sono iscritte nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

5. Il ministro del tesoro, su proposta del ministro di grazia e giustizia, è autorizzato per l'anno 1989, ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative nel conto dei residui passivi del Ministero di grazia e giustizia a valere sulle disponibilità non impegnate dei capitoli nn. 7001, 7005 e 7010.

6. Sono abrogate le disposizioni introdotte dall'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 2 dicembre 1985, n. 688, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 gennaio 1986, n. 11, e dall'articolo 6, comma 26, del

decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 48.

7. Le disposizioni della presente legge entrano in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

(È approvato).

La votazione finale del disegno di legge avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1835.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 196, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati (modificato dal Senato) (3973-B).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 196, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Ricordo che nella seduta del 20 luglio scorso la XI Commissione (Lavoro) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Borruso, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ANDREA BORRUSO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 196, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, fiscalizzazione degli oneri sociali, sgravi contributivi nel Mezzogiorno e finanziamento dei patronati fu approvato dalla Camera nella seduta del 6 luglio scorso.

Il Senato ha approvato il provvedimento nella seduta pomeridiana del 19 luglio scorso sostanzialmente nel testo licenziato dalla Camera, salvo una modifica che attiene ad una più adeguata copertura finanziaria.

L'altro ramo del Parlamento, infatti, ha introdotto l'articolo 6-bis, che recita: «Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 1, comma 3, e dell'articolo 3-bis del presente decreto, valutati rispettivamente in lire 360 miliardi e lire 100 miliardi l'anno, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento 'Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi compreso il settore del commercio'».

Il relatore ritiene che la modifica apportata dal Senato dia maggiore certezza circa la copertura finanziaria del provvedimento. Per questa ragione si affida al giudizio della Camera, che invita ad esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, capisco che vi siano argomenti interessanti di discussione; vi pregherei comunque di non fare capannelli nell'emiciclo. Onorevole Sangalli, la inviterei a collaborare in tal senso con la Presidenza.

Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Mi associo alle considerazioni svolte dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione nel testo del Senato, identico a quello della Camera, che è del seguente tenore:

1. Il decreto-legge 29 maggio 1989, n. 196, recante disposizioni urgenti in ma-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

teria di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati, è convertito in legge con le modifiche riportate in allegato alla presente legge.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 30 dicembre 1988, n. 548, e 28 marzo 1989, n. 110.

Do lettura delle modificazioni apportate al decreto-legge, nel testo della Camera:

All'articolo 1:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. La retribuzione da assumere come base per il calcolo dei contributi di previdenza e di assistenza sociale non può essere inferiore all'importo delle retribuzioni stabilito da leggi, regolamenti, contratti collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative su base nazionale, ovvero da accordi collettivi o contratti individuali, qualora ne derivi una retribuzione di importo superiore a quello previsto dal contratto collettivo»;

il comma 2 è soppresso;

al comma 3, al primo periodo, la cifra: «45» è sostituita dalla seguente: «40»;

al comma 3, al secondo periodo, la cifra: «11,25» è sostituita dalla seguente: «9,50»;

al comma 3, è soppresso il terzo periodo.

All'articolo 2:

al comma 11, al primo periodo, sono soppresse le parole: «dal consiglio di amministrazione, ovvero, per delega di quest'ultimo, »;

al comma 11, al primo periodo, dopo le parole: «dal comitato esecutivo, ovvero, », sono aggiunte le seguenti: «per delega di quest'ultimo e»;

il comma 16 è soppresso.

Dopo l'articolo 2, è aggiunto il seguente:

«Art. 2-bis. — (Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43). — 1. All'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel comma 2, dopo le parole: «stabiliti nell'articolo 31» sono aggiunte le seguenti: «, comma 1, »;

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Qualora vengano a mancare uno o più dei requisiti o delle condizioni stabiliti nell'articolo 31, commi 2, 3 e 4, entro sessanta giorni dal momento in cui ne è venuto a conoscenza il concessionario deve provvedere a dichiarare la decadenza dei soggetti interessati ovvero a liquidare la partecipazione del socio in situazione di incompatibilità, pena la sospensione cautelare, secondo quanto previsto dal comma 2».

2. Il comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, è sostituito dal seguente:

«1. Nell'ipotesi di cui all'articolo 15, commi 2 e 2-bis, se il concessionario non provvede, nel termine assegnatogli, agli adempimenti ivi previsti, il ministro delle finanze dispone la revoca».

3. All'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera c) del comma 3 è sostituita dalla seguente:

«c) i dipendenti in servizio attivo dell'amministrazione finanziaria e degli enti territoriali interessati per ciascuna concessione, a pena di decadenza dall'impiego»;

b) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Le disposizioni di cui al comma 2, lettere b), c) e d), ed al comma 3, lettere a), b) e c), si applicano anche ai soci delle società di cui al comma 1, lettere c) e d)».

All'articolo 3:

al comma 10, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per l'attività e l'organizzazione all'estero sono presi in considerazione i dati forniti direttamente dagli istituti di patronato e di assistenza sociale»;

dopo il comma 13, è aggiunto il seguente:

«13-bis. Le somma corrisposte a titolo di arretrati per prestazioni di integrazione salariale riferite ad anni precedenti a quello di erogazione non sono computate nel reddito ai fini dell'assegno per il nucleo familiare».

Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

«Art. 3-bis. — (Calcolo delle indennità di anzianità per i lavoratori delle zone terremotate). — 1. L'articolo 12 del decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1980, n. 874, va interpretato nel senso che i beneficiari delle indennità ivi previste hanno diritto anche alle quote di indennità di anzianità maturate, secondo le norme vigenti, durante i periodi di corrispondenza delle predette integrazioni salariali».

All'articolo 4:

al comma 13, le parole: «successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto» *sono sostituite dalle seguenti:* «successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 48»;

al comma 13, le parole: «dell'articolo 8» *sono sostituite dalle seguenti:* «degli articoli 8 e 18»;

al comma 15, le parole da: «effettuati» *a:*

«conguagliati» sono sostituite dalle seguenti: «effettuato in difformità dalle disposizioni del presente decreto, è conguagliato»;

al comma 15, le parole: «alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» *sono sostituite dalle seguenti:* «a quella relativa al periodo di paga in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

All'articolo 5, al comma 1, le parole: «commi 9, 10, 11 e 12» *sono sostituite dalle seguenti:* «commi 9, 10, 11, 12 e 13».

Do ora lettura delle modificazioni apportate al decreto-legge, nel testo del Senato accettato dalla Commissione:

All'articolo 1:

il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. La retribuzione da assumere come base per il calcolo dei contributi di previdenza e di assistenza sociale non può essere inferiore all'importo delle retribuzioni stabilito da leggi, regolamenti contratti collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative su base nazionale, ovvero da accordi collettivi o contratti individuali, qualora ne derivi una retribuzione di importo superiore a quello previsto dal contratto collettivo»;

il comma 2 è soppresso;

al comma 3, al primo periodo, la cifra: «45» *è sostituita dalla seguente:* «40»;

al comma 3, al secondo periodo, la cifra: «11,25» *è sostituita dalla seguente:* «9,50»;

al comma 3, è soppresso il terzo periodo.

All'articolo 2:

al comma 11, al primo periodo, sono soppresse le parole: «dal consiglio di amministrazione, ovvero, per delega di quest'ultimo, »;

al comma 11, al primo periodo, dopo le parole: «dal comitato esecutivo, ovvero, »,

sono aggiunte le seguenti: «per delega di quest'ultimo e»;

il comma 16 è soppresso.

Dopo l'articolo 2, è aggiunto il seguente:

«Art. 2-bis. — (Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43). — 1. All'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nel comma 2, dopo le parole: «stabilite nell'articolo 31» sono aggiunte le seguenti «, comma 1, »;

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

«2-bis. Qualora vengano a mancare uno o più dei requisiti o delle condizioni stabiliti nell'articolo 31, commi 2, 3 e 4, entro sessanta giorni dal momento in cui ne è venuto a conoscenza il concessionario deve provvedere a dichiarare la decadenza dei soggetti interessati ovvero a liquidare la partecipazione del socio in situazione di incompatibilità, pena la sospensione cautelare, secondo quanto previsto dal comma 2».

2. Il comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, è sostituito dal seguente:

«1. Nell'ipotesi di cui all'articolo 15, commi 2 e 2-bis, se il concessionario non provvede, nel termine assegnatogli, agli adempimenti ivi previsti, il ministro delle finanze dispone la revoca».

3. All'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera c) del comma 3 è sostituita dalla seguente:

« c) i dipendenti in servizio attivo dell'amministrazione finanziaria e degli enti territoriali interessati per ciascuna

concessione, a pena di decadenza dall'impiego»;

b) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Le disposizioni di cui al comma 2, lettere b), c) e d), ed al comma 3, lettere a), b) e c), si applicano anche ai soci delle società di cui al comma 1, lettere c) e d)».

All'articolo 3:

al comma 10, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per l'attività e l'organizzazione all'estero sono presi in considerazione i dati forniti direttamente dagli istituti di patronato e di assistenza sociale»;

dopo il comma 13, è aggiunto il seguente:

«13-bis. Le somme corrisposte a titolo di arretrati per prestazioni di integrazione salariale riferite ad anni precedenti a quello di erogazione non sono computate nel reddito ai fini dell'assegno per il nucleo familiare».

Dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

«Art. 3-bis. — (Calcolo delle indennità di anzianità per i lavoratori delle zone terremotate). — 1. L'articolo 12 del decreto-legge 26 novembre 1980, n. 776, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 1980, n. 874, va interpretato nel senso che i beneficiari delle indennità ivi previste hanno diritto anche alle quote di indennità di anzianità maturate, secondo le norme vigenti, durante i periodi di corrispondenza delle predette integrazioni salariali».

All'articolo 4:

al comma 13, le parole: «successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto» *sono sostituite dalle seguenti:* «successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 48»;

al comma 13, le parole: «dell'articolo 8» sono sostituite dalle seguenti: «degli articoli 8 e 18»;

al comma 15, le parole da: «effettuati» a: «conguagliati» sono sostituite dalle seguenti: «effettuato in difformità dalle disposizioni del presente decreto, è conguagliato»;

al comma 15, le parole: «alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «a quella relativa al periodo di paga in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

All'articolo 5, al comma 1, le parole: «commi 9, 10, 11 e 12» sono sostituite dalle seguenti: «commi 9, 10, 11, 12 e 13».

Dopo l'articolo 6 è inserito il seguente:

«Art. 6-bis. — (Copertura finanziaria). —
1. Agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 1, comma 3, e dell'articolo 3-bis del presente decreto, valutati, rispettivamente, in lire 360 miliardi e lire 100 miliardi l'anno, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni medesimi, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento "Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia ivi comprese il settore del commercio"».

Avverto che non sono stati presentati emendamenti né agli articoli del decreto-legge, nel testo modificato dal Senato, né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto altresì che, poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà alla sua votazione finale nel prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1836.
— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, recante disposizioni urgenti in**

materia di imposta sul valore aggiunto e di agevolazioni tributarie per le zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio e agosto del 1987, nonché in materia di imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile (modificato dal Senato) (3977-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul valore aggiunto e di agevolazioni tributarie per le zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio e agosto del 1987, nonché in materia di imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Ricordo che nella seduta del 20 luglio scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Rosini, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GIACOMO ROSINI, Relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, la mia relazione sarà alquanto sintetica, considerato che ormai da dodici mesi è all'esame del Parlamento la conversione di questo decreto-legge.

Pochi giorni fa la Camera dei deputati aveva approvato il provvedimento con un emendamento relativo all'IVA sulle calzature, frutto di discussioni né brevi né scontate. Il Senato ha apportato sul punto un'ulteriore modifica. Una norma che delegava al Governo la facoltà di introdurre con proprio provvedimento la diminuzione dell'aliquota IVA nelle date comprese tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre del 1990 è stata modificata nel senso che la diminuzione dell'IVA deve scattare dal 1° luglio.

Solo per questo motivo il provvedimento

torna all'esame di questa Assemblea ed il relatore non può che raccomandarne l'approvazione nel testo pervenuto dal Senato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

DOMENICO SUSI, Sottosegretario di Stato per le finanze. Signor Presidente, ricordo che il decreto-legge in esame è stato reiterato per sei volte ed è stato modificato dal Senato nei punti riguardanti la copertura finanziaria di tre voci assai importanti: quella relativa alle calzature (sulla quale per altro vi è stata una diversa e polemica valutazione da parte dei due rami del Parlamento), quella sull'assegnazione degli alloggi per le cooperative, con la riduzione dell'IVA, ed infine quella concernente i provvedimenti per la Valtellina.

Poiché le modifiche apportate dal Senato si fanno carico di esigenze di carattere finanziario, ritengo giusto che la Camera le accolga approvando definitivamente il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione nel testo della Camera, identico a quello del Senato, che è del seguente tenore:

1. Il decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul valore aggiunto e di agevolazioni tributarie per le zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio e agosto del 1987, nonché in materia di imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 30 luglio 1988, n. 303, 27 settembre 1988, n. 417, 28 novembre 1988, n. 512, 27 gennaio 1989, n. 21, e 30 marzo 1989, n. 114.

Do lettura delle modificazioni apportate al decreto-legge nel testo della Camera:

All'articolo 1:

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. Il termine del 1° agosto 1989, previsto dal comma 2-bis dell'articolo 38 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, è differito al 1° gennaio 1990»;

sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«3-bis. Tutti gli ausili e le protesi relativi a menomazioni funzionali permanenti sono assoggettati all'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto del 4 per cento. Tra gli ausili previsti alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, si intendono comprese le automobili acquistate da cittadini con ridotte o impedito capacità motorie, di cui alla legge 9 aprile 1986, n. 97.

3-ter. L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto sulle calzature è determinata nella misura del 9 per cento.

3-quater. Con decreto da emanarsi da parte del ministro delle finanze verrà fissata la data di decorrenza della disposizione di cui al comma 3-ter, che non potrà, comunque, essere anteriore al 1° gennaio 1990 né posteriore al 31 dicembre 1990.

3-quinquies. All'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 3-ter, valutabile in lire 500 miliardi in ragione d'anno, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge 29 maggio 1989, n. 200».

All'articolo 2:

al comma 4 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Ove non siano state dedotte nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta per i quali è stato disposto il differimento, le suddette somme potranno essere dedotte nelle dichiarazioni dei red-

diti relative all'anno nel quale ne sarà stato eseguito il versamento»;

al comma 7, le parole da: «mediante corrispondente riduzione» *fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti:* «con le maggiori entrate derivanti dal presente decreto».

Do ora lettura delle modificazioni apportate al decreto-legge nel testo del Senato, accettato dalla Commissione:

All'articolo 1:

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. Il termine del 1° agosto 1989, previsto dal comma 2-bis dell'articolo 38 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, è differito al 1° gennaio 1990. Dal 1° gennaio 1989 al 31 dicembre 1989 continuano ad applicarsi le disposizioni previste dall'articolo 5, commi 1-bis e 1-ter, del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 46. All'onere conseguente alle minori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al primo periodo del presente comma, valutato in lire 14 miliardi, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge 29 maggio 1989, n. 200»;

sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«3-bis. Tutti gli ausili e le protesi relativi a menomazioni funzionali permanenti sono assoggettati all'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto del 4 per cento. Tra gli ausili previsti alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, si intendono comprese le automobili acquistate da cittadini con ridotte o impedito capacità motorie, di cui alla legge 9 aprile 1986, n. 97.

3-ter. A partire dal 1° luglio 1990 e fino al 31 dicembre 1990 l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto sulle calzature è determinata nella misura del 9 per cento.

3-quater. All'onere conseguente alle mi-

nori entrate derivanti dalla disposizione di cui al comma 3-ter, valutato in lire 250 miliardi, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge 29 maggio 1989, n. 200».

All'articolo 2:

al comma 4 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Ove non siano state dedotte nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta per i quali è stato disposto il differimento, le suddette somme potranno essere dedotte nelle dichiarazioni dei redditi relative all'anno nel quale ne sarà stato eseguito il versamento»;

il comma 7 è sostituito dal seguente:

«7. All'onere conseguente alle minori entrate derivanti dall'attuazione dei commi da 2 a 6, valutato in lire 30 miliardi per l'anno 1989, in lire 35 miliardi per l'anno 1990 ed in lire 25 miliardi per l'anno 1991, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge 29 maggio 1989, n. 200».

Avverto che nessun emendamento è stato presentato agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione e che pertanto si procederà direttamente alla votazione finale.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, il gruppo del MSI-destra nazionale voterà contro il disegno di legge n. 3977 perché le norme in esso contenute (comprese quelle a favore dei terremotati della Valtellina), pur avendo una qualche ragion d'essere, non sono né essenziali né di facile applicazione.

Le modifiche introdotte dal Senato non hanno riguardato un punto importante: quello relativo alla scelta sbagliata compiuta dal Governo per ben sei volte in merito all'aumento dell'imposta di fabbricazione sul gas metano per uso combusti-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

bile, che è notoriamente un combustibile assolutamente pulito.

È veramente indecoroso che il Governo, invece di modificare completamente i modi di acquisizione e di distribuzione del metano, tenendo conto delle nuove scoperte sui combustibili privi di residui e di reflui inquinanti, si ostini a colpire fiscalmente i pochi combustibili puliti esistenti in commercio, la cui utilizzazione incontra per altro delle difficoltà. Inoltre, signor Presidente, l'uso del metano è reso difficile dal rilevante spazio occupato dalle bombole. Vi sono pertanto delle contraddizioni di ordine tecnico e pratico per l'utilizzo di questo combustibile. Colgo l'occasione per ricordare che nella vicina Austria viene già distribuito il gasolio cosiddetto pulito, senza cioè residui di piombo o reflui da combustione. Ebbene, di fronte ad un Governo che continua a mantenere pigramente la vecchia scelta di utilizzo delle fonti di energia secondo criteri che sono abbondantemente superati sia dalla tecnica sia dalla pratica, non possiamo che ribadire il nostro voto contrario al disegno di legge n. 3977.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione finale del disegno di legge di conversione.

**Votazione finale
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3977, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 17,15,
è ripresa alle 18,15.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI.

**Votazione finale
di disegni di legge.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3977-B.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«S. 1836. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul valore aggiunto e di agevolazioni tributarie per le zone settentrionali colpite da eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di luglio e agosto del 1987 nonché in materia di imposta di consumo sul gas metano usato come combustibile» *(modificato dal Senato) (3977-B).*

Presenti	324
Votanti	322
Astenuti	2
Maggioranza	162
Hanno votato sì	189
Hanno votato no	133

(La Camera approva).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3976-B, precedentemente esaminato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«S. 1834. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 201, recante misure urgenti per il contenimento del fabbisogno della Tesoreria statale e delle spese per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

acquisto di beni e servizi» (*modificato dal Senato*) (3976-B).

Presenti	325
Votanti	320
Astenuti	5
Maggioranza	161
Hanno votato sì	190
Hanno votato no	130

(*La Camera approva*).

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3973-B, precedentemente esaminato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«S. 1835. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 1989, n. 196, recante disposizioni urgenti in materia di evasione contributiva, di fiscalizzazione degli oneri sociali, di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di finanziamento dei patronati» (*modificato dal Senato*) (3973-B).

Presenti	328
Votanti	322
Astenuti	6
Maggioranza	162
Hanno votato sì	191
Hanno votato no	131

(*La Camera approva*).

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La prima è quella contro il deputato Pannella, per i reati di cui agli articoli 595 (diffamazione) e 594 del codice penale (ingiuria) (doc. IV, n. 63).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Armellin.

LINO ARMELLIN, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Pannella, avvertendo altresì che, se la proposta stessa è respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di tre.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(*Segue l'appello*).

GIUSEPPE GALDERISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, siamo in fase di votazione.

GIUSEPPE CALDERISI... Non possono essere considerati in missione i parlamentari europei!

PRESIDENTE. Poiché dei deputati testé chiamati tre risultano assenti, resta confermato il numero di tre missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	310
Astenuti	3
Maggioranza	156
Hanno votato sì	269
Hanno votato no	41

Sono in missione 3 deputati.

(*La Camera approva*).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Si riprende la discussione.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Pazzaglia?

ALFREDO PAZZAGLIA. Sulla determinazione del numero legale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, già in altra occasione abbiamo discusso sulla possibilità di considerare in missione coloro che sono impegnati nelle sedute del Parlamento europeo...

PRESIDENTE. In merito non c'è alcuna decisione della Camera, onorevole Pazzaglia.

ALFREDO PAZZAGLIA. Io ho sostenuto una tesi; poco fa, comunque, ho detto che la Camera ha discusso, non ho detto che ha deciso.

PRESIDENTE. Infatti!

ALFREDO PAZZAGLIA. Mi permetto allora, signor Presidente, di riprendere in questa occasione quell'argomento. Quando i parlamentari europei erano nominati dalle Camere, era fuori discussione il dovere della Camera di considerarli in missione; adesso invece i parlamentari europei svolgono un mandato che non è incompatibile per legge con quello nazionale e si assentano non per un incarico conferito dalla Camera, ma per una propria scelta, cioè per adempiere un dovere che è stato loro attribuito dal voto popolare.

Signor Presidente, lei accetta, come è consuetudine, le indicazioni che vengono dai presidenti dei gruppi parlamentari (se io mi permetto di segnalarle che un collega è in missione per incarico del suo ufficio, lei comunica all'Assemblea che quel deputato è in missione), ma io la prego di riesaminare questo aspetto, perché non pos-

siamo continuare a considerare in missione i parlamentari europei che non partecipano ai lavori della Camera in quanto impegnati presso il Parlamento europeo. Oggi ancora una volta si è verificata questa circostanza, perché per lo meno uno dei tre colleghi in missione è impegnato a svolgere funzioni connesse al suo mandato di parlamentare europeo. Di conseguenza, continuiamo a seguire criteri che a mio avviso non devono essere ulteriormente seguiti.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento?

GIUSEPPE CALDERISI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, vorrei ribadire che il parlamentare europeo non è più, come prima del 1979, allorché fu introdotta l'elezione a suffragio diretto, un delegato della Camera al Parlamento europeo, ma è un rappresentante del popolo a seguito di un'elezione diretta, indipendente; quindi, egli a nessun titolo può essere ritenuto in missione per conto della Camera. Non si comprende allora a che titolo venga considerato in missione nelle votazioni che si svolgono in quest'aula.

Ritengo dunque che nella votazione precedente almeno uno dei tre deputati in missione non possa essere considerato tale e mi auguro che l'intera questione possa essere riesaminata al più presto. Non possiamo infatti continuare in una situazione di incertezza su un aspetto tanto delicato come quello della determinazione del numero legale.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, anch'io ritengo che la questione delle missioni debba essere riconsiderata, anche se non certo oggi in questa sede.

Con riferimento alla questione dei deputati europei, credo che valgano le considerazioni svolte dai colleghi che mi hanno preceduto, ma più in generale penso che dovremmo riflettere sulla necessità di applicare in modo rigoroso l'articolo 64 della Costituzione, che prescrive che le Camere deliberano quando il numero legale è garantito dall'effettiva presenza dei propri membri. So bene che esiste una consolidata prassi diversa e non sarò certo io in questa sede a sollevare il problema in quei termini.

Credo, tuttavia, che vada compiuta una riflessione, poiché si sono verificati dei casi (tra i quali a mio giudizio rientra anche quello di oggi) per i quali, in effetti, la missione non esiste o è opinabile.

Per questa ragione, signor Presidente, mi permetto di sollevare il problema e di sottoporlo alla sua attenzione. Chiedo, inoltre, che la questione possa essere valutata in sede di Ufficio di Presidenza e di Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, il problema del numero legale può essere preso in considerazione in sede di Giunta per il regolamento e quando lo si desideri. Tuttavia, è stata sollevata una questione specifica.

Onorevole Calderisi, la pregherei di prestare un po' di attenzione, visto che lei è uno dei contestatori.

Come dicevo, la questione specifica sollevata in questa sede attiene al fatto che non si possono considerare in missione i deputati europei. Mi dispiace, ma questo rilievo è privo di fondamento perché la legge, che disciplina la forma di elezione dei parlamentari europei (adesso a suffragio universale e diretto e non più su mandato delle Camere di ciascun paese), non ha previsto alcuna incompatibilità tra membro del Parlamento nazionale e membro del Parlamento europeo. Prova ne sia che in questo ramo del Parlamento c'è un notevole numero di parlamentari...

GIUSEPPE CALDERISI. Proprio per questo, Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, non parli; stia a sentire una volta tanto!

Finché l'incompatibilità non esiste, ne deriva che il deputato nazionale può anche essere membro del Parlamento europeo.

GIUSEPPE CALDERISI. Può anche essere consigliere comunale!

PRESIDENTE. Quindi, quando un deputato segue i lavori del Parlamento europeo, più che in altri casi è giustificata la missione e comunque è determinante la valutazione del gruppo parlamentare.

Questo concetto mi sembra perfettamente chiaro; di conseguenza, non accetto questo genere di questioni.

Le altre considerazioni attengono ad una serie di questioni molto complesse che sono state dibattute più volte, ma mi pare che in questo caso non si possa discutere sulla presenza del numero legale. Di conseguenza, ribadisco che l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Pannella è negata.

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Lavorato, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, capoverso, 112, nn. 1 e 2, e 414, primo e secondo comma, del codice penale (istigazione a delinquere, continuata e pluriaggravata); agli articoli 112, n. 1, del codice penale e 18 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione delle norme del testo unico di pubblica sicurezza, aggravata); agli articoli 61, n. 2, 112, nn. 1 e 2, 81, capoverso, e 336 del codice penale (violenza o minaccia a pubblico ufficiale, continuata e pluriaggravata); e agli articoli 112, nn. 1 e 2, e 635, capoverso, nn. 1 e 3, del codice penale (danneggiamento pluriaggravato) (doc. IV, n. 64).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

In sostituzione del relatore, onorevole Paganelli, ha facoltà di parlare il presidente della Giunta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

BRUNO FRACCHIA, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere*. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta dell'onorevole Paganelli, divenuto membro del Governo, che ho l'onore di sostituire.

GIUSEPPE LAVORATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LAVORATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le imputazioni nei miei confronti traggono origine da una manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali per protestare contro la costruzione di una megacentrale a carbone nell'area di Gioia Tauro. Si tratta di un impianto mostruoso che, secondo una valutazione scientifica di impatto ambientale predisposta dalla regione Calabria, devasterebbe l'ambiente e le risorse naturali circostanti; un impianto che il Governo e l'ENEL vogliono imporre a tutti i costi, nonostante la forte opposizione dei consigli comunali, di quelli provinciali, di quello regionale e di tutte le popolazioni interessate.

L'opposizione si è espressa anche attraverso un referendum, e sempre in modo democratico e civile. Anche quel giorno la manifestazione è stata civilissima e si sarebbe conclusa con l'occupazione simbolica, per qualche ora, dello spazio nel quale si vuole costruire la megacentrale, se l'ingente schieramento delle forze dell'ordine non avesse caricato senza alcun motivo il pacifico corteo. In Calabria, infatti, purtroppo si verificano ancora fatti di questa natura, mentre i mafiosi circolano indisturbati; e se qualcuno di loro ogni tanto cade nelle maglie della giustizia ci pensa la prima sezione della Corte di cassazione a rimmetterlo in libera circolazione!

MAURO MELLINI. Ma basta! Stai zitto!

GIUSEPPE LAVORATO. Le forze dell'ordine vengono utilizzate ancora brutalmente contro manifestazioni pacifiche di

giovani e di onesti lavoratori. Per quella manifestazione insieme con me sono stati denunciati sindacalisti, molti giovani e molti lavoratori.

Vi chiedo, onorevoli colleghi, di esprimere un voto che conceda l'autorizzazione a procedere e che mi consenta di essere posto nelle stesse condizioni di quelle persone, com'è giusto, anche perché continuerò a partecipare a tutte le manifestazioni e a tutte le lotte che avranno il fine di impedire che vengano perpetrati nuovi, gravi soprusi contro la mia terra (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI e verde*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Lavorato, avvertendo che, qualora tale proposta venga respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	329
Maggioranza	165
Voti favorevoli	226
Voti contrari	103

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Luigi Grillo, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, 323 e 328 del codice penale (abuso di ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

omissione o rifiuto di atti di ufficio) (doc. IV, n. 65).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Finocchiaro Fidelbo.

ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Luigi Grillo, avvertendo che qualora tale proposta venga respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	316
Astenuti	2
Maggioranza	156
Voti favorevoli	258
Voti contrari	58

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Staller, per il reato di cui all'articolo 528 del codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni) (doc. IV, n. 66).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere sia negata.

In sostituzione del relatore, onorevole Buffoni, ha facoltà di parlare l'onorevole

Fracchia, presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

BRUNO FRACCHIA, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere*. Anche a nome del relatore Buffoni, dichiarato di non aver nulla da aggiungere alla relazione scritta, signor Presidente.

ELENA ANNA STALLER. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA ANNA STALLER. Signor Presidente, onorevoli colleghi, qual è il comune senso del pudore accettato dalla nostra società in questo particolare momento? È quello del pretore in questione? Allora, cari amici, debbo dire che esso non è tanto «comune», visto che oggi vi sono centinaia, migliaia di persone che la pensano diversamente e che non considerano oscene le mie *performances* né quelle di tante altre amiche che si esibiscono nelle discoteche italiane (*Commenti*).

So che in quest'aula vi sono molti colleghi che non condividono queste idee, ma non possiamo cancellare l'opinione pubblica: queste centinaia, migliaia di persone hanno evidentemente un «comune senso del pudore» diverso da quello del pretore di Catania, di San Daniele o di qualunque altra delle città in cui sono stata più volte denunciata.

Abbiamo il diritto di costringere tutti ad avere lo stesso comune senso del pudore? Abbiamo il diritto di considerare pazze, pervertite o simili agli animali migliaia di persone, solo perché la pensano diversamente da noi? Abbiamo il diritto di ignorare che il costume, la mentalità e le abitudini sessuali degli italiani sono diversi da quelli di un secolo fa o del 1930 o del 1950?

I magistrati continuano ad arrestare ed a fare crociate, ma la gente continua a vedere, a leggere, a voler vedere ed a voler leggere. Io credo che il Parlamento non possa continuare ad ignorare i segnali che provengono dalla gente.

GIOVANNI BRUNI. Chiedo di parlare.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BRUNI. Volevo soltanto dire che io sono «bacchettone»!

FRANCO PIRO. Auguri!

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Staller, avvertendo che qualora tale proposta venga respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	326
Astenuti	1
Maggioranza	164
Voti favorevoli	190
Voti contrari	136

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Luigi d'Amato, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale ed all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 67).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata.

In assenza del relatore, ha facoltà di parlare il presidente della Giunta, onorevole Fracchia.

BRUNO FRACCHIA, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere.* Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta redatta dal relatore, onorevole Angelini.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Luigi d'Amato, avvertendo che qualora tale proposta venga respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Voti favorevoli	265
Voti contrari	54

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Azzolini, per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 68).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Mellini.

MAURO MELLINI, *Relatore.* Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Azzolini, avvertendo che qualora tale proposta venga respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	316
Maggioranza	159
Voti favorevoli	288
Voti contrari	28

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Grosso, per il reato di cui all'articolo 635 del codice penale (danneggiamento) (doc. IV, n. 70).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata.

In assenza del relatore, ha facoltà di parlare il presidente della Giunta, onorevole Fracchia.

BRUNO FRACCHIA, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta redatta dal relatore, onorevole Paganelli.

GLORIA GROSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GLORIA GROSSO. Signor Presidente, credo siano opportune alcune brevi preci-

sazioni, dal momento che penso che non tutti i colleghi siano al corrente dei fatti.

Si tratta di una iniziativa che ho assunto — non ricordo esattamente in quale anno — insieme ad un gruppo di protezionisti dell'alta Italia, contrari alla caccia. Ci siamo recati insieme a visitare degli impianti di cattura di uccelli con le reti, in alcuni centri urbani e delle campagne del Friuli.

Erano con me una trentina di giovani, e meno giovani. Ci siamo avvicinati ad una di queste strutture per la cattura di animali a fini venatori, una cattura che bisognerebbe almeno avere il pudore di non chiamare «scientifica». Il fatto più grave è che il sistema di cattura di alcune specie di uccelli, che secondo la legge dovrebbe essere attuata secondo criteri selettivi e con adeguati controlli, in realtà non risponde affatto a tali esigenze. Tutti se ne infischiano, non esiste alcun controllo: tutte le volte che, insieme con altri, mi sono voluta accertare del modo in cui si procedeva alla cattura, ho scoperto che la maggior parte degli uccelli caduti in queste specie di trappole appartenevano a categorie protette e costituivano quindi patrimonio indisponibile dello Stato.

Stando così le cose, abbiamo cercato di liberare gli uccelli dalle pastoie di sottili fili di nylon che servono per catturarli; e l'impresa non si è rivelata davvero facile. Tutti sapete, infatti, che si tratta di animali fragilissimi, di ridottissimo peso, con ossa cave. Essi si dibattono disperatamente nel tentativo di liberarsi e in tal modo si avvolgono ancora di più nella rete di nylon. Il danneggiamento di cui sono accusata consiste nel fatto che, nel tentativo di liberare gli uccelli, abbiamo rotto qualcuna di questi reti.

Nella maggior parte dei casi, comunque, abbiamo tentato di liberare quei pochi uccelli che erano ancora vivi; molti invece li abbiamo trovati già morti, alcuni addirittura a terra, letteralmente a pezzetti. Per non rompere le reti, infatti, i signori uccellatori preferiscono strappare le ali e le zampe agli uccelli vivi; a terra, quindi, si trovano spesso pezzetti di pettirossi, di fringuelli e di altri uccelli appartenenti a

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

specie protette, mentre le reti rimangono intatte.

A noi premevano di più gli uccelli, e così li abbiamo liberati. Questo è il reato di cui sono accusata.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Grosso, avvertendo altresì che, se la proposta stessa è respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	331
Astenuti	2
Maggioranza	166
Voti favorevoli	242
Voti contrari	89

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse, per i reati di cui agli articoli 372 (falsa testimonianza) e 378 del codice penale (favoreggiamento personale) (doc. IV, n. 72).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

In assenza del relatore, onorevole Vairo, ha facoltà di parlare il presidente della Giunta, onorevole Fracchia.

BRUNO FRACCHIA, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere. Mi

rimetto alla relazione scritta, signor Presidente.

TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASO STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ho già sostenuto in occasione dell'audizione presso la Giunta per le autorizzazioni a procedere, chiedo che sia concessa l'autorizzazione a procedere nei miei confronti. In considerazione del fatto che i reati di falsa testimonianza e di favoreggiamento non sono di poco conto, vorrei spiegare ai colleghi da che cosa trae origine l'accusa nei miei confronti, in modo che si abbia una migliore comprensione dell'accaduto.

All'indomani della esibizione pubblica del nastro registrato della mia conversazione con il dottor Luciano Infelisi (recentemente promosso), fui avvicinato e convocato dal giudice Ariotti, sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Perugia. Questi, oltre a volere da me diverse notizie — che, data la mia responsabilità di parlamentare, non potevo né volevo dargli — mi chiese di fornirgli il nastro registrato originale di quella conversazione. Poiché sul giudice Ariotti già da allora nutrivo sospetti — confermati successivamente da un'intervista concessa a *L'Espresso* da gran maestro della massoneria italiana, Armando Corona, nella quale questi rivelava come il giudice Ariotti appartenesse alla massoneria — mi sono rifiutato di dargli quanto richiesto.

Chiedo dunque che la Camera si pronunci per la concessione dell'autorizzazione a procedere perché questa vicenda possa essere affrontata nella sede giudiziaria, in considerazione dei suoi risvolti complessi e della connessione con altre vicende che interessano il nostro paese, e perché si possa fare luce e chiarezza intorno ad un certo modo di condurre la giustizia in Italia.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse, avvertendo che se la proposta stessa è respinta s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	330
Maggioranza	166
Voti favorevoli	197
Voti contrari	133

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Staller, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 528, terzo comma, n. 2, del codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni) (doc. IV, n. 73).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata.

In assenza del relatore, ha facoltà di parlare il presidente della Giunta, onorevole Fracchia.

BRUNO FRACCHIA, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta redatta dall'onorevole Bufoni.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Staller, avvertendo altresì che, se la proposta stessa è respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	330
Maggioranza	166
Voti favorevoli	191
Voti contrari	139

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Capanna, per il reato di cui all'articolo 595, primo e terzo comma, del codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 75).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata.

In assenza del relatore, ha facoltà di parlare il presidente della Giunta, onorevole Fracchia.

BRUNO FRACCHIA, Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta redatta dall'onorevole Nicotra.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

confronti del deputato Capanna, avvertendo che, se la proposta stessa è respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	323
Astenuti	1
Maggioranza	162
Voti favorevoli	253
Voti contrari	70

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Battaglia, per il reato di cui all'articolo 361 del codice penale (omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale) (doc. IV n. 76).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Mellini.

MAURO MELLINI, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Pietro Battaglia, avvertendo altresì che qualora tale proposta venga respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	318
Astenuti	1
Maggioranza	160
Voti favorevoli	279
Voti contrari	39

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Minucci, per il reato di cui all'articolo 106, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (violazione delle norme sulla circolazione stradale) (doc. IV, n. 77).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia concessa.

Ha facoltà di parlare il presidente della Giunta, in sostituzione del relatore, onorevole Piero Angelini.

BRUNO FRACCHIA, *Presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere*. Mi rimetto alla relazione scritta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Minucci.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	325
Maggioranza	163
Voti favorevoli	255
Voti contrari	70

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Pannella, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui all'articolo 416, primo, terzo e ultimo comma, del codice penale (associazione per delinquere, aggravata) e agli articoli 81, capoverso, 112, nn. 1 e 2, 118, secondo comma, 546 e 555 dello stesso codice (aborto di donna consenziente, continuato e pluriaggravato) (doc. IV, n. 78).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere sia negata.

Il relatore, onorevole Fagni, che è stato autorizzato a riferire oralmente all'Assemblea ai sensi del comma 2 dell'articolo 18 del regolamento, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

EDDA FAGNI, *Relatore*. Presidente, se lei mi consente, svolgerò una breve relazione anche sulla domanda di autorizzazione successiva (quella relativa al doc. IV, n. 79), che riguarda la collega Faccio, poiché le motivazioni contenute nella relativa richiesta di autorizzazione a procedere formulata dal procuratore della Repubblica Cantagalli sono identiche.

Vorrei ricordare ai colleghi che i fatti in base ai quali viene chiesta l'autorizzazione a procedere risalgono a quasi 15 anni fa (gennaio 1975) e che essi si riferivano a problemi che erano al centro della battaglia politica di quegli anni. Infatti, in base ad una segnalazione, fu scoperto — lo dico tra virgolette così come viene citato nel testo della richiesta — «un poliambulatorio» che aveva dei contatti con una associazione, il CISA, che era un centro di informazione sui metodi contraccettivi e sulla interruzione volontaria della gravidanza. Presso tale ambulatorio venivano allora praticate delle interruzioni di gravidanze e date delle indicazioni sui contraccettivi. Dunque, ciò poteva essere considerato allora un reato!

Secondo la Giunta, ciò di cui i colleghi Pannella e Faccio si sono resi «colpevoli» è di avere organizzato un movimento per la depenalizzazione dell'interruzione volon-

taria della gravidanza. La legge n. 194 è di tre anni dopo. La richiesta di autorizzazione a procedere è pervenuta alla Camera nel corso della VII legislatura (in quella occasione il relatore fu l'onorevole Magnani Noja), nonché nella IX legislatura (il relatore fu allora l'attuale presidente della Commissione trasporti, onorevole Testa).

In entrambe le occasioni si concluse per la non autorizzazione a procedere. Ritengo che i fatti contestati agli onorevoli Pannella e Faccio rientrano nel primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. Per questi motivi la Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata (*Commenti del deputato Tassi*).

MARIELLA GRAMAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIELLA GRAMAGLIA. Signor Presidente, dopo aver ascoltato con molta attenzione le ponderate argomentazioni dell'onorevole Fagni, preannuncio tuttavia, a nome della maggioranza del gruppo della sinistra indipendente, il voto contrario sulla proposta formulata dalla Giunta, e dunque favorevole all'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti dei deputati Pannella e Faccio.

Onorevoli colleghi, nel chiarire le ragioni di questo voto vorrei innanzitutto sottolineare che, dopo tanti anni di attesa, durante i quali sono stati imputati cittadini coperti da immunità ma anche cittadini comuni (che hanno vissuto questa battaglia e questa lunga attesa di un esito giudiziario), gli uni e gli altri hanno diritto a vedere conclusa la vicenda e, in particolare, i due deputati in ispecie hanno diritto a testimoniare, insieme ai cittadini con cui hanno condotto tale battaglia.

Ciò detto, vorrei soffermarmi anche su un problema che è stato sfiorato dalla collega Fagni. Mi riferisco al problema dell'effettiva ambivalenza della questione. Se ragiono secondo il mio punto di vista, i miei valori e la mia storia, non considero quanto commesso dai colleghi Pannella e Faccio un banale o volgare reato comune

ma, secondo una nobile tradizione non violenta della sinistra, come una forma di disobbedienza civile, cioè come una lotta attiva contro una legge ingiusta, una lotta, al pari di tante altre condotte dalle donne in quegli anni, per trasformare la legislazione di questo paese, per ottenere una legge diversa, percorrendo tale strada anche a rischio di costi personali. Infatti, proprio per le caratteristiche che ha l'azione non violenta di disobbedienza civile, è giusto che vengano pagati tali costi personali perché questa è la via!

Vi è un'altra ipotesi fatta in quest'aula, della quale altri colleghi sono convinti e che io rispetto, pur non condividendola: che ci si trovi appunto di fronte ad un reato di natura comune, ad un'associazione per delinquere. Che ciò abbia poi «prodotto» una nuova legge dello Stato è agli occhi di questi altri colleghi (con storie e valori diversi) sostanzialmente irrilevante.

Se esiste questa ambivalenza — che a me pare reale — vorrei invitare tutti i colleghi, sia quelli che intendono dare valore politico alla testimonianza di disobbedienza civile degli onorevoli Pannella e Faccio, sia quelli che ritengono si tratti di un reato comune, ad essere assolutamente coerenti con se stessi e con le proprie idee votando a favore dell'autorizzazione a procedere in giudizio e, quindi, contro la proposta della Giunta (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e federalista europeo*).

MAURO MELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signora Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta ha proposto che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata.

Il relatore Fagni ha poc'anzi espresso le ragioni della Giunta, rilevando come l'operato dei colleghi Pannella e Faccio dovrebbe considerarsi non censurabile sulla base del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione. Faccio notare che i dati risalgono al 1975 quando i colleghi Pannella e Faccio non erano parlamentari.

Signor Presidente, quel reato politico, quell'associazione per delinquere in realtà avrebbe dovuto essere coerentemente estesa (non rimprovero certamente il collega Casini, oggi assente, che allora promosse l'azione penale ed emise gli ordini di cattura) a tutto il partito radicale che nel suo congresso del 1974 deliberò di appoggiare e sostenere l'azione del CISA. Il reato di associazione per delinquere tuttora sussiste anche se i cosiddetti reati-fine non sono più considerati tali in quanto oggi, secondo una legge che non è certamente quella voluta e sostenuta dal partito radicale, dal CISA, dai colleghi Pannella e Faccio, da tutti coloro che in quell'occasione si batterono, siamo in presenza di un reato contro l'amministrazione sanitaria, mentre allora l'interruzione volontaria della gravidanza non era ancora diventata monopolio dell'amministrazione sanitaria statale.

Il reato in questione non è caduto in prescrizione sia per la sua entità sia perché la sospensione, conseguente al fatto che bisognava richiedere l'autorizzazione a procedere, ha comportato per tutti gli imputati l'aggravio del protrarsi all'infinito della prescrizione del reato stesso. Vi sono infatti imputati di un reato associativo, di un reato unico che prima o poi saranno chiamati a rispondere di fatti dei quali avranno dimenticato l'esistenza. Sono infatti trascorsi circa quindici anni da quegli eventi ed altri ne trascorreranno prima che il reato possa passare in giudicato. Comunque costoro saranno chiamati a rispondere di un reato nel quale il numero delle persone è elemento necessario, in quanto occorre appunto il concorso di altri soggetti.

Questa speciale vicenda si collega con altre in cui la Camera ha avuto modo di manifestare le proprie intenzioni ed esprimersi. Denunciammo allora un *fumus persecutionis* non nell'intento di chi aveva promosso l'azione penale, bensì della legge, del meccanismo pratico con cui la legge veniva applicata, in realtà non applicandola: la legge, cioè, esisteva perché non veniva applicata! Ed ora non si vuole celebrare questo processo come specchio e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

come riproduzione di una situazione trascorsa. Oggi, pur esistendo quella legge per la cui abrogazione questi colleghi si sono battuti, il processo si sviluppa in questo modo. La Camera viene continuamente importunata per esprimere il suo giudizio su domande di autorizzazione a procedere e poi (sia che tali domande vengano concesse o no) non si procede né nei confronti dei colleghi deputati né nei confronti degli altri cittadini.

Ora, di fronte a questa che è diventata una patata bollente nelle mani della procura, del tribunale, della corte d'appello (ha fatto svariati giri nelle sedi giudiziarie di Firenze), credo che occorra compiere innanzitutto un gesto di rispetto per una volontà che pure riguarda un bene indisponibile, quale quello dell'immunità parlamentare: cioè la volontà espressa dalla collega Faccio, presente in aula, e dal collega Pannella in missione in qualità di deputato europeo. In ogni caso, anche al fine di dissipare una situazione che non giova alla limpidezza dell'istituto dell'autorizzazione a procedere, denunciando l'assurdità di questo caso che non consente la prescrizione di un reato dopo tanto tempo e che perpetua questo fuor d'opera, rappresentato da un reato che non è estinto né dal venir meno della norma relativa ai reati-fine né da intervenuta amnistia, chiediamo all'Assemblea di voler concedere l'autorizzazione a procedere (*Applausi*).

ADELE FACCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Faccio, se insiste non ho nulla in contrario ad accogliere la sua richiesta.

Tuttavia, considerando che la successiva domanda di autorizzazione a procedere è quella che la riguarda specificamente, forse sarebbe opportuno che chiedesse di parlare in quella circostanza.

ADELE FACCIO. Ho chiesto di parlare, ma è lei che deve decidere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Mi sembrerebbe più logico che lei prendesse la parola in occa-

sione dell'esame dell'autorizzazione a procedere contro di lei, onorevole Faccio. In ogni caso, mi rimetto alla sua valutazione.

ADELE FACCIO. Allora, chiedo di parlare in questa sede, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADELE FACCIO. Desidero prendere ora la parola perché trovo sia davvero risibile questa autorizzazione a procedere, per altro continuamente negata.

Si dà il caso che delle cinque persone alle quali viene imputato il reato di associazione per delinquere, quattro abbiano rivestito la qualifica di parlamentare costantemente, o quanto meno l'abbiano rivestita alternativamente, considerando che i parlamentari radicali ogni tanto danno le dimissioni.

È veramente assurdo che questa domanda di autorizzazione a procedere continui a trascinarsi nel tempo, anche perché allorché i giudici di Firenze hanno tentato di concedermi l'amnistia, io l'ho decisamente rifiutata. Io voglio che questo processo venga celebrato, voglio venire giudicata, voglio essere assolta perché il fatto non costituisce reato, voglio la medaglia d'oro al valor civile per le donne che ho salvato...

CARLO TASSI. Con decreto reale di re Erode!

ADELE FACCIO. ... per aver contribuito a creare quella situazione per la quale è stato possibile approvare quella certa legge e ci si è assunti la responsabilità (non così come avremmo voluto, non così come sarebbe stato giusto) di eliminare una grave piaga sociale come quella delle donne che morivano per avvelenamento, sui letti delle «mammane», in solitudine e disperate.

È assurdo che si continui a trascinare nel tempo una situazione che si ripete puntualmente, personalmente ho perso il conto, ma stando alle affermazioni della relatrice, onorevole Fagni, questa è la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

terza volta che l'Assemblea è chiamata a pronunciarsi su questa autorizzazione a procedere.

Riteniamo logico che l'Assemblea permetta la celebrazione di questo processo, affinché questa associazione per delinquere venga punita o premiata, secondo la decisione dei giudici. Come ho già detto, è ridicolo che il Senato (e ciò avviene con riferimento al senatore Spadaccia) e la Camera (e ciò avviene anche quando l'onorevole Bonino siede su questi banchi), continuino ad occuparsi di questa autorizzazione a procedere senza mai decidere.

Voglio questo processo e ringrazio fin d'ora quei colleghi che con il loro voto mi daranno questa opportunità (*Applausi dei deputati dei gruppi misto, del PCI, del PSI, della sinistra indipendente, verde, federalista europeo e di democrazia proletaria*).

OMBRETta FUMAGALLI CARULLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OMBRETta FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, proprio le ultime parole dell'onorevole Faccio mi convincono sull'opportunità che la Camera dei deputati neghi l'autorizzazione a procedere. È questa la conclusione alla quale è giunta anche l'onorevole Fagni, pur con una motivazione che in parte non condivido.

L'onorevole Fagni ci ha sostanzialmente detto che si tratta di un reato politico, inserito in un momento di battaglia politica, quella abortista, e che pertanto anche il fatto che la magistratura abbia atteso del tempo per contestare il reato stesso è indicativo di un *fumus persecutionis* da parte di essa. L'onorevole Fagni giunge quindi alla conclusione che l'autorizzazione a procedere debba essere negata, essendo il *fumus persecutionis* desumibile dalla natura politica del tipo di reato.

Ritengo che il reato di procurato aborto non sia affatto di tipo politico e che il problema non vada inquadrato, come ha fatto l'onorevole Fagni, secondo considerazioni che si riportano all'epoca dei fatti come ad

un'epoca di battaglia politica. Le ragioni per le quali, signor Presidente, onorevoli colleghi, voterò per il diniego — e chiedo che in tal senso si esprima l'Assemblea — della autorizzazione a procedere in giudizio sono diverse, sono giuridiche: a mio parere cioè negli atti non esiste in realtà una vera prova di concreta partecipazione al concorso da parte dell'onorevole Faccio.

Il fatto che l'onorevole Faccio insista nel chiedere che la autorizzazione a procedere sia concessa mi fa pensare che ella stessa voglia poi utilizzare il processo come ribalta o cassa di risonanza di rivendicazioni che sono ancora proprie di un passato riguardo al quale ognuno di noi può avere le propri opinioni, ma che certamente per me e per il mio gruppo politico appartiene ad un momento che non è stato tra i più brillanti della nostra vita storica. La battaglia abortista, se mai fu battaglia civile — come allora veniva sbandierato — ha dato dei frutti che tutti ormai possiamo considerare anche nel lato negativo.

Proprio per questa ragione, per il tipo di politicizzazione invocata per poter continuare tale battaglia nelle aule di giustizia, signor Presidente, onorevoli colleghi, dichiaro di essere contraria alla concessione della autorizzazione a procedere (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

GUIDO MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO MARTINO. Signor Presidente, sarò estremamente breve. Anche in altra occasione intervenni in ordine a tematiche di questo genere, sorpreso, nella mia veste di sanitario — e quindi nella mia veste professionale — da alcune accezioni che venivano trasferite nel mondo politico, alterando così un concetto a mio avviso basilare in un paese civile.

Ho letto con attenzione purtroppo solo il titolo della domanda di autorizzazione a procedere sulla quale la Camera si esprime, che si riferisce al concorso in alcuni reati. Non discuterò la fattispecie della associazione per delinquere aggravata, ma rilevo, per quanto riguarda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

«l'aborto di donna consenziente, continuato e pluriaggravato», una certa assenza della Camera rispetto al giudizio della sottrazione di un fatto professionale a chi di tale fatto è competente.

Chi usò allora il metodo Karman o impugnò lo strumento necessario per una revisione strumentale di cavità, a mio avviso, se non era medico, indubbiamente commise un reato. E se tale reato viene oggi confessato, addirittura declamato come fatto eroico, chi lo ha commesso, mio avviso, ha da essere sottoposto a giudizio e, se il reato dovesse essere rilevato come tale, condannato.

ROSA FILIPPINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA FILIPPINI. Signor Presidente, desidero ringraziare i colleghi Mellini e Faccio per averci consentito di comprendere il problema e quindi di aderire alla richiesta che ci rivolgono.

Personalmente, all'epoca in cui si svolsero i fatti (era il 1974), facevo parte della segreteria nazionale del partito radicale. Alla collega Fumagalli, che contesta il fatto che si trattasse di una lotta politica, vorrei dire che noi coscientemente scegliemmo di iniziare quella attività e di assumercene la responsabilità. Eravamo infatti in un'epoca in cui migliaia di donne ogni anno si sottoponevano alla pratiche tristissime dell'aborto clandestino; moltissime morivano per la situazione vergognosa in cui l'aborto veniva praticato da «cucchiai d'oro» che, al contempo, gestivano cliniche private e molto spesso si professavano pubblicamente contro l'aborto al solo fine di avere maggiori profitti. Fu per quel motivo che decidemmo di praticare il metodo contrario e cioè quello di compiere un reato secondo le leggi vigenti assumendocene pubblicamente la responsabilità, al fine di cambiare una legge che ritenevamo ingiusta e di modificare sostanzialmente la situazione.

Dunque di battaglia politica si trattò, combattuta non solo da noi, ma da migliaia e migliaia di donne. Penso, anzi, che ci sentiamo tutti corresponsabili del reato

che viene contestato ai colleghi Pannella e Faccio.

CARLO TASSI. No!

ROSA FILIPPINI. In questi termini di corresponsabilità, siamo in grado di accettare la richiesta dei colleghi Faccio e Pannella di concedere l'autorizzazione a procedere nei loro confronti, affinché quanto è stato qui detto venga affermato anche nelle aule di tribunale. Ci auguriamo che la vicenda si concluda con un'assoluzione che renda manifesto un dato che è scontato per la pubblica opinione, ma che evidentemente non lo è in questo palazzo (*Applausi dei deputati dei gruppi verde, misto e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Pannella, avvertendo altresì che, se la proposta stessa è respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	322
Maggioranza	162
Voti favorevoli	195
Voti contrari	127

(La Camera approva).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Faccio, per concorso, — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

reati di cui all'articolo 416, primo, terzo ed ultimo comma, del codice penale (associazione per delinquere, aggravata) e agli articoli 81, capoverso, 112 nn. 1 e 2, 118, secondo comma, 546 e 555 dello stesso codice (aborto di donna consenziente, continuato e pluriaggravato) (doc. IV, n. 79).

La Giunta propone che l'autorizzazione a procedere in giudizio sia negata.

Ricordo che l'onorevole Fagni è stata autorizzata a riferire oralmente, ai sensi dell'articolo 18, secondo comma, del regolamento.

Onorevole Fagni, desidera aggiungere qualcosa alle considerazioni svolte in sede di esame del precedente documento?

EDDA FAGNI, *Relatore*, No, signor Presidente. Ricordo solo che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Faccio, avvertendo altresì che, se la proposta stessa è respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 19,30,
è ripresa alle 20,30.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MICHELE ZOLLA.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, faccio presente che, nel caso in cui dovesse

mancare di nuovo il numero legale, sarei costretto a rinviare la seduta di un'ora, o toglierla, nel qual caso la Camera si intenderebbe senz'altro convocata per domani, alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

Ritengo pertanto opportuno non procedere alla votazione e rinviare ad altra seduta l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del MSI-destra nazionale*).

GUIDO ALBORGEHTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Presidente, accettiamo la sua proposta di rinviare la seduta a domani alle 10, purché ciò non costituisca precedente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Alborghetti.

Non essendovi obiezioni, l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio è rinviato ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 27 luglio 1989, alle 10:

1. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1989, n. 252, recante proroga di talune norme della legge 19 maggio 1986, n. 224, concernenti l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate (4101).

— *Relatore:* Zampieri.

Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1989, n. 253, recante ulteriori interventi per Roma, capitale della Repubblica (4102).

— *Relatore:* Ciaffi.

Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1989, n. 254, recante misure fiscali urgenti per favorire la riorganizzazione delle strutture produttive industriali (4103).

— *Relatore*: Gei.

Conversione in legge del decreto-legge 13 luglio 1989, n. 255, recante autorizzazione ad effettuare nell'anno 1989 la «lotteria di Venezia» (4104).

— *Relatore*: Frasson.

S. 1821. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1989, n. 231, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1988-1989 in alcune regioni del Mezzogiorno e nella provincia di Grosseto. Applicazione delle stesse misure ad altre province colpite dalla siccità (*approvato dal Senato*) (4117).

— *Relatore*: Binetti.

S. 1830. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1989, n. 245, recante proroga di taluni termini previsti da disposizioni legislative (*approvato dal Senato*) (4124).

— *Relatore*: Riggio.

S. 1824. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 1989, n. 240, recante norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno (*approvato dal Senato*) (4129).

— *Relatore*: Ciaffi.

2. — *Domande di autorizzazione a procedere*:

Contro il deputato Faccio, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui all'articolo 416, primo, terzo ed ultimo comma, del codice penale (associazione per delinquere, aggravata) e agli articoli 81, capoverso, 112, nn. 1 e 2, 118, secondo comma, 546 e 555 dello stesso codice (aborto di donna consenziente, continuato e pluriaggravato) (doc. IV, n. 79).

— *Relatore*: Fagni.

Contro il deputato Mastrantuono, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 81, e 323 del codice penale (abuso di ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge), all'articolo 20, lettera c), della legge 28 febbraio 1985, n. 47 (violazione delle norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia) e all'articolo 1-sexies della legge 8 agosto 1985, n. 431 (violazione delle disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale) (doc. IV, n. 85).

— *Relatore*: Biondi.

Contro il deputato Piero Angelini, per il reato di cui all'articolo 9, primo e ultimo comma, della legge 4 aprile 1956, n. 212, come sostituito dall'articolo 8 della legge 24 aprile 1975, n. 130 (violazione delle norme per la disciplina della propaganda elettorale) (doc. IV, n. 97).

— *Relatore*: Bargone.

3. — *Discussione del disegno di legge*:

S. 1824. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 1989, n. 240, recante norme per la definizione dei profili professionali del personale di taluni ruoli del Ministero dell'interno (*approvato dal Senato*) (4129).

— *Relatore*: Battaglia Pietro.
(*Relazione orale*).

4. — *Discussione del disegno di legge*:

S. 1830. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1989, n. 245, recante proroga di taluni termini previsti da disposizioni legislative (*approvato dal Senato*) (4124).

— *Relatore*: Riggio.
(*Relazione orale*).

5. — *Discussione del disegno di legge*:

S. 1820-B. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, recante provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico e per

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

l'eliminazione degli effetti (*modificato dal Senato*) (4077-B).

— *Relatore*: D'Angelo.
(*Relazione orale*).

6. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, recante disposizioni urgenti per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 (4038).

— *Relatore*: Alagna.
(*Relazione orale*).

7. — *Discussione dei progetti di legge*:

S. 1821. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 giugno 1989, n. 231, recante misure urgenti a favore delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla eccezionale siccità verificatasi nell'annata agraria 1988-1989 in

alcune regioni del Mezzogiorno e nella provincia di Grosseto. Applicazione delle stesse misure ed altre province colpite dalla siccità (*approvato dal Senato*) (4117).

SCHETTINI ed altri: Interventi straordinari a favore delle aziende agricole colpite dalla siccità dell'inverno 1988-1989 nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana (3888).

(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 20,40.

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 21,40.*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

COMUNICAZIONI

Approvazione in Commissione.

Nella riunione di oggi della VIII Commissione (Ambiente), in sede legislativa, è stato approvato il seguente progetto di legge:

«Nuove norme per l'ambiente e programma di salvaguardia ambiente 1988-1990» (*approvato dal Senato*) (3117-ter); BOTTA ed altri: «Interventi per la conoscenza e la salvaguardia dell'ambiente» (337); DE LORENZO e BATTISTUZZI: «Istituzione del fondo interventi ambientali» (1454); DE LORENZO ed altri: «Promozione della qualità dell'ambiente e creazione di nuova occupazione» (1753), *con modificazioni in un testo unificato e con il titolo: «Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente»* (3117-ter-337-1454-1753).

**Annunzio di sentenze
della Corte costituzionale.**

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettere in data 11 luglio 1989 copia delle sentenze nn. 386 e 387, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 47, primo comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354 (così come sostituito dall'articolo 11 della legge 10 ottobre 1986 n. 663), «Modifiche alla legge sull'ordinamento penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà», nella parte in cui non prevede che nel computo delle pene, ai fini della determinazione del limite di tre anni, non si debba tener conto anche delle pene espiate;

inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 51-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, così come introdotto dall'articolo 15, legge 10 ottobre 1986, n. 663;

non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 73 e 76 del codice penale» (doc. VII, n. 742);

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 34, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 (Disciplina delle agevolazioni tributarie) nella parte in cui non estende l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche alle pensioni privilegiate ordinarie tabellari spettanti ai militari di leva» (doc. VII, n. 743).

A norma del citato articolo 30, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso altresì con lettere in data 13 luglio 1989 copia delle sentenze nn. 396, 397 e 398, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«l'illegittimità costituzionale del combinato disposto degli articoli 7 e 8, secondo comma, della legge 18 febbraio 1987, n. 34 (Misure a favore di chi si dissocia dal terrorismo), nella parte in cui esclude che il cumulo delle pene previsto dal primo di tali articoli possa essere applicato anche nei confronti di una o più sentenze di condanna pronunciate contro la stessa persona ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 29 maggio 1982, n. 304» (doc. VII, n. 748);

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5, terzo comma, n. 3, della legge 21 febbraio 1980, n. 28 (Delega al Governo per il riordinamento della docenza universi-

taria e relativa fascia di formazione, e per la sperimentazione organizzativa e didattica) e dell'articolo 50, n. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica) nella parte in cui non contemplano tra le qualifiche da ammettere ai giudizi di idoneità i titolari di contratto presso la facoltà di medicina e chirurgia, nominati in base a concorso, svolgenti attività di assistenza e cura oltre i limiti d'impegno del contratto, e che, entro l'anno accademico 1979-80, abbiano posto in essere per un triennio attività didattica e scientifica, quest'ultima comprovata da pubblicazioni edite documentate dal preside della facoltà in base ad atti risalenti al periodo di svolgimento delle attività medesime» (doc. VII, n. 749);

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 27, secondo comma, della legge 16 giugno 1927, n. 1766 (Conversione in legge del regio decreto 22 maggio 1924, n. 751, riguardante il riordinamento degli usi civici nel Regno, del regio decreto 28 agosto 1924, n. 1484, che modifica l'articolo 26 del regio decreto 22 maggio 1924, n. 751, e del regio decreto 16 maggio 1926, n. 895, che proroga i termini assegnati dall'articolo 2 del regio decreto 22 maggio 1924, n. 751), nella parte in cui in luogo della disciplina ivi prevista non rimette alla competenza del Consiglio superiore della magistratura, a norma dell'articolo 105 della Costituzione, le assegnazioni a magistrati ordinari dell'ufficio di Commissario agli usi civici» (doc. VII, n. 750).

A norma del citato articolo 30, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso inoltre con lettere in data 18 luglio 1989 copia delle sentenze nn. 407, 408 e 409, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5, primo comma, della legge 29 dicembre 1988, n. 554 (Disposizioni in materia di pubblico impiego), nella parte in cui prevede che le assunzioni in deroga per

le unità sanitarie locali e per gli enti pubblici non economici dipendenti dalle regioni sono disposte con provvedimenti «della giunta regionale», anziché «della regione»;

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5, quarto e quinto comma, della legge 29 dicembre 1988, n. 554 nella parte in cui rispettivamente non prevedono che la collocazione del personale dipendente dagli enti di cui al comma primo ed eventualmente dalle stesse regioni, risultato in esubero e non reimpiegato in ambito regionale per carenza dei relativi posti, e la copertura dei posti degli enti medesimi e delle stesse regioni, relativi a profili professionali non coperti con i processi di mobilità, avvengano sentite le regioni interessate;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5, secondo, terzo, quarto e quinto comma, della legge 29 dicembre 1988, n. 554;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, quarto, quinto e sesto comma, della legge 29 dicembre 1988, n. 554» (doc. VII, n. 755);

«l'illegittimità costituzionale degli articoli 54, comma terzo, e 55, comma primo, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, della amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), nonché dell'articolo 169 dello stesso regio decreto là dove richiama l'articolo 55, nella parte in cui, nelle procedure di fallimento del debitore e di concordato preventivo, non estendono la prelazione agli interessi dovuti sui crediti privilegiati delle società o enti cooperativi di produzione e di lavoro, di cui all'articolo 2751-bis, numero 5, del codice civile, che rispondono ai requisiti prescritti dalla legislazione in tema di cooperazione» (doc. VII, n. 756);

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 8, secondo comma, della legge 15 dicembre 1972, n. 772 (Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza) come sostituito dall'articolo 2 della legge

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

24 dicembre 1974, n. 695 (Modifiche agli articoli 2 e 8 della legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza) nella parte in cui determina la pena edittale ivi comminata nella misura minima di due anni anziché in quella di sei mesi e nella misura massima di quattro anni anziché in quella di due anni;

non fondate le altre questioni di legittimità costituzionale relative all'articolo 8, secondo, terzo ed ultimo comma, della legge 15 dicembre 1972, n. 772, come sostituito dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 1974, n. 695;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 27 del codice penale militare di pace» (doc. VII, n. 757).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria l'11 luglio 1989 le sentenze nn. 388, 389, 390 e 391, con le quali la Corte ha dichiarato:

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 5, secondo comma, del decreto-legge 4 maggio 1977, n. 187, convertito, con modificazioni, nella legge 11 luglio 1977, n. 395 (Revisione generale dei prezzi dei medicinali)» (doc. VII, n. 744);

«inammissibile il conflitto di attribuzione sollevato dalla provincia autonoma di Bolzano in relazione all'articolo unico del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 ottobre 1988 (Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica ed al relativo credito dei cittadini comunitari esercenti attività di lavoro autonomo)» (doc. VII, n. 745);

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 2 e 3 della legge della regione Toscana (Norme per l'assegnazione del personale, dei mezzi finanziari per oneri aggiuntivi e dei beni agli enti locali per l'esercizio delle funzioni delegate), riapprovata il 14 febbraio 1989» (doc. VII, n. 746);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 1, 2, 3 n. 3, 8, primo comma, lettere g), h), i); secondo comma, lettere l), m), n); terzo comma; quarto comma, nn. 2 e 3; quinto comma, n. 5, della legge della regione Piemonte 23 agosto 1978, n. 55 (Istituzione del Parco naturale delle Lame del Sesia e delle riserve naturali speciali dell'Isolone di Oldenico e della Garzaia di Villarboit), nonché degli articoli 1, 2, 3, 9, 11, 15, 17 della legge della regione Piemonte 30 marzo 1987, n. 20 (Norme per l'utilizzo e la fruizione del Parco naturale delle Lame del Sesia e delle riserve naturali speciali dell'Isolone di Oldenico della Garzaia di Villarboit e della palude di Casalbeltrame)» (doc. VII, n. 747).

La Corte costituzionale ha inoltre depositato in cancelleria il 13 luglio 1989 le sentenze nn. 399, 400 e 401, con le quali la Corte ha dichiarato:

«che spetta allo Stato di provvedere in ordine alla destinazione al Comune di Bolzano della quota di finanziamenti di cui al comma quindicesimo *bis* dell'articolo 5 del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708 (Misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative), convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1986, n. 899» (doc. VII, n. 751);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 6, tredicesimo comma, della legge 29 febbraio 1988, n. 48, *recte* decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536 (Fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, interventi per settori in crisi e norme in materia di organizzazione dell'INPS), convertito nella legge n. 48 predetta, con modificazioni» (doc. VII, n. 752);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2399, secondo comma, del codice civile» (doc. VII, n. 753).

La Corte costituzionale ha infine depositato in cancelleria il 18 luglio 1989 le sen-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

tenze nn. 410, 411, 412, 413 e 414, con le quali la Corte ha dichiarato:

«che non spetta allo Stato, e per esso al ministro per la funzione pubblica, di sollecitare la regione Lombardia al rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325, concernente la comunicazione delle situazioni di esubero e di carenza del proprio personale;

annulla, di conseguenza, la nota del ministro per la funzione pubblica del 3 novembre 1988, in quanto e nei limiti in cui è indirizzata anche la regione Lombardia» (doc. VII, n. 758);

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 82, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato)» (doc. VII, n. 759);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 25, secondo comma, della legge 3 maggio 1982, n. 203 (Norme sui contratti agrari)» (doc. VII, n. 760);

«inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 4 del decreto-legge 23 settembre 1987, n. 393 (Norme in materia di locazione di immobili a uso non abitativo, di alloggi di edilizia agevolata e di prestiti emessi dalle Ferrovie dello Stato, nonché interventi per il settore distributivo) e dell'articolo 17, comma secondo, della legge 11 marzo 1988, n. 67 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato — legge finanziaria 1988), nonché la questione di legittimità costituzionale degli articoli 59 e 60 della legge 10 febbraio 1953, n. 62 (Costituzione e funzionamento degli organi regionali) 18 e 19 della legge regionale del Piemonte 12 agosto 1976, n. 42 (Norme per il funzionamento dell'organo regionale di controllo)» (doc. VII, n. 761);

«non fondata la questione di legittimità

costituzionale dell'articolo 66, del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131 (Approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro)» (doc. VII, n. 762).

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 108 del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla I (doc. VII, n. 761), alla II (doc. VII, nn. 742, 748, 753 e 756), alla IV (doc. VII, n. 757), alla VI (doc. VII, n. 743), alla VII (doc. VII, n. 749), alla VIII (doc. VII, nn. 745, 747 e 751), alla XI (doc. VII, nn. 744, 746, 752, 755, 758 e 759), alla II e alla VI (doc. VII, n. 762), alla II e alla XIII (doc. VII, nn. 750 e 760), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 17 e 18 luglio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

— Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) per gli esercizi 1986 e 1987 (doc. XV, n. 95);

— Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «G. Amendola» (I.N.P.G.I.) per gli esercizi dal 1984 al 1987 (doc. XV, n. 96).

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 24 luglio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 6, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come aggiunto dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione resa dalla Corte stessa a sezioni riunite nell'adunanza del 19 luglio 1989 sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativamente alle leggi approvate dal Parlamento nel periodo gennaio-aprile 1989 (doc. LXXXVIII, n. 4).

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione del Consiglio superiore della magistratura.

Il Consiglio superiore della magistratura, con lettera in data 24 luglio 1989, ha trasmesso copia della risoluzione, approvata dal Consiglio stesso nella seduta del 19 luglio 1989, relativa alla istituzione del Tribunale di Gela.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Trasmissione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Gruppo di lavoro costituito per iniziativa della Vicepresidenza del Consiglio dei ministri e composto dai professori Mario Monti, Carlo Scognamiglio e Giuliano Urbani, ha presentato alla Presidenza della Camera il documento «Il Mercato Unico Europeo e l'Italia — Materiali per la preparazione al 1992».

Questo documento è depositato presso gli uffici del Segretario Generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 18 luglio 1989, ha trasmesso la relazione al 30 giugno 1989 sull'attività svolta in attuazione degli interventi previsti dagli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219 e successive modificazioni, per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (doc. LX-bis, n. 6).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 21 luglio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo

comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione semestrale sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al periodo 23 novembre 1988-30 giugno 1989 (Documento XLVII, n. 5).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 15 luglio 1989, ha trasmesso, in ottemperanza all'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 luglio 1989.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 17 luglio 1989, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 323 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica emanati nel II trimestre 1989 concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di:

Castropignano (Campobasso);
S. Michele al Tagliamento (Venezia).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario Generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Trasmissione dal ministro del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vicepresidente del Comitato interministe-

riale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 18 luglio 1989 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle delibere adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 27 giugno 1989, riguardanti l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da varie Società.

Questa documentazione sarà trasmessa — d'intesa con il Presidente del Senato — alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, e sarà altresì trasmessa alle Commissioni competenti.

Trasmissione dal ministro per il turismo e lo spettacolo.

Il ministro per il turismo e lo spettacolo, con lettera in data 18 luglio 1989, ha trasmesso lo studio realizzato dal Censis, per conto del Ministero del turismo e dello spettacolo, sulla spesa pubblica per lo spettacolo in Italia e in Europa.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro della difesa.

Il ministro della difesa, con lettera in data 20 luglio 1989, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 31 maggio 1989 del Comitato per l'attuazione della legge 16 febbraio 1977, numero 38, concernente l'ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Annunzio di risoluzioni.

Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni, interpellanze e di una mozione.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

VOTAZIONI QUALIFICATE
EFFETTUATE MEDIANTE
PROCEDIMENTO ELETTRONICO

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: 3977 votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	324
Votanti	322
Astenuti	2
Maggioranza	162
Voti favorevoli	189
Voti contrari	133

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco

Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Corsi Umberto
Costa Silvia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martino Guido

Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Sanguineti Mauro
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Andreis Sergio
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassanini Franco

Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Ceruti Gianluigi
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Ciabbarri Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Garavini Andrea Sergio
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guidetti Serra Bianca

La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lucenti Giuseppe

Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mattioli Gianni Francesco
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Scalia Massimo
Serafini Massimo
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zevi Bruno

Si è astenuto:

Macaluso Antonino

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: 3976 B votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	325
Votanti	320
Astenuti	5
Maggioranza	161
Voti favorevoli	190
Voti contrari	130

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco

Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Corsi Umberto

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo

Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Sanese Nicolamaria
Sanguineti Mauro
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Becchi Ada

Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Grilli Renato
Guidetti Serra Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mellini Mauro
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Serafini Massimo
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo
Testa Enrico

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Vesce Emilio
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zevi Bruno

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Ceruti Gianluigi
Mattioli Gianni Francesco
Scalia Massimo

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: 3973 B votazione finale

VOTAZIONE PALESE NOMINALE

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	328
Votanti	322
Astenuti	6
Maggioranza	162
Voti favorevoli	191
Voti contrari	131

*(La Camera approva).**Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alessi Alberto
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Barbalace Francesco
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Benedikter Johann
Bertoli Danilo
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco

Bortolani Franco
Breda Roberta
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cerutti Giuseppe
Chiriano Rosario
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Ciliberti Franco
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Coloni Sergio
Colucci Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Corsi Umberto
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cresco Angelo Gaetano

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Duce Alessandro

Ebner Michl
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Foschi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gregorelli Aldo
Grillo Luigi

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lusetti Renzo

Maccheroni Giacomo
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar

Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattarella Sergio
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensurati Elio
Merloni Francesco
Monaci Alberto
Montali Sebastiano
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Piccirillo Giovanni
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Pumilia Calogero

Rabino Giovanni Battista
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rojch Angelino
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Sacconi Maurizio
Sanese Nicolamaria
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soddu Pietro
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Susi Domenico

Tarabini Eugenio
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Hanno votato no:

Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Auleta Francesco

Baghino Francesco Giulio
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio

Bassanini Franco
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Binelli Gian Carlo
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Brescia Giuseppe
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Calderisi Giuseppe
Cannelonga Severino Lucano
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Ciabbari Vincenzo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Costa Alessandro

d'Amato Luigi
Diaz Annalisa
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato

Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Gasparotto Isaia
Geremicca Andrea

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Ghezzi Giorgio
Gramaglia Mariella
Grilli Renato
Guidetti Serra Bianca

La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Mammone Natia
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Masina Ettore
Masini Nadia
Matteoli Altero
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monello Paolo
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco

Orlandi Nicoletta

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Pinto Roberta
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Prandini Onelio
Provantini Alberto

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Ridi Silvano
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rutelli Francesco

Samà Francesco
Sanfilippo Salvatore
Sangiorgio Maria Luisa
Sannella Benedetto
Serafini Massimo
Soave Sergio
Solaroli Bruno
Staller Elena Anna
Strada Renato
Strumendo Lucio

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tassi Carlo
Teodori Massimo

Umidi Sala Neide Maria

Valensise Raffaele
Violante Luciano
Visco Vincenzo

Zevi Bruno

Si sono astenuti:

Andreis Sergio
Bassi Montanari Franca
Ceruti Gianluigi
Cima Laura
Mattioli Gianni Francesco
Scalia Massimo

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 63

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	313
Votanti	310
Astenuti	3
Maggioranza	156
Voti favorevoli	269
Voti contrari	41

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann

Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro
Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Cannelonga Severino Lucano

Capacci Renato

Cappiello Agata Alma

Capria Nicola

Caprili Milziade

Caradonna Giulio

Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo

Carrus Nino

Casati Francesco

Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Pierluigi

Castagnola Luigi

Cavagna Mario

Caveri Luciano

Cavicchioli Andrea

Ceruti Gianluigi

Cerutti Giuseppe

Cervetti Giovanni

Cherchi Salvatore

Chiriano Rosario

Ciabarri Vincenzo

Ciaffi Adriano

Ciccardini Bartolo

Cicerone Francesco

Ciconte Vincenzo

Ciliberti Franco

Cima Laura

Cimmino Tancredi

Ciocci Carlo Alberto

Civita Salvatore

Colombini Leda

Coloni Sergio

Colucci Francesco

Cordati Rosaia Luigia

Corsi Umberto

Costa Alessandro

Costa Silvia

Crescenzi Ugo

Cresco Angelo Gaetano

D'Addario Amedeo

D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario

D'Alia Salvatore

d'Amato Luigi

D'Angelo Guido

d'Aquino Saverio

De Carli Francesco

De Carolis Stelio

Diaz Annalisa

Dignani Grimaldi Vanda

Di Pietro Giovanni

Di Prisco Elisabetta

Donazzon Renato

Duce Alessandro

Ebner Michl

Faccio Adele

Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda

Farace Luigi

Faraguti Luciano

Felissari Lino Osvaldo

Ferrandi Alberto

Ferrari Bruno

Ferrari Marte

Ferrari Wilmo

Ferrarini Giulio

Finocchiaro Fidelbo Anna Maria

Forleo Francesco

Foschi Franco

Fracchia Bruno

Francese Angela

Franchi Franco

Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia

Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio

Galante Michele

Gasparotto Isaia

Gei Giovanni

Gelpi Luciano

Geremicca Andrea

Ghezzi Giorgio

Ghinami Alessandro

Gitti Tarcisio

Gottardo Settimo

Gramaglia Mariella

Gregorelli Aldo

Grilli Renato

Grillo Luigi

Grippo Ugo

Labriola Silvano

Lamorte Pasquale

La Valle Raniero

Lavorato Giuseppe

Levi Baldini Natalia

Lia Antonio

Loiero Agazio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe
Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo

Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Provantini Alberto
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Soave Sergio
Soddu Pietro
Spini Valdo
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Testa Enrico
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Solaroli Bruno

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 64

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	329
Votanti	329
Astenuti	—
Maggioranza	165
Voti favorevoli	226
Voti contrari	103

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane

Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Capria Nicola
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale

Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grillo Luigi
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Labriola Silvano
Lamorte Pasquale
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo

Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Russo Vincenzo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo
Vito Alfredo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 65

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	318
Votanti	316
Astenuti	2
Maggioranza	159
Voti favorevoli	258
Voti contrari	58

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Cannelonga Severino Lucano

Capacci Renato

Cappiello Agata Alma

Caprili Milziade

Caradonna Giulio

Cardinale Salvatore

Carelli Rodolfo

Carrus Nino

Casati Francesco

Casini Pier Ferdinando

Castagnetti Pierluigi

Castagnola Luigi

Cavagna Mario

Caveri Luciano

Cavicchioli Andrea

Ceruti Gianluigi

Cerutti Giuseppe

Cervetti Giovanni

Cherchi Salvatore

Chiriano Rosario

Ciabarri Vincenzo

Ciaffi Adriano

Ciccardini Bartolo

Cicerone Francesco

Ciliberti Franco

Cima Laura

Cimmino Tancredi

Ciocci Carlo Alberto

Civita Salvatore

Colombini Leda

Cordati Rosaia Luigia

Corsi Umberto

Costa Alessandro

Costa Silvia

Crescenzi Ugo

Cristoni Paolo

D'Addario Amedeo

D'Aimmo Florindo

Dal Castello Mario

D'Alia Salvatore

d'Amato Luigi

D'Angelo Guido

d'Aquino Saverio

De Carli Francesco

De Carolis Stelio

Del Mese Paolo

Del Pennino Antonio

Diaz Annalisa

Diglio Pasquale

Dignani Grimaldi Vanda

Di Pietro Giovanni

Di Prisco Elisabetta

Donati Anna

Donazzon Renato

Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando

Faccio Adele

Fachin Schiavi Silvana

Fagni Edda

Farace Luigi

Faraguti Luciano

Felissari Lino Osvaldo

Ferrandi Alberto

Ferrari Bruno

Ferrari Marte

Ferrari Wilmo

Ferrarini Giulio

Filippini Rosa

Finocchiario Fidelbo Anna Maria

Forleo Francesco

Foschi Franco

Fracchia Bruno

Francesse Angela

Franchi Franco

Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia

Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio

Galante Michele

Galli Giancarlo

Garavaglia Mariapia

Gasparotto Isaia

Gei Giovanni

Gelpi Luciano

Geremicca Andrea

Ghezzi Giorgio

Ghinami Alessandro

Gottardo Settimo

Gramaglia Mariella

Gregorelli Aldo

Grilli Renato

Grippa Ugo

Grosso Maria Teresa

Guerzoni Luciano

Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano

Lamorte Pasquale

La Valle Raniero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio

Salvoldi Giancarlo

Samà Francesco

Sanese Nicolamaria

Sanfilippo Salvatore

Sangalli Carlo

Sangiorgio Maria Luisa

Sanguineti Mauro

Sanna Anna

Sannella Benedetto

Sapienza Orazio

Savino Nicola

Savio Gastone

Sbardella Vittorio

Scalia Massimo

Segni Mariotto

Senaldi Carlo

Serafini Massimo

Serrentino Pietro

Servello Francesco

Soave Sergio

Soddu Pietro

Solaroli Bruno

Spini Valdo

Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso

Staller Elena Anna

Stegagnini Bruno

Strada Renato

Strumendo Lucio

Susi Domenico

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco

Tarabini Eugenio

Tassi Carlo

Tassone Mario

Teodori Massimo

Tesini Giancarlo

Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria

Usellini Mario

Valensise Raffaele

Vecchiarelli Bruno

Vesce Emilio

Viscardi Michele

Viti Vincenzo

Vito Alfredo

Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe

Zambon Bruno

Zampieri Amedeo

Zaniboni Antonino

Zavettieri Saverio

Zevi Bruno

Zolla Michele

Si sono astenuti:

Grillo Luigi

Ricci Franco

Sono in missione:

Formigoni Roberto

Fracanzani Carlo

Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 66

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	327
Votanti	326
Astenuti	1
Maggioranza	164
Voti favorevoli	190
Voti contrari	136

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Becchi Ada
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann

Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo
Cafarelli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio

Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mário
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Ferrari Wilmo

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 67

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Voti favorevoli	265
Voti contrari	54

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria

Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Rosini Giacomo
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio

Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Torchio Giuseppe
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

D'Angelo Guido

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 68

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	316
Votanti	316
Astenuti	—
Maggioranza	159
Voti favorevoli	288
Voti contrari	28

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria

Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda

Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Valle Raniero

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rutelli Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soave-Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco

Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 70

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	333
Votanti	331
Astenuti	2
Maggioranza	166
Voti favorevoli	242
Voti contrari	89

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa

Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mensurati Elio
Menziotti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rossi Alberto
Rutelli Francesco

Sacconi Maurizio
Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savino Nicola
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio

Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Si sono astenuti:

Ceruti Gianluigi
Rosini Giacomo

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 72

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	330
Votanti	330
Astenuti	—
Maggioranza	166
Voti favorevoli	197
Voti contrari	133

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio

Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippo Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio

Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna

Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Visco Vincenzo
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 73

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	330
Votanti	330
Astenuti	—
Maggioranza	166
Voti favorevoli	191
Voti contrari	139

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cervetti Giovanni
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabbari Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio

Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippo Ugo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio

Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Poti Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Ravasio Renato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna

Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 75

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	324
Votanti	323
Astenuti	1
Maggioranza	162
Voti favorevoli	253
Voti contrari	70

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi

Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda

Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippa Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

La Penna Girolamo
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni

Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ricciuti Romeo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Si è astenuta:

Diaz Annalisa

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 76

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	319
Votanti	318
Astenuti	1
Maggioranza	160
Voti favorevoli	279
Voti contrari	39

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria
Bernocco Garzanti Luigina

Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Giovanni
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni

Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Filippini Rosa
Finocchiario Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francesse Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippa Ugo
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Balconi Natalia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta

Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria

Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Si è astenuto:

Battaglia Pietro

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 77

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	325
Votanti	325
Astenuti	—
Maggioranza	163
Voti favorevoli	255
Voti contrari	70

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreis Sergio
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Balbo Laura
Barbalace Francesco
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria

Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Biafora Pasqualino
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borghini Gianfrancesco
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruno Antonio
Bruno Paolo
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Cafarelli Francesco
Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio
Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Ciccardini Bartolo
Cicerone Francesco
Ciconte Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocci Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombini Leda
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Raffaele
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo

D'Acquisto Mario
D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
d'Aquino Saverio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Carolis Stelio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale

Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia
Fumagalli Carulli Battistina

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Lanzinger Gianni
La Penna Girolamo
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola
Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masini Nadia
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Melillo Savino
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Napoli Vito

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nonne Giovanni
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sangiorgio Maria Luisa
Sanguineti Mauro
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno

Sterpa Egidio
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Torchio Giuseppe

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

OGGETTO: Doc. IV n. 78

VOTAZIONE SCRUTINIO SEGRETO

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Presenti	322
Votanti	322
Astenuti	—
Maggioranza	162
Voti favorevoli	195
Voti contrari	127

*(La Camera approva).**Hanno preso parte alla votazione:*

Agrusti Michelangelo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Alessi Alberto
Alinovi Abdon
Amalfitano Domenico
Andreoni Giovanni
Angelini Giordano
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonucci Bruno
Armellin Lino
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Baghino Francesco Giulio
Balbo Laura
Barbera Augusto Antonio
Bargone Antonio
Bassanini Franco
Bassi Montanari Franca
Battaglia Pietro
Battistuzzi Paolo
Beebe Tarantelli Carole Jane
Benedikter Johann
Benevelli Luigi
Bernasconi Anna Maria

Bernocco Garzanti Luigina
Berselli Filippo
Bertoli Danilo
Bertone Giuseppina
Bevilacqua Cristina
Bianchi Fortunato
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Binetti Vincenzo
Bonsignore Vito
Bordon Willer
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bortolami Benito Mario
Bortolani Franco
Botta Giuseppe
Breda Roberta
Brescia Giuseppe
Brocca Beniamino
Brunetto Arnaldo
Bruni Francesco
Bruni Giovanni
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi
Buonocore Vincenzo

Calderisi Giuseppe
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino Lucano
Capacci Renato
Cappiello Agata Alma
Caprili Milziade
Caradonna Giulio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Cardinale Salvatore
Carelli Rodolfo
Casati Francesco
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Caveri Luciano
Cavicchioli Andrea
Ceruti Gianluigi
Cerutti Giuseppe
Cherchi Salvatore
Chiriano Rosario
Ciabarri Vincenzo
Ciaffi Adriano
Cicerone Francesco
Cicone Vincenzo
Ciliberti Franco
Cima Laura
Cimmino Tancredi
Ciocchi Carlo Alberto
Civita Salvatore
Colombini Leda
Coloni Sergio
Cordati Rosaia Luigia
Corsi Umberto
Costa Alessandro
Costa Silvia
Crescenzi Ugo
Crippa Giuseppe
Cristoni Paolo

D'Addario Amedeo
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
D'Alia Salvatore
d'Amato Luigi
D'Ambrosio Michele
D'Angelo Guido
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Julio Sergio
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
Diaz Annalisa
Diglio Pasquale
Dignani Grimaldi Vanda
Di Pietro Giovanni
Di Prisco Elisabetta
Donati Anna
Donazzon Renato
Duce Alessandro

Facchiano Ferdinando
Faccio Adele
Fachin Schiavi Silvana
Fagni Edda
Farace Luigi
Faraguti Luciano
Felissari Lino Osvaldo
Ferrandi Alberto
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Wilmo
Ferrarini Giulio
Filippini Rosa
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria
Fiori Publio
Forleo Francesco
Fornasari Giuseppe
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Frasson Mario
Fronza Crepaz Lucia

Gabbuggiani Elio
Galante Michele
Galli Giancarlo
Galloni Giovanni
Garavaglia Mariapia
Gasparotto Isaia
Gei Giovanni
Gelpi Luciano
Geremicca Andrea
Ghezzi Giorgio
Ghinami Alessandro
Gitti Tarcisio
Gottardo Settimo
Gramaglia Mariella
Gregorelli Aldo
Grilli Renato
Grippo Ugo
Grosso Maria Teresa
Guerzoni Luciano
Guidetti Serra Bianca

Labriola Silvano
Lanzinger Gianni
La Valle Raniero
Lavorato Giuseppe
Levi Baldini Natalia
Lia Antonio
Lo Cascio Galante Gigliola

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Lodi Faustini Fustini Adriana
Loiero Agazio
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lucenti Giuseppe
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino
Maccheroni Giacomo
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Madaudo Dino
Mainardi Fava Anna
Malvestio Piergiovanni
Mammone Natia
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mangiapane Giuseppe
Manna Angelo
Mannino Antonino
Martini Maria Eletta
Martino Guido
Martuscelli Paolo
Masina Ettore
Masini Nadia
Mastella Mario Clemente
Mastrantuono Raffaele
Matteoli Altero
Mattioli Gianni Francesco
Matulli Giuseppe
Mazzuconi Daniela
Mellini Mauro
Mensurati Elio
Menziatti Pietro Paolo
Merloni Francesco
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Mombelli Luigi
Monaci Alberto
Monello Paolo
Mongiello Giovanni
Montali Sebastiano
Montanari Fornari Nanda
Montecchi Elena
Montessoro Antonio
Moroni Sergio
Motetta Giovanni

Nardone Carmine
Nerli Francesco
Nicotra Benedetto Vincenzo
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pascolat Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Annamaria
Pellegatta Giovanni
Pellegatti Ivana
Pellizzari Gianmario
Perani Mario
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Picchetti Santino
Piccirillo Giovanni
Piermartini Gabriele
Pinto Roberta
Piro Franco
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Giuseppe
Poggiolini Danilo
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Polverari Pierluigi
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prandini Onelio
Procacci Annamaria
Provanini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quercini Giulio
Quercioli Elio

Rabino Giovanni Battista
Rallo Girolamo
Ravasio Renato
Rebecchi Aldo
Rebulla Luciano
Recchia Vincenzo
Renzulli Aldo Gabriele
Ricci Franco
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Rivera Giovanni
Rocelli Gian Franco
Rodotà Stefano
Rojch Angelino
Romani Daniela
Ronzani Gianni Wilmer
Rosini Giacomo
Rossi Alberto
Rutelli Francesco

Salvoldi Giancarlo
Samà Francesco
Sanese Nicolamaria
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanna Anna
Sannella Benedetto
Sapienza Orazio
Savio Gastone
Sbardella Vittorio
Scalia Massimo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Serafini Massimo
Serra Gianna
Serrentino Pietro
Servello Francesco
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Soddu Pietro
Solaroli Bruno
Sorice Vincenzo
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Staller Elena Anna
Stegagnini Bruno
Strada Renato
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Taddei Maria
Tagliabue Gianfranco
Tarabini Eugenio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Giancarlo
Testa Enrico
Torchio Giuseppe
Trabacchini Quarto
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vesce Emilio
Viscardi Michele
Viti Vincenzo

Willeit Ferdinand

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zavettieri Saverio
Zevi Bruno
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Formigoni Roberto
Fracanzani Carlo
Tiezzi Enzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

*RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONE PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

premessi che

la questione infermieri sta diventando una vera e propria « emergenza » nazionale, con propri caratteri autonomi sia pure nell'ambito del più generale dissesto del servizio sanitario pubblico in Italia;

per l'estate in corso molte divisioni ospedaliere dovranno essere temporaneamente chiuse per la mancanza di infermieri, ma già per tutto il corso dell'anno, tale mancanza comporta già contrazione e tagli nelle attività di assistenza, sia nelle strutture di ricovero che in quelle ambulatoriali e di territorio;

a circa centomila unità assomma il fabbisogno di infermieri da parte del servizio sanitario nazionale e il problema non tende a risolversi, anzi, basti pensare che mentre ogni anno vanno in pensione circa dodicimilacinquecento infermieri, solo diecimila se ne formano ed entrano in servizio;

le cause risiedono:

nel trattamento economico inadeguato;

nella assenza di possibilità di sviluppi di carriere;

nei limiti della formazione professionale;

nel mancato riconoscimento della autonomia del servizio infermieristico;

considerato pertanto che in questo rinnovo contrattuale deve assumere particolare rilevanza l'avvio alla soluzione dell'emergenza infermieri;

impegna il Governo:

ad avviare immediatamente il rinnovo del contratto di lavoro del personale

del comparto sanità nonché quello delle convenzioni nazionali uniche;

a far sì che con il nuovo contratto:

la retribuzione tabellare dell'infermiere e delle altre professioni sanitarie non mediche sia realmente adeguata alla specifica responsabilità personale nell'esercizio della propria professione e del particolare *curriculum* formativo;

siano creati percorsi di carriera determinati non da vacanze di posti in pianta organica bensì dalla verifica di acquisizione di maggiore professionalità determinata da superamento positivo di corsi di formazione post-diploma, di perfezionamento, specializzazione, qualificazione e da modifica dell'organizzazione del lavoro quale una assistenza infermieristica personalizzata con adozione del metodo del *nursing*;

siano adeguatamente riconosciuti il disagio del lavoro notturno e festivo nonché quello di assistenza nei reparti di media ed alta specialità.

(7-00279) « Benevelli, Bernasconi, Bianchi Beretta, Brescia, Ceci, Colombini, Dignani Grimaldi, Lo Cascio Galante, Mainardi Fava, Montanari Fornari, Sanna, Tagliabue ».

La XII Commissione,

premessi che,

in data 21 luglio 1989 il comitato amministrativo dell'ISPESL ha proceduto, su proposta del direttore dell'istituto, alla approvazione dell'ordinamento dei servizi con particolare riferimento alla attribuzione di funzioni aggiuntive, in materia di impatto ambientale alle sedi periferiche;

la risoluzione comunitaria n. 8S/c 136/01 del 7 maggio 1985 prevede una nuova strategia in materia di omologazione, volta ad attribuire possibilità di autocertificazione alle imprese in confor-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

mità a requisiti essenziali di sicurezza fissati dalle direttive comunitarie;

la citata risoluzione è stata approvata dal Governo italiano e in base ad essa gli organi nazionali preposti alla verifica e alla sicurezza delle macchine e impianti devono adeguare la propria funzione per rientrare nelle prescrizioni degli organismi europei, di normalizzazione;

l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza per la sicurezza sono di competenza dei presidi e dei servizi decentrati del servizio sanitario nazionale;

a norma dell'articolo 23 della 833/78, l'ISPESL dovrebbe finalizzare la propria attività a compiti di: ricerca, formazione, informazione, normazione tecnica;

le funzioni che il decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 17 maggio 1988 attribuisce all'ISPESL sono chiaramente di supporto alle regioni e pertanto sono da ritenersi arbitrarie le attribuzioni alle sedi periferiche dell'ISPESL di compiti precipui relativamente agli insediamenti produttivi e alle valutazioni di impatto ambientale;

nell'ordinamento dei servizi territoriali periferici come previsto dal decreto legge n. 390 del 1982 sono identificate le attività omologative già svolte dai soppressi ENPI e ANCC, modalità e criteri per l'esercizio delle attività di omologazione da parte dei dipartimenti periferici;

l'ordinamento dei servizi approvato in data 21 luglio 1989 dal comitato amministrativo dell'ISPESL invece, mantiene l'attribuzione delle funzioni di omologazione in rapporto al dipartimento centrale e prevede inoltre funzioni relative agli insediamenti produttivi e valutativi di impatto ambientale attribuite alle sedi decentrate;

l'insieme delle norme comunitarie (risoluzione n. 85/c136/01 del 7 maggio 1985, la direttiva comunitaria 89/392 del 14 giugno 1989 concernenti il riavvicinamento della legislazione degli Stati membri per la sicurezza delle macchine) solle-

citano l'adeguamento delle normative e la revisione delle funzioni dell'ISPESL in materia di omologazione e certificazione;

lo stato di frustrazioni, malessere e di incertezza nel quale è vissuto il personale non risulta superabile da una riorganizzazione dei servizi così come di recente approvato;

constatato lo stato di ambiguità e di incertezza nella attribuzione delle funzioni all'istituto con riferimento agli obiettivi contenuti nella legge n. 833 del 1978, al decreto n. 619 del 1980 istitutivo dell'ISPESL e alle direttive comunitarie in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;

risultano tuttora disattesi gli impegni assunti dal governo di informare il Parlamento sullo stato dell'ISPESL, le azioni ripetutamente sollecitate e finalizzate alla sua riorganizzazione conformemente alle necessità del servizio sanitario nazionale e al nuovo quadro di riferimento europeo;

impegna il Governo:

ad informare il Parlamento sullo stato dell'istituto;

a porre in essere efficaci atti di indirizzo, programmazione e coordinamento dell'ISPESL in coerenza con i principi della legge n. 833 del 1978 e della normativa comunitaria;

a procedere alla ridefinizione dei criteri per l'inquadramento del personale e per l'assegnazione degli incarichi di dirigenza nei dipartimenti e nelle unità funzionali.

(7-00280) « Montanari Fornari, Benevelli, Montessoro, Bianchi Beretta, Barbieri, Bernasconi, Brescia, Minozzi, Tagliabue, Cherchi, Ceci, Colombini, Dignani Grimaldi, Lo Cascio Galante, Mainardi Fava, Sanna, Strada, Pellegatti, Rebecchi, Donazzon ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

PASCOLAT. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

don Natalino Zuanella e monsignor Pasquale Guion sacerdoti delle valli del Natisone sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria per aver celebrato le processioni rogazionali il 25 aprile scorso senza l'autorizzazione delle autorità di polizia;

il viceprefetto di Udine, attualmente reggente della prefettura medesima, dottor Labia, ha assicurato l'interrogante dell'intendimento degli organi dello Stato ad adoperarsi per garantire un clima di civile convivenza in quelle valli così duramente esposte sul piano della emarginazione economica e verso le quali non è ancora garantito il pieno riconoscimento dei diritti costituzionali in base agli articoli 3 e 6 della Costituzione —

quali misure si intendano assumere per garantire oltre ai diritti religiosi quelli previsti nella Carta costituzionale.
(5-01624)

FRANCESE, RIDI e GEREMICCA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione delle poste ha garantito nel tempo il servizio di pulizia dei propri locali attraverso convenzioni individuali stipulate dai direttori delle sedi locali;

nella sola provincia di Napoli sono state interessate da dette convenzioni circa trecento persone;

dall'aprile di quest'anno, a seguito di una gara d'appalto, alcune imprese di pulizie dovranno assicurare tale servizio;

di conseguenza non sono state rinnovate le convenzioni a lavoratori e lavoratrici che hanno svolto servizio per parecchi anni;

le imprese di pulizia vincitrici della gara d'appalto non possono assumere in via prioritaria i lavoratori che svolgevano tale opera, configurandosi il loro rapporto di lavoro di tipo autonomo e non dipendente;

ancora non sono state liquidate le spettanze relative ai primi mesi di quest'anno —:

se sia a conoscenza di questo stato di cose e se tale situazione si verifica, oltre che a Napoli, anche in altre città;

se non ritenga di intervenire perché sia trovata una soluzione per questi lavoratori parecchi dei quali hanno lavorato per l'amministrazione delle poste per venti-diciotto anni in modo continuativo;

quali iniziative intenda assumere perché la questione sia risolta garantendo la priorità di assunzione di questi lavoratori presso le imprese che hanno vinto l'appalto.
(5-01625)

FRANCESE, GEREMICCA e RIDI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'industria ha finalmente scelto e designato i membri della nuova giunta della Camera di commercio di Napoli dopo parecchi mesi dalla sua scadenza;

tale giunta si presenta largamente non rappresentativa delle forze economiche e sociali presenti nella realtà napoletana —:

con quali criteri, se non quelli della maggiore rappresentatività, il Ministro scelga le forze economiche e sociali da nominare in giunta;

se non ritenga sia giunto il momento di verificare, anche con l'ausilio della prefettura, quali siano le associa-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

zioni economiche e sociali veramente rappresentative del tessuto economico della città di Napoli e di operare perché la Camera di commercio, dal presidente alla giunta, le rappresenti nel suo insieme.

(5-01626)

CAVICCHIOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che: all'azienda Nuova Fibres di Narni sembrerebbe che vengano imposti turni di lavoro notevolmente usuranti, dopo che vi è stata una consistente espulsione di lavoratori dal ciclo produttivo anche facendo ricorso alla cassa integrazione particolarmente per coloro che erano impegnati sindacalmente, senza il rispetto delle previsioni del contratto collettivo nazionale di lavoro e delle disposizioni di legge — quali iniziative intenda adottare con carattere di urgenza per verificare la situazione denunciata e per adottare i necessari provvedimenti.

(5-01627)

CAVERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'aprile dello scorso anno l'ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Aosta inviava presso la propria direzione generale-div. VIII un quesito della regione Valle d'Aosta che richiedeva se il disposto dell'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 387, convertito nella legge 20 novembre 1987, n. 472, possa rendersi applicabile anche alle « Guardie ed ai sottufficiali del Corpo forestale valdostano », che in Valle d'Aosta sostituisce in tutto e per tutto il Corpo forestale nazionale;

il Ministero delle Finanze ha in seguito interessato, per ottenere una equivalenza, l'ufficio coordinamento forze di polizia del Ministero dell'interno, che parrebbe avere in una prima fase non fornito una risposta vera e propria, mentre ad una seconda sollecitazione sembrerebbe intenzionato a rispondere rimandando il quesito al Consiglio di Stato;

quanto avvenuto pare all'interrogante violare il principio di cooperazione fra Stato e regioni, poiché non si capisce con quali speciose motivazioni si possano negare le analogie e le equivalenze fra Corpo forestale valdostano e Corpo forestale nazionale, vista la legge regionale valdostana 28 gennaio 1956, n. 3 —:

quali intenzioni manifesta riguardo a questa questione;

se non ritiene opportuno un suo autorevole intervento per dirimere una questione che penalizza i forestali valdostani.

(5-01628)

POLI BORTONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere come è possibile che non sia stata concessa la seconda rafferma al finanziere Montefusco Gianfranco, nato a Lecce il 28 agosto 1961, al quale, dopo essere stato posto in congedo, è stato notificato il 9 dicembre 1988 un giudizio complessivo nel quale, tra l'altro, è detto « normale esecutore di ordini, il suo atteggiamento verso i superiori e colleghi è risultato: ossequioso, ammirevole. L'atteggiamento verso i cittadini nei rapporti di servizio non dà luogo a rilievi ». (5-01629)

GASPAROTTO, PALMIERI, MANNINO ANTONINO, FORLEO, CAPECCHI, COSTA, GALANTE, DONAZZON, STRUMENTO, FERRANDI, MOMBELLI, NAPPI, DI PRISCO, ORLANDI, BEVILACQUA, PASCOLAT, FACHIN SCHIAVI, BORDON. — *Al Governo.* — Per sapere — premesso che:

ancora, nonostante le ripetute rassicuranti, dichiarazioni di fonte ministeriale, si sono verificate, per cause diverse, secondo i dati distribuiti in questi giorni, 328 decessi tra gli ufficiali, sottoufficiali e soldati di leva dell'Esercito, Marina ed Aeronautica;

nell'Arma dei Carabinieri, sempre in riferimento al 1988, si sono avuti, nell'insieme del personale, 163 decessi;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

i decessi avvenuti in servizio (63), hanno superato nel 1988 quelli del 1987 (47) e quelli del 1986 (58);

si è dovuto purtroppo constatare, una sconcertante crescita dei decessi per volo: 17 nel 1988 a fronte dei 5 avvenuti nel 1987;

si è venuto fortemente accentuando il drammatico fenomeno dei suicidi, che ha coinvolto in particolar modo i soldati di leva, 9 nel 1987 e 16 nel 1988, e che rappresenta la punta estrema di un fenomeno di fortissimo disagio che colpisce migliaia di giovani in servizio di leva;

l'allarmante presenza della droga è testimoniata dai 6 decessi avvenuti per overdose;

per quanto riguarda l'Arma dei carabinieri, si deve purtroppo constatare dal 1984 in poi, una continua costante crescita dei decessi, 133 nel 1984, 145 nel 1985, 151 nel 1986, 149 nel 1987 163 nel 1988, sia in servizio che fuori servizio;

fra i carabinieri, si è verificato il più alto numero di suicidi (21), in forte crescita rispetto al 1987 (15), e che rappresentano il segnale più allarmante e drammatico, del disagio profondo che coinvolge una parte non secondaria dell'Arma;

spetta al ministro operare per garantire la sicurezza e la pari dignità di tutto il personale militare, compresi i carabinieri;

il Governo ha nei fatti impedito, in questi anni: uno sviluppo democratico nelle caserme, con il superamento di norme e regolamenti limitativi della dignità personale, che non si sono eliminate le ingiustizie e sperequazioni nel reclutamento ed avanzamento dei quadri, non si sono ammodernate e rinnovate le caserme molte delle quali sono ormai da tempo superate; non si è avviata una profonda riforma della sanità militare ed una regionalizzazione nell'espletamento del servizio di leva, si è ripetutamente respinto l'elevamento delle paghe dei soldati, e non si è colta la necessità di ridurre il

periodo di leva a 6 mesi e di congedare anticipatamente di due mesi tutti coloro che stanno facendo la naia, mentre nulla ancora è stato fatto a favore delle famiglie dei militari di leva deceduti durante il servizio —;

quali iniziative intenda assumere con urgenza affinché:

sia assicurato uno sviluppo democratico nelle Forze armate e tra i carabinieri con una profonda modifica dei regolamenti antiquati e superati e con un'estensione del ruolo e dei poteri degli organismi di rappresentanza;

sia elevata la sicurezza per tutto il personale e garantita la pari dignità;

vengano avanzate proposte concrete, al fine di limitare i decessi di piloti e personale di volo;

sia avviato un consistente piano di nuove caserme ed ammodernamento di quelle esistenti;

si proceda speditamente ad una nuova legge per l'avanzamento dei sottufficiali ed ufficiali;

siano rimossi gli ostacoli, che impediscono l'approvazione di una nuova legge sulla sanità militare;

i giovani in servizio di leva siano congedati anticipatamente di due mesi;

sia ridotto il periodo di leva a 6 mesi;

elevata almeno a 10.000 lire giornaliere la paga per i soldati di leva;

siano eliminati i lavori servili che vedono spesso impegnati i soldati di leva;

siano dati, oltre i periodi di licenza stabiliti per legge, a tutti i militari (salvo quelli impegnati nei servizi strettamente necessari) dei permessi per trascorrere in famiglia o comunque in libera uscita, il sabato e la domenica;

sia favorito il superamento delle pregiudiziali che impediscono l'approvazione di una giusta ed adeguata legge a favore delle famiglie dei militari di leva deceduti durante il servizio. (5-01630)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

CASTAGNOLA, CHELLA e FORLEO.

— *Al Presidente del Consiglio dei ministri.*

— Per sapere — premesso che:

gli interroganti hanno già presentato un atto di sindacato ispettivo senza esito circa il sabotaggio da parte del Ministero delle finanze, e l'inerzia colpevole di quello dei beni culturali, nei riguardi del rinnovo della concessione all'università di Genova per i Giardini di Villa Hambury, vale a dire un orto botanico fra i più importanti dell'intera costa mediterranea;

gli interroganti hanno appreso dai giornali che è stata proposta dal Ministero delle finanze una convenzione considerata inaccettabile dall'università in quanto introdurrebbe, nell'ambito dell'orto botanico, usi turistici e soggetti gestori presumibilmente incompatibili con

la complessiva impostazione fin qui seguita —:

se non ritenga di:

avocare a sé una questione su cui i vari Ministeri interessati non sono in grado di coordinarsi e su cui è sbagliato che prevalgano gli indirizzi provenienti dal Ministero delle finanze, che non ha titoli per decidere su di una questione così lontana dalle sue effettive competenze;

intervenire in via immediata per far sì che l'università di Genova interrompa le procedure di riconsegna dei Giardini Hambury all'intendenza di finanza, in questo senso evitando che la prossima seduta del consiglio d'amministrazione dell'università sancisca una frattura;

far firmare al più presto la convenzione nel testo inizialmente predisposto ed ora inopinatamente rimesso in discussione. (5-01631)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA

LAMORTE, LUCCHESI, LA PENNA, GRIPPO, BONSIGNORE, CURSI, MATULLI e MENSURATI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 luglio 1989 l'amministratore straordinario dell'Ente ferrovie dello Stato ha emanato delibere concernenti nomine, assegnazioni e revoche di funzioni, con le quali apporta profondi mutamenti nei vertici dell'ente, generando ulteriore disorientamento nella dirigenza e nella struttura ferroviaria;

con le delibere in argomento il dottor Mario Schimberni rimuove dal loro posto funzionari che egli stesso aveva nominato e che non hanno certamente deluso le aspettative aziendali, ma hanno meritato, nello scorso mese di giugno, l'attribuzione di un cospicuo premio di produzione nella misura della fascia più elevata: è questo il caso del direttore compartimentale di Milano, di quello di Bologna e di quello di Roma, punti nevralgici del sistema ferroviario e, per questo, esposti più degli altri alle negative conseguenze di improvvisi mutamenti di indirizzo e di gestione amministrativa e di esercizio;

nessuno nell'Ente sa da dove originano i provvedimenti, quali ne sono le motivazioni e soprattutto a cosa tendono e secondo quale disegno organico vengono adottati: di qui le difficoltà e perfino le rimozioni del personale, che non ha le condizioni necessarie per sviluppare i contenuti di una professionalità che si fonda sulla convergenza delle molteplici attività coordinate che danno luogo al servizio ferroviario;

inoltre, alcune decisioni dell'amministratore straordinario, quale quella di sopprimere la direzione centrale alta velocità, imprimono una svolta decisa ed

inopinata nella politica complessiva dell'ente, non si sa quanto compatibile con gli indirizzi di Governo e con gli accordi internazionali assunti, soprattutto in vista della scadenza ormai prossima del 1992;

l'amministratore straordinario ha a suo tempo presentato al Governo ed al Parlamento alcune ipotesi modulari di risanamento e di sviluppo dell'Ente ferrovie dello Stato, e su queste non vi sono stati e non vi sono tutt'ora approvazioni formali né tanto meno mandati espliciti da parte delle istituzioni —

se e quale mandato abbia ricevuto il dottor Mario Schimberni per incidere così a fondo sulle Ferrovie dello Stato;

se quello di amministratore straordinario non sia, ai sensi della legge 17 maggio 1985, n. 210, un incarico transitorio, che derivi dalla necessità di garantire la continuità della gestione e dell'esercizio ferroviario nelle more della nomina dei nuovi organi dell'ente;

se, quand'anche l'incarico vada a protrarsi oltre i tre mesi previsti dalla legge, non spetti all'amministratore straordinario altro che gestire l'ordinaria amministrazione e non anche stravolgere l'ente con iniziative personali e perfino ipotecarne il futuro adottando scelte di politica aziendale su cui, a tutt'oggi, non si hanno riscontri da parte degli Organi di Governo;

se e quando il Governo intenda ripristinare gli organi dell'ente e riportare ad una produttiva ed affidabile normalità le nostre ferrovie. (4-14798)

PROCACCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a Ostia (RM) è in atto un'opera di ripascimento del litorale;

l'opera interessa una fascia costiera di circa tre chilometri e il suo costo è di circa quindici miliardi al chilometro;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

il ripascimento del litorale viene effettuato attuando un progetto del genio civile opere marittime del Ministero dei lavori pubblici;

tale progetto è basato su un sistema, denominato « misto », di dighe affioranti e sommerse, disposte ora parallelamente ora ortogonalmente alla linea della costa; e all'interno dei riquadri lapidei così formati dovrebbe essere immessa sabbia di glaucometria più grossa di quella esistente, allo scopo di arrestare la sabbia trasportata dalle correnti marine;

tale progetto è del tutto sperimentale e nei pochi casi in cui è stato attuato si sono riscontrati effetti negativi (ad esempio a Marina di Massa);

l'impiego di materiali lapidei altererebbe la morfologia dell'ambiente marino ed il paesaggio;

la presenza delle dighe causerebbe una concentrazione di inquinamento all'interno delle zone interessate, specialmente nelle stagioni estiva ed autunnale, durante le quali lo stato del mare e le correnti litoranee sono attenuate;

è accertata l'influenza negativa delle opere fisse sulle correnti litoranee, con effetti devastanti sulle spiagge poste sottovento, che verrebbero aggredite da un'erosione violenta;

le dighe sommerse rappresenterebbero un'insidia pericolosa per la navigazione (si troverebbero a 150 centimetri dal pelo dell'acqua), per i windsurf e per i bagnanti che, tuffandosi dalle imbarcazioni, non avrebbero modo di avvedersi del pericolo data la torbidità dell'acqua;

la mobilità del fondale renderebbe precaria la stabilità delle opere fisse, aumentandone inevitabilmente i costi di manutenzione;

la mobilitazione delle associazioni verdi e ambientaliste per impedire che venisse attuato un progetto che si rivelerebbe deleterio per il litorale romano è stata vanificata nonostante lo stesso ministro Ferri avesse manifestato la propria

disponibilità ad un dialogo aperto sul problema del ripascimento e sulle sue possibili soluzioni —:

se non si intenda procedere all'immediata sospensione dei lavori in corso sul litorale romano al fine di impedire la realizzazione di un'opera dai costi altissimi di realizzazione e manutenzione e i cui effetti sarebbero devastanti. (4-14799)

FACCHIANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che sabato 8 luglio 1989, la struttura automatizzata del protocollo del comune di Cava dei Tirreni pare sarebbe rimasta non funzionante per tutte le ore di ufficio come da avviso pubblico;

se ciò risponde a verità in caso affermativo, con quali mezzi tecnici — riscontrabili con certezza in ogni momento successivo da chiunque ne abbia interesse — si sia provveduto ad assicurare in detto giorno la protocollazione degli atti, sia in arrivo sia in partenza. (4-14800)

DIAZ, CHERCHI e MACCIOTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

in occasione delle recenti consultazioni elettorali per l'elezione del consiglio della regione Sardegna e dei rappresentanti al Parlamento europeo, in numerosi seggi elettorali dislocati nel territorio della provincia di Cagliari a un numero elevato di elettori anziani o disabili è stato, nei fatti, impedito il diritto-dovere di voto;

la responsabilità di tale lesione del diritto di voto è da attribuire per un verso alla mancata eliminazione delle « barriere architettoniche », che impediscono l'accesso a molti edifici nei quali sono ubicati i seggi elettorali non solo ai disabili in senso stretto, ma anche ai traumatizzati temporanei, alle gestanti, agli anziani e ai cardiopatici;

per altro verso la responsabilità sembra da attribuirsi all'inefficienza dei

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

responsabili di alcuni seggi, i comportamenti dei quali, come risulta anche da notizie riportate dalla stampa, hanno finito per dissuadere numerosi elettori disabili o anziani dall'esercizio del diritto-dovere di voto —:

quali direttive intenda fin d'ora impartire affinché, in occasione delle prossime consultazioni elettorali di ogni livello, i seggi vengano ubicati esclusivamente nell'ambito di strutture pubbliche prive di « barriere architettoniche » o comunque in siti tali da non impedire l'esercizio del diritto di voto;

se non ritenga opportuno inserire nelle istruzioni riservate ai presidenti di seggio ed agli scrutatori, distribuite a cura del Ministero dell'interno, specifiche raccomandazioni dirette ad impedire comportamenti lesivi del diritto di voto.
(4-14801)

PROCACCI e BASSI MONTANARI. — *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in un'area di proprietà dell'Istituto sieroterapico Belfanti di Milano sono stati scoperti rifiuti tossici quali solventi, cianuri, alcoli, acidi, ceppi patogeni, virus; e all'interno di uno dei capannoni che si trovano nell'area sono state rinvenute centinaia e centinaia di carcasse di animali (cani, conigli e topi) mutilati e ormai in stato di decomposizione;

dai ritrovamenti è possibile constatare come i capannoni siano stati usati abusivamente come discariche per rifiuti tossici, mentre non risulta che detto istituto sia fra quelli autorizzati a praticare la vivisezione e la sperimentazione sugli animali —:

se il ministro della sanità intenda predisporre una adeguata ispezione dei locali dell'Istituto sieroterapico per accertare se all'interno di questo si pratica la vivisezione in violazione delle leggi vigenti, non avendo alcuna autorizzazione;

se il ministro dell'ambiente intenda verificare come vengano smaltiti i rifiuti tossici e nocivi in questo come in altri istituti sanitari;

se si intenda aprire un'inchiesta sulla violazione delle leggi che regolano la sperimentazione sugli animali, che possono essere anche violate in altri istituti ospedalieri e farmaceutici e sulle violazioni della legge sullo smaltimento dei rifiuti all'interno degli stessi complessi.
(4-14802)

PROCACCI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

a Positano (SA) è in atto il restauro della chiesa di Santa Maria dell'Assunta, a cura del provveditorato regionale alle opere pubbliche;

l'opera di restauro avviene sotto il controllo della soprintendenza ai beni artistici, architettonici, ambientali e storici;

durante il restauro sono andate completamente distrutte alcune maioliche che adornavano la cupola —:

se non intenda effettuare una verifica sullo stato dei lavori di restauro della chiesa e sui danni arrecati durante lo svolgimento dei lavori stessi;

se non ritenga di dover assicurare un controllo continuo sull'operato degli addetti al restauro, affinché questo venga effettuato nel migliore dei modi. (4-14803)

PROCACCI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nell'isola di Gorgona, in località Punta Paratella, risulta essere stata attivata una cava di materiale edilizio;

tale cava è gestita dalla direzione del locale penitenziario, che la utilizza per nuove costruzioni e per i lavori di straordinaria manutenzione;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

ambientalisti ed ecologisti hanno presentato numerose denunce, nelle quali si segnala una vera e propria devastazione dell'isola, che farà parte del futuro Parco dell'arcipelago toscano;

la direzione del penitenziario ha impedito, la scorsa primavera, ad un rappresentante delle associazioni ambientaliste di accedere all'isola —:

come intendano attivarsi nell'ambito delle rispettive competenze per impedire l'ulteriore scempio di un'isola di pochissimi ettari, minacciata da una cava di enormi dimensioni;

se siano a conoscenza delle funzioni della cava e se risulti che la stessa sia in regola con la vigente normativa sulle attività estrattive. (4-14804)

PROCACCI. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in località Colle della Piada, nel territorio del comune di Casaprota (RI), è in atto da parte della società Colle sabino Srl la realizzazione di una cava di inerti;

il territorio di Casaprota, come pure quello dell'intera valle del Farfa, di cui il comune fa parte, è caratterizzato, da un punto di vista ambientale, dalla coltura specializzata dell'olivo; coltura praticata da secoli e che ha inciso sulla storia, la cultura e l'economia della popolazione;

nel corso degli anni '70, l'ACEA di Roma, ha realizzato *in loco* in attuazione del Piano regolatore degli acquedotti, approvato nel 1968, l'impianto di captazione delle sorgenti « Le Capore » che convoglia nell'acquedotto di Peschiera circa sei metri cubi al secondo di acqua;

la protezione di tali sorgenti è stata assicurata mediante la recinzione di circa sessanta ettari di terreno circostante e con l'imposizione di vincoli per la protezione del bacino imbrifero e della galleria che sottopassa il territorio;

in ragione della specificità e dei pregi del territorio della valle del Farfa, è

stato elaborato un progetto denominato « Programma di Recupero Ambientale della valle del Farfa », già approvato dalla regione Lazio (ed ora all'esame della CEE);

la cava costituirebbe un danno all'ambiente e al paesaggio, essendo localizzata in cima al colle della Piada e quindi ben visibile sia dai comuni limitrofi che dalle strade che attraversano la zona (provinciale P. Buita-Casaprota e statale Salaria);

per realizzare la cava sarebbe necessario abbattere olivi ed alberi secolari, mentre la dispersione nell'atmosfera delle polveri di lavorazione causerebbe gravissimi danni agli oliveti e frutteti limitrofi, nonché ai boschi circostanti;

gli scavi esporrebbero le sorgenti « Le Capore » ad un grave rischio di inquinamento;

il conseguente traffico di mezzi pesanti, adibiti al trasporto del materiale, danneggerebbe le sedi delle strade succitate;

sia l'Università agraria di Coltelungo Sabino che l'Azienda comunale elettricità ed acque (ACEA) del comune di Roma hanno espresso parere totalmente negativo sull'iniziativa di apertura della cava;

la Società colle sabino ha chiesto l'autorizzazione all'apertura della cava ai sensi dell'articolo 22, quarto comma, della legge regionale n. 1 del 16 gennaio 1980 al sindaco del comune di Casaprota, quando la richiesta avrebbe dovuto essere inoltrata alla giunta regionale;

in base alla legge citata l'autorizzazione eventualmente rilasciata sarebbe illegittima in quanto la cava « madre », ovvero quella da abbandonarsi poiché esaurita, è situata in altra provincia; nella fattispecie la società richiedente risulterebbe essere stata autorizzata ad operare a Tuscania (VT) e successivamente avrebbe chiesto il trasferimento dell'attività a Contigliano (RI), né si sarebbe potuto ritenere quest'ultima la cava « madre », non avendo mai operato;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

il decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 24 maggio 1988 prevede, per la protezione delle aree sorgive, la presenza di fasce territoriali in cui le attività umane sono ridotte in maniera opportuna;

l'eventuale concessione dell'autorizzazione contravverrebbe anche alle norme urbanistiche vigenti, poiché si avrebbe un cambiamento della destinazione d'uso (da zona agricola ad insediamento industriale) senza la necessaria variante allo strumento urbanistico;

l'attività estrattiva causerebbe la distruzione di un'importante ed ancora inesplorata area archeologica, sita alle pendici del colle —;

se non intendano verificare nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali la regolarità delle procedure espletate dalla Società colle sabino per l'ottenimento dell'autorizzazione all'apertura della cava;

se, in ogni caso, non ritengano di dover assumere iniziative, nell'ambito delle rispettive competenze al fine di impedire l'attività estrattiva nella zona, in considerazione soprattutto dell'esigenza di tutela delle sorgenti « Le Capore », che rappresentano una risorsa idrica di primaria importanza per i comuni limitrofi. (4-14805)

PIRO, COLUCCI e BREDA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

fare chiarezza, sui costi delle operazioni bancarie mirante a sviluppare una più incisiva e trasparente concorrenza fra le banche, e regolamentare i rapporti tra cittadini e banche è profondamente giusto;

condizioni per una corretta concorrenza all'interno del mercato creditizio sono le condizioni paritetiche di trattamento normativo secondo i principi annunciati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 350 del 27 giugno 1985; se

così non fosse, i provvedimenti di legge imponenti alle banche di pubblicizzare tassi di interesse, provvigioni, commissioni e spese accessorie otterrà l'effetto di orientare il mercato a tutto vantaggio delle categorie delle banche esonerate dalla riserva obbligatoria in contanti e privilegiate in campo fiscale (legge n. 904 del 16 dicembre 1977);

il sistema delle Casse rurali, conta 726 banche (1419 sportelli) pari a circa il 10 per cento del sistema bancario italiano, con una raccolta di ben 38.300 miliardi di lire (un incremento del 12 per cento rispetto al 1987) e con impieghi di 15.600 miliardi (un incremento del 19 per cento rispetto al 1987);

da tali aziende viene avanzata richiesta di rivedere la composizione della base sociale con un inserimento di altre categorie, e di superare alcuni limiti operativi affinché possano effettuare ogni servizio richiesto da soci e clientela —;

se non ritiene di intervenire e con quali tempi affinché in un regime di trasparenza e di libera concorrenza anche le Casse rurali e artigiane vengano trattate con una unica normativa comune a tutte le aziende di credito. (4-14806)

CIMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella nota informativa sull'andamento del mercato del lavoro n. 4 del 1989, redatta dal Ministero in indirizzo e relativa alla situazione e ai movimenti del collocamento in Italia nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1988 sono inserite quarantadue pagine di tabelle;

la grande maggioranza delle tabelle di cui sopra è impostata con colonne che indicano i valori relativi ai « maschi » e quelli relativi al « totale » dei lavoratori coinvolti nei fenomeni e nei processi rappresentati dalle tabelle stesse;

pertanto, i valori dei dati relativi alle lavoratrici vanno quasi sempre ricavati per differenza;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

il *software* utilizzato, presumibilmente il foglio elettronico, consente l'uso di un ampio numero di colonne, tale da lasciare spazio per i lavoratori di entrambi i sessi: l'eventuale problema della larghezza del foglio è facilmente superabile ruotando lo stesso di novanta gradi per utilizzarne il lato più lungo in fase di stampa e in alcune tabelle le voci « maschi » e « totale » compaiono sulle righe, senza quindi problemi di spazio, ma sempre senza la voce « femmine » —:

se non ritenga che una simile impostazione sia in palese contrasto con tutto il patrimonio di lotta e di valori rappresentati dal movimento delle donne e dalla rivendicazione di una reale parità quale elemento basilare della garanzia di pari opportunità nel mondo del lavoro e nella società;

se non ritenga opportuno intervenire per garantire un metodo di presentazione dei dati che non costringa a ricavare la presenza delle donne in modo residuale e per differenza, come « ciò che resta dopo i maschi »;

quale sia la sua valutazione di quanto sopra, anche in considerazione del fatto che il programma per l'informatizzazione delle strutture del Ministero dovrebbe garantire una raccolta ed una presentazione dei dati che non faciliti l'occultamento delle gravi difficoltà incontrate dalle donne sul mercato del lavoro.
(4-14807)

CIMA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

poche settimane orsono al Lido di Ostia (Roma), per intervento della capitaneria di porto, sono stati aperti quattro varchi nella lunghissima e praticamente ininterrotta serie di muri e cancellate di stabilimenti balneari che impediscono l'accesso al mare dei cittadini che non intendono utilizzare i servizi offerti dagli stabilimenti stessi ma semplicemente fruire del diritto di transito e stazionamento in prossimità della battigia;

in data 11 luglio, dopo un sopralluogo, la stessa capitaneria ha ordinato la chiusura del varco aperto nel muro dello stabilimento « Nuova Pineta », in quanto ritenuto non idoneo a garantire un accesso sicuro e, contemporaneamente, ha ordinato che l'accesso fosse consentito dagli ingressi degli stabilimenti « Nuova Pineta » e « Vecchia Pineta »;

in conseguenza di quanto precede, il cittadino che intende accedere al mare è costretto a giustificare il suo passaggio al personale incaricato di controllare biglietti e tessere di ingresso, sentendosi dire che può transitare ma non utilizzare i servizi, spesso senza la precisazione del fatto che in prossimità della battigia può anche stazionare —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti;

chi abbia ordinato il sopralluogo e per quali ragioni;

quali siano le ragioni per cui una scala di legno non ripida, fatta di pochi scalini e con due mancorrenti è stata valutata non in grado di garantire un accesso sicuro;

per quali ragioni non si sia provveduto a renderla sicura e si sia scelto di costringere i cittadini a giustificare il loro passaggio per ottenere la concessione del permesso per entrare;

se non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza per garantire che i cittadini possano esercitare il loro diritto di accesso al mare, recentemente affermato con l'apertura dei varchi, senza dover fornire giustificazioni ad alcuno.
(4-14808)

CIMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se possa confermare la notizia secondo cui la Ditta STIASSI di Calderara sul Reno (BO), non soltanto nei fatti ma addirittura per statuto, non ammette l'inserimento delle donne tra i quadri dirigenti e, in caso affermativo, se ritenga opportuno intervenire per far cessare una as-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

surda discriminazione nei confronti delle lavoratrici e una palese violazione delle leggi vigenti. (4-14809)

CERUTTI e MASSARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel 1983 la CISRA (Società cooperativa nazionale per l'immagazzinamento di scorie radioattive) ha presentato al Consiglio federale elvetico domande di sondaggio in tre differenti siti (Oberbauenstock, Bois de la Gleive e Piz Pian Grand) in previsione dell'immagazzinamento finale di scorie radioattive;

per l'occasione la delegazione italiana nella Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere formulò alle competenti autorità, per tramite della Commissione stessa, una serie di osservazioni relative alla carenza di informazioni tecniche e scientifiche (28 settembre 1984), fornendo altresì indicazioni in ordine alle metodologie da seguire per caratterizzare l'idoneità di un sito del tipo in questione;

il 30 settembre 1985 il Consiglio federale elvetico ha autorizzato solo in parte le richieste avanzate dalla CISRA, rinviando, in particolare, la decisione sull'esecuzione di gallerie di sondaggio, allorquando si fossero concluse le indagini della prima fase ed il confronto dei risultati;

il 7 marzo 1989 è stata pubblicata sul Foglio Federale una nuova domanda CISRA tendente ad ottenere l'autorizzazione al proseguimento delle indagini, a suo tempo autorizzate per i potenziali siti di deposito finale delle scorie, consistenti nell'esecuzione di gallerie di sondaggio;

con riferimento a tale richiesta, entro il 30 giugno 1989, era stata accordata al Governo italiano la possibilità di presentare motivata opposizione e/o osservazioni:

dalle valutazioni dei rapporti tecnici ultimi risulta che le indagini sino ad oggi eseguite dalla CISRA non hanno apportato, in generale, alcun significativo elemento di ulteriore conoscenza rispetto a quanto inizialmente noto;

rimangono pertanto valide le osservazioni e le indicazioni fornite nel citato documento (28 settembre 1984) e segnatamente la necessità di eseguire approfondite indagini di carattere idrologico, idrogeologico, sismico, tettonico e geochimico, nonché di ricercare una condizione morfologica e geologica che garantisca la sicurezza idrogeologica del sito prescelto, ai fini della eventuale dispersione di radionuclidi nella biosfera;

in relazione alle problematiche sopraevidenziate i rappresentanti delle regioni Piemonte e Lombardia non hanno presenziato ai lavori della XVII riunione della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere, tenutasi a Reichenau il 18 e 19 maggio 1989;

l'appartenenza del Piz Pian Grand al bacino imbrifero padano, nonché la sua estrema vicinanza con il confine italiano, costituiscono fonte di pericolo diretto per la popolazione italiana;

sulla base degli elementi tecnici attualmente disponibili non risulta che il sito abbia i necessari requisiti di sicurezza —:

se, in considerazione della recente approvazione, da parte italiana, del referendum per l'abbandono del nucleare e della estrema vicinanza del Piz Pian Grand al confine italiano, il Governo abbia provveduto, entro il termine fissato, a manifestare opposizione al progetto per la realizzazione di un deposito di scorie radioattive sopra descritto sia in via di principio sia nel merito, in modo da scongiurare la realizzazione di un'opera che manifesta rischi assai elevati per la tutela della popolazione nonché dell'ambiente. (4-14810)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

CERUTTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 31 maggio 1989 è scaduto il decreto di concessione della cassa integrazione guadagni concessa il 27 ottobre 1988 relativo ai lavoratori AUSIND di Villadossola;

la direzione AUSIND ha inviato a tutti i dipendenti lettera di licenziamento con decorrenza 4 luglio;

gli incontri recentemente avvenuti a Roma tra il Ministero in indirizzo e le rappresentanze sindacali non ha prodotto soluzioni alla situazione occupazionale;

il Novarese, in particolare il Verbano, è già stato duramente provato e penalizzato sotto il profilo occupazionale e quest'ultima decisione aggrava ulteriormente la realtà sociale —:

in quale modo intenda intervenire per revocare i licenziamenti aziendali, assicurando una proroga della cassa integrazione guadagni in modo che si trovi una soluzione per garantire la continuità lavorativa o una nuova occupazione di riconversione produttiva. (4-14811)

FINCATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che:

l'interrogante è a conoscenza di alcuni episodi di violenza, di teppismo e di volgare provocazione avvenuti in Inghilterra (e precisamente, per due casi a Brighton e ad Oxford), da parte di giovani inglesi nei confronti di ragazzi e ragazze italiane che si trovano là per motivi di studio;

le rimostranze dei nostri giovani (inviate dalle famiglie attraverso serie organizzazioni per apprendere la lingua e certamente controllati la maggior parte del tempo ma, ovviamente come tutti i ragazzi, presi anche a divertirsi in modo lecito) alla polizia inglese hanno trovato, come unica risposta, la derisione o, addirittura, l'appoggio neanche tanto velato

nei confronti dei litigiosi e peculosi inglesi;

ritenendo evidente che non si può chiedere agli studenti italiani di vestirsi poveramente per non « provocare con la loro eleganza di abiti firmati » (*sic*, nelle affermazioni di alcuni poliziotti inglesi) o di non apparire esuberanti, simpatici e amichevoli né di rinunciare a frequentare discoteche, locali, o di passeggiare —:

se sia informato di tali numerosi fatti di aggressione e di provocazione;

quali siano i migliori rapporti che si possano stabilire con la Gran Bretagna e la locale polizia perché gli studenti italiani siano al sicuro durante le ore di svago, e le famiglie continuino, in tranquillità, ad avviarli verso lo studio *in loco* dell'inglese (il che costituisce, per quel Paese, un bel *business*). (4-14812)

FINCATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 24 giugno 1989, presso l'abitazione occupata dal signor Vincenzo Grosso, sita in via Ostiense n. 202 di Roma, si è presentato il ragioniere Giacobbe dell'ufficio casa demanio e patrimonio, accompagnato da numerosi agenti della pubblica sicurezza, carabinieri, vigili urbani, addetti ai servizi sociali (SIP, Enel, Gas) oltre ad un medico della USL;

il ragioniere Giacobbe ha ordinato il rilascio immediato dell'immobile di cui sopra;

il medico della USL, constatando le precarie condizioni fisiche dei componenti del nucleo familiare del Grosso, in particolare del padre (Antonio Greco), in quanto paralizzato e riconosciuto invalido al 100 per cento con diritto all'accompagnamento, ha consigliato la proroga all'esecuzione dello sgombero per 90 giorni;

il Grosso Vincenzo nel 1987 ha presentato al comune di Roma la domanda di sanatoria di occupazione senza titolo (ex articolo 46 della legge n. 33 del 1987);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

per l'appartamento occupato il signor Vincenzo Grosso ha sempre provveduto al pagamento del canone (attualmente di 160.000 lire) previo invio dei bollettini da parte del comune di Roma;

il signor Vincenzo Grosso, già nel 1974, aveva richiesto al comune di Roma che gli venisse assegnato un alloggio popolare, in quanto il suo nucleo familiare risultava composto da 6 persone;

il comune di Roma non ha mai risposto;

stante l'attuale situazione di crisi al comune di Roma e l'insediamento del commissario di Governo —:

se non intenda intervenire affinché l'ordinanza del sindaco di sgombero sia congelata sino all'assegnazione al signor Vincenzo Grosso di un nuovo alloggio, anche perché l'interrogante ritiene che per la famiglia Grosso sussistono i requisiti all'ottenimento;

a chi o a che cosa il comune di Roma intende destinare l'alloggio oggi occupato dal Grosso, tenendo presente che circa sei mesi fa un altro sgombero è stato effettuato e tutt'oggi l'appartamento è libero. (4-14813)

FINCATO. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha letto una lettera inviata da « un gruppo di militari del 2° Stormo - Aeroporto di Treviso - » ad un quotidiano nazionale (pubblicata il giorno 8 luglio 1989) dove viene lamentata l'utilizzazione nei servizi;

i soldati firmatari della lettera affermano:

giorno 3 giugno 1989: gran *buffet* al circolo ufficiali; a 30 avieri di leva viene tolto il permesso di fine settimana per essere impiegati in un gran *buffet* (250 persone tra invitati, autorità politiche della zona di Treviso ed industriali) e servire le portate della lauta cena nelle varie fasi della serata — completa di or-

chestra e ballo —, che si è protratta fino alle 4 del mattino seguente;

giorno 8 giugno 1989: concerto di musica classica in aeroporto dalle 20,30 alle 24, con successivo *buffet* al circolo sottufficiali, anche qui un centinaio di persone estranee all'aeroporto e una manovalanza di avieri di leva per servire gli ospiti;

giorno 9 giugno 1989: festa del Lyons Club della zona, presso la mensa ufficiali 200 persone, dal pomeriggio alle due di notte, con orchestra e ballo;

giorno 10 giugno 1989: altro pranzo alla mensa sottufficiali per circa 150 persone di un'associazione aeronautica che aveva richiesto l'impiego di una ventina di avieri per servire a tavola i soci;

giorno 17 giugno 1989: torneo di scacchi e successivo rinfresco alla mensa sottufficiali con conseguente straordinario per gli avieri;

giorno 18 giugno 1989: pranzo per circa 200 persone alla mensa sottufficiali (familiari ed ospiti dei militari) che ha richiesto l'impiego — sempre a servire e pulire — di una ventina di avieri —:

se siano a conoscenza di quanto denunciato dai militari di leva firmatari della lettera di cui sopra;

come vengono considerate le spese sostenute per i *buffet*;

come vengono giustificate le utilizzazioni dei militari di leva in servizi che non certo rientrano tra quelli previsti dai regolamenti militari quali i camerieri alle feste degli ufficiali e delle loro famiglie;

se il ministro della difesa non intenda accertare se nelle altre caserme italiane accade la stessa cosa e procedere ad ispezioni. (4-14814)

PIRO. — *Ai Ministri dell'interno, della pubblica istruzione e per gli affari sociali.* — Per sapere — premesso che:

la signora Piera Fadda, residente a Roma in via dei Brusati n. 27, è porta-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

trice di *handicap* costretta all'uso di sedia a rotelle;

la signora, impiegata presso il Ministero della pubblica istruzione, è costretta, per accedere allo stesso, ad usufruire del garage, in quanto l'entrata principale presenta insormontabili barriere architettoniche;

il garage di cui sopra chiude alle 14.00; ciò impedisce alla signora Fadda di svolgere lavoro straordinario, recuperi e turni pomeridiani, limitando così notevolmente la sua libertà;

è stato, inoltre, installato un servizio igienico per disabili, al quale però la signora non può accedere per la presenza di barriere architettoniche —:

se non ritengono di assumere iniziative atte a salvaguardare i diritti della signora Fadda e a garantire che lo spirito delle più recenti leggi in materia di eliminazione di barriere architettoniche venga effettivamente applicato. (4-14815)

CERUTI. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da circa due anni, in località Giara di Ca' Mello nel Delta del Po, è in funzione una discarica che raccoglie i rifiuti solidi urbani dei comuni di Porto Tolle, Contarina, Taglio di Po e Loreo;

con effetto dal 10 luglio scorso il presidente della giunta regionale del Veneto ha emesso un provvedimento con il quale il comune di Chioggia è stato autorizzato allo scarico di 400 quintali di rifiuti solidi urbani;

la decisione regionale, riguardante un'area territoriale alle foci del Po, è tra l'altro, in singolare contrasto con i propositi di istituire il Parco del Delta;

la discarica si trova ad alcune decine di metri da un nucleo abitato;

i rifiuti, parzialmente scoperti, diffondono nell'aria odori nauseabondi insopportabili che, in presenza di bassa

pressione e di venti da nord-est, raggiungono l'abitato;

gli efflussi liquidi della discarica sono addotti in un vicino fosso aziendale, le cui acque si immettono nello scolo consorziale Ca' Mello che scarica nel Po, in definitiva riversandosi nell'Adriatico;

gli abitanti della zona hanno sollevato reiterate proteste presso l'amministrazione comunale di Porto Tolle, sollecitando altresì l'intervento dell'USL n. 31 con sede in Adria, ma gli inconvenienti non sono cessati;

se i Ministri interrogati, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali intendano intervenire con l'urgenza che il caso richiede, per disporre i necessari controlli di ordine igienico-sanitario e ambientale attraverso l'USL di Adria e il Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, adottando o promuovendo le conseguenti determinazioni per assicurare la salubrità dell'aria e preservare i corsi d'acque dall'inquinamento. (4-14816)

FINCATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

nella terza pagina del periodico locale *Malo 74* (giugno 1989, n. 3) è apparso un articolo intitolato « Problemi nella scuola elementare di Malo — Chi paga? Sempre il più debole », a firma del signor Sterchele Giovanni Pietro, presidente del gruppo contro l'esclusione;

l'insegnante Dal Zotto (cui chiaramente fa riferimento il capoverso terzo/quarto) non è ricorsa, come sostiene invece l'articolo citato, al giudice per denunciare l'assegnazione — alla propria classe — di tre bambini con problemi: la docente M. Maddalena Del Zotto si limitò a denunciare fatti, la cui responsabilità pesa sul direttore didattico dottor Cavallaro e sul provveditore dottor Santosuoso;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

giova richiamare quanto denunciato nell'interrogazione presentata dalla interrogante in data 27 giugno 1988 (C.D. 4/14/76) nella premessa al secondo e al terzo punto;

la maestra Dal Zotto non ha mai sollecitato alcun tipo di certificazione nè preteso di suggerire le soluzioni tecniche, venute dalla autorità del provveditore agli studi di Vicenza;

il signor G. P. Sterchele si è giustificato per le vie brevi con l'insegnante Dal Zotto ed avrebbe dichiarato di essersi basato sulle dicerie della gente e su quanto dichiarato dal direttore didattico Cavallaro e da alcuni insegnanti (senza ascoltare anche la maestra Dal Zotto, così come suggerito dal responsabile di zona del gruppo contro l'esclusione dottor Zeffiro) —:

se e quali siano i provvedimenti che il Ministro intende assumere verso un dirigente ed insegnanti, a fronte di una situazione confusa, polemica, ed oggetto di indagini ministeriali. (4-14817)

BENEDIKTER. — *Ai Ministri del tesoro, per gli affari sociali, per la funzione pubblica e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che — come è noto — gli enti previdenziali, tra cui la CPDEL e l'INADEL, in sede di trattazione delle pratiche previdenziali dei dipendenti dagli enti locali, pretendono dalle rispettive amministrazioni di appartenenza la trasmissione di tutti i provvedimenti relativi allo stato giuridico ed al trattamento economico dei dipendenti stessi, determinando così un *surplus* di adempimenti burocratici, che si concretizzano con la produzione di una notevole quantità di documenti che potrebbero essere agevolmente riassunti con una dichiarazione sostitutiva —:

se non ritengano che sia il caso di estendere le norme sulla documentazione amministrativa, ai sensi della circolare del Ministro della funzione pubblica n. 26779 del 20 dicembre 1988, anche ai

casi sopra esposti, al fine di contribuire così alla ragionevole semplificazione e da tutti auspicata speditezza del procedimento amministrativo nella trattazione delle singole pratiche previdenziali, con notevole economia di spese, di lavoro e di spazio logistico, anche in considerazione del fatto che, a parere dell'interrogante, gran parte della gran massa di documentazione supplementare tuttora perentoriamente richiesta dai predetti enti previdenziali possa essere legittimamente sostituita con apposite dichiarazioni rilasciate dagli enti di appartenenza dei dipendenti interessati ai provvedimenti previdenziali in argomento. (4-14818)

PAVONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'assessorato all'ecologia della provincia di Verona, seppur investito da molteplici competenze normative, seppure in maniera squilibrata, non ha tralasciato di svolgere un'attività promozionale di tutela e salvaguardia dell'ambiente;

tale attività, svolta principalmente con finalità educative ha tentato di risolvere molte problematiche ed ha mirato alla formazione di una « coscienza ecologica », specialmente nei giovani;

gli interventi promozionali intrapresi nel passato pur privilegiando il mondo della scuola per le motivazioni a cui si faceva prima riferimento, mancano di una continuità operativa e di grande risonanza al di fuori dello specifico coinvolto dall'iniziativa, sia per il limitato organico da assegnare alla realizzazione delle varie attività sia perché le stesse non venivano pubblicizzate massicciamente al livello di mass-media, riducendone quindi l'incisività;

tale situazione, rivelatasi quanto mai carente in quanto raramente si ottiene il coinvolgimento della pluralità delle varie componenti sociali;

l'amministrazione provinciale di Verona, inoltre, in data 27 dicembre 1988, ha deliberato l'approvazione di un pro-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

getto finalizzato e denominato « coscienza ecologica », in sede promozionale, alla coscienza ecologica e che la società Imagivresse ha presentato un progetto di campagna pubblicitaria articolato in più punti usufruendo di un contributo provinciale di ottanta milioni deliberato dalla stessa provincia —:

se non si ravvisi l'opportunità di procedere ad una verifica delle decisioni assunte dalla giunta provinciale veronese, non avendo ritenuto opportuno indire una regolare gara pubblica;

se risponda al vero che esistano reali e concreti interessi interdipendenti tra la summenzionata società ed il giornale locale *Il nuovo veronese* e la locale televisione *telemuovo*, anche di natura economica;

se si ritenga che tali rapporti possano essere compatibili e legittimi tra loro. (4-14819)

PIRO. — *Ai Ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

vengono effettuate continue verifiche del corpo della guardia di finanza sull'applicazione dell'IVA sull'acquisto del vino destinato alla distillazione poiché il corpo correttamente argomenta che dal prezzo di acquisto del vino andrebbe scorporato l'aiuto comunitario percepito dal distillatore;

se così fosse, si verificherebbe un apparente vantaggio economico per i distillatori ma, contemporaneamente, un reato fiscale con l'obbligo di manette, perché non esiste alcuna disposizione legislativa che consente di scorporare una parte del prezzo sottraendolo all'imponibile ai fini dell'IVA, con complicate, inutili e addirittura dannose operazioni di calcolo, per altro consigliate dalla risposta del 15 aprile 1981, data dal Ministro delle finanze ad un quesito esplicitamente posto dai contribuenti —:

se il Governo sia informato delle verifiche menzionate in premessa;

se il Governo non ritenga di emanare disposizioni amministrative urgenti poiché le verifiche della Guardia di Finanza siano più produttive per l'erario e per chiarire che la legge non può creare il delitto e poi punirlo. (4-14820)

CIPRIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Lesignano Bagni in merito alla distribuzione dei fondi previsti dalla legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 45 attinente le « norme per il ripristino delle opere e degli edifici danneggiati dal terremoto del 9 novembre 1983 » si sarebbero verificate scorrettezze tese a privilegiare alcuni cittadini a danno di altri;

in particolare non sarebbero stati esposti nelle bacheche e nei locali pubblici di tutte le frazioni del comune, gli usuali avvisi contenenti le norme per presentare le domande;

la carenza di informazioni riguardante le modalità di presentazione delle suddette richieste ha pretestuosamente favorito la non accettazione di una parte delle domande inoltrate;

poche e molto selezionate sono risultate le domande accolte tra le quali quella del locale vicesindaco Vittorio Ghirardi che risulta essere tra i principali beneficiari del contributo regionale. La posizione del vicesindaco è particolarmente sospetta in quanto il medesimo in data 14 settembre 1984 acquistava l'immobile dichiarato lesionato ai fini del contributo regionale per una cifra pari a 25 milioni di lire dichiarando successivamente un danno per oltre 13 milioni: nell'atto della compravendita immobiliare non c'era cenno dello stato di danneggiamento dell'immobile e lo stesso venditore del medesimo non risultava tra le persone che avevano presentato denuncia per i danni del terremoto —:

se intenda disporre accertamenti su quanto esposto nell'interrogazione in og-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

getto e in particolare sulla regolarità della esclusione di cittadini dalle procedure previste da un bando pubblico per non essere venuti a conoscenza, a causa della negligenza dell'amministrazione pubblica, del bando stesso o di parte di esso. (4-14821)

MANGIAPANE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

gli abitanti della frazione di Gala del comune di Barcellona Pozzo di Gotto della provincia di Messina, non ricevono le trasmissioni televisive delle reti nazionali poiché non si è provveduto all'installazione di un adeguato ripetitore;

gli stessi abitanti da anni pagano regolarmente i canoni dovuti per l'abbonamento alla RAI-TV e nonostante le reiterate sollecitazioni e proteste sottoscritte da centinaia di cittadini permane a tutt'oggi la situazione di disagio —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per richiamare la direzione della società concessionaria del servizio Radio Televisione Italiana all'obbligo di garantire la fruizione del servizio pubblico televisivo anche ai cittadini di Gala. (4-14822)

FILIPPINI ROSA. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione Amici della terra in collaborazione con l'associazione GONCAL — Gruppo ornitologico e naturalista calabrese di Cosenza — ha provveduto da tempo ad avviare le procedure amministrative necessarie per la creazione di una riserva naturale e di rifugio per la fauna selvatica nei pressi del bacino artificiale di Tarsia (Cs) e sue rive sul fiume Crati;

nella stessa area del bacino di Tarsia come denunciato anche da organi di stampa locali, si è assistito recentemente ad una grave moria di pesci tale da compromettere l'intero ecosistema e da determinare serie conseguenze di natura igie-

nica sanitaria per le popolazioni rivierasche, fatto questo che legittimamente fa supporre l'insistenza sul bacino di scarichi illeciti e dannosi;

né il Presidio multizonale di prevenzione della provincia di Cosenza né la USL competente di Montalto Uffugo sembrano essere in possesso di dati o studi circa l'inquinamento del suddetto invaso e del fiume immissario, cosicché ad oggi restano ignote le cause e le responsabilità del degrado ambientale dell'intera area e appare plausibile che simili eventi nefasti possano ripetersi in futuro —:

quali provvedimenti intenda adottare per proteggere l'area di rilevante valore naturalistico del bacino di Tarsia;

se e con quali mezzi si intenda procedere onde accertare le cause dei gravi fenomeni di inquinamento delle acque sino ad ora verificatisi e le responsabilità anche penali a questi connesse, anche e soprattutto per evitare che possano verificarsi nuovamente danneggiamenti tali da compromettere definitivamente lo stato dei luoghi e la possibilità di istituire l'area protetta di cui in premessa. (4-14823)

VESCE, RUTELLI, FACCIO, AGLIETTA, MELLINI, PANNELLA e CALDERISI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 18 giugno 1989, durante la trasmissione *Chi l'ha visto* che affrontava in quell'occasione la vicenda di Pietro Camedda, sono emersi elementi preoccupanti sulla sorte dello stesso;

una ascoltatrice ha affermato che il proprio figlio le aveva raccontato che, mentre prestava servizio di leva presso la caserma Passalacqua di Novara, aveva assistito ad una aggressione ai danni di un altro militare corrispondente al nome di Camedda Pietro, nonché alla eliminazione fisica dello stesso;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Pietro Paolo Camedda, in servizio di leva presso la caserma « Passalacqua » di Novara, scomparve il 31 luglio 1984 e da allora non si hanno avuto più notizie dello stesso;

secondo le autorità militari il ragazzo sarebbe scomparso durante la libera uscita tanto è vero che fu imputato del reato di diserzione mentre, secondo il militare che lavorava con lui, Pietro Paolo si sarebbe allontanato dalla officina (sita nella vicina caserma Perrone) dove stava facendo la pulizia degli automezzi e da quel momento non lo vide più né nell'officina né in altri luoghi della caserma;

inoltre il Camedda lasciò nel proprio armadietto sia i vestiti personali, sia la patente di guida, sia la carta di identità, sia il portafoglio con il libretto degli assegni ed avrebbe lasciato la caserma con una magliettina militare, pantaloni e tuta mimetica e scarponi anfibi (elementi che contrasterebbero con l'ipotesi della fuga);

i familiari del Camedda, giustamente preoccupati per una vicenda che presentava numerosi lati oscuri, chiesero più volte agli ufficiali della Passalacqua chi avesse materialmente visto uscire il proprio figlio dalla caserma senza mai ricevere una risposta alle proprie domande, né sono mai riusciti a farsi ricevere da qualche responsabile al Ministero della difesa nonostante le richieste fatte in questo senso;

da notizie di stampa (settimanale *Notizia Oggi* del 26 giugno 1989) si apprende che il procuratore della Repubblica di Novara, Roberto Fava, avrebbe inviato i vigili del fuoco ad ispezionare i sotterranei della caserma-officina, ordine rientrato il giorno dopo poiché non era stato riscontrato nulla di strano —

per quale motivo l'ispezione sia durata un giorno solo e se siano stati fatti accertamenti per appurare se le condizioni attuali del cortile fossero identiche a quelle del 1984;

se sia stato accertato quali fossero i militari di servizio, il 31 luglio 1984,

presso la porta utilizzata per andare in libera uscita, se siano loro che hanno visto fisicamente allontanarsi Camedda Pietro dalla caserma e se abbiano rilasciato a questo proposito una dichiarazione scritta;

se invece non sono stati i militari in servizio presso quella porta se risulti chi altro abbia affermato di aver visto il Camedda uscire in libera uscita e per quale motivo si trovava in quel luogo;

secondo i testimoni quali abiti avrebbe indossato il giovane militare quando ha usufruito della libera uscita;

chi fosse il graduato che la mattina del 31 luglio 1984 comandava il Camedda e gli altri militari che si erano trasferiti dalla caserma Passalacqua alla Perrone per svolgere il loro lavoro e se lo stesso abbia controllato che sia all'andata che al ritorno fossero tutti presenti;

se risulti che, sempre in quella giornata, qualcuno vide il Camedda durante il rancio delle ore dodici;

quanti appelli furono fatti in quella giornata e quale fu l'ultimo al quale il Camedda rispose presente e se vi siano testimonianze di qualcuno che possa affermare di avere visto che effettivamente era lui a rispondere;

se risulti che nella caserma Passalacqua o nella Perrone, del 1983 ad oggi, vi siano stati militari incriminati presso la magistratura militare o quella ordinaria e per quali reati;

se non si ritenga, infine, necessario rispondere al più presto per chiarire i pesanti dubbi che avvolgono questa vicenda ed appurare eventuali pesanti responsabilità nella scomparsa del giovane Camedda Pietro. (4-14824)

VESCE, FACCIO, RUTELLI e AGLIETTA. — Ai Ministri del commercio con l'estero e degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

le концерie italiane importano oltre il 90 per cento delle pelli di canguro e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

uallabia esportate dall'Australia ed a causa di questo commercio, lo scorso anno, sono stati uccisi nel solo Stato di Queensland, 40.000 canguri rossi oltre la quota concessa dal Governo federale di quel paese;

solo cinque specie di canguro e uallabia sono esportabili legalmente ma, non esistendo alcun tipo di controllo né in Australia né tantomeno in Italia, almeno venti specie di macropodidi sono disponibili sul mercato mettendo in grave pericolo quelli protetti dalle Convenzioni internazionali sino al rischio concreto dell'estinzione;

ovviamente il commercio con l'Italia accelera la scomparsa di queste specie preziose —:

visto che in Italia si continua a non voler interrompere il massacro di animali allo scopo di poterne utilizzare le « indispensabili » pellicce, cosa si abbia intenzione di fare in un caso come questo dove il nostro paese, non tenendo in alcuna considerazione neanche le Convenzioni internazionali, sta contribuendo attivamente all'estinzione di alcune specie animali. (4-14825)

FRACCHIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere in quale modo intenda intervenire sollecitamente a favore degli agricoltori di molti centri della provincia di Alessandria, fra i quali Castelnuovo Scrivia, Casale, Acqui e Ovada, le cui colture, in particolare quelle ortofrutticole e a vigneto, sono state gravemente colpite dalle rovinose grandinate del giorno 8 luglio ultimo scorso, e tenuto conto della pratica inagibilità al riguardo della legge 15 ottobre 1981, n. 590. (4-14826)

SANGUINETI. — *Ai Ministri dell'ambiente, per il coordinamento della protezione civile, della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

la Finarvedi ha iniziato la costruzione, in località Riva Trigoso, di un im-

pianto di laminazione a freddo. Impianto che ha suscitato vivissime preoccupazioni nei residenti per ragioni di sicurezza e perplessità per le procedure autorizzative adottate;

in relazione a ciò, si è costituito un comitato di cittadini, denominato ALICE, che ha evidenziato le presunte irregolarità amministrative e le procedure non esemplari usate per la presentazione dell'iniziativa e per le prime fasi della sua realizzazione;

lo stesso comitato ha sollevato l'aspetto della sicurezza dell'insediamento produttivo rispetto ai problemi dell'inquinamento acustico, atmosferico e degli scarichi, in particolare per il pericolo di incendi ed esplosioni che potrebbero essere causati dallo stoccaggio ed impiego di idrogeno o, addirittura, dalla produzione dello stesso;

alcune delle domande alle quali non è stata data, risposta sono le seguenti:

non risulta esistere un progetto complessivo dell'insediamento, da fare approvare alle autorità competenti;

non si conosce in modo definitivo se tale insediamento per l'impianto di laminazione a freddo conterrà al suo interno un ulteriore impianto per la produzione di idrogeno, o se l'idrogeno necessario per la lavorazione verrà portato da fuori e con quali mezzi;

non sono state rese pubbliche le « elementari » relazioni tecniche riferite al progetto complessivamente inteso rispetto all'impatto ambientale, alla sicurezza e all'inquinamento;

non si conoscono l'iter e la temporalità adottati per le richieste autorizzative;

non vi è spiegazione plausibile per i cambiamenti di parere espressi da alcuni degli enti competenti;

non si comprende perché il ministro per il coordinamento della protezione civile — in data 2 giugno 1989 — abbia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

indicato, al comitato ALICE, gli enti ai quali rivolgersi e non sia intervenuto egli stesso per verificare la fondatezza delle denunce presentate;

non vi sono garanzie che l'eventuale produzione di idrogeno per la laminazione a freddo all'interno dell'impianto, sia realizzata in funzione di tale impianto e non, invece, per produrre prevalentemente idrogeno da immettere sul mercato nazionale ed internazionale;

non è stata indicata l'ubicazione della discarica autorizzata per i rifiuti speciali prodotti dalla Finarvedi —:

se ciò corrisponda al vero e se, in attesa di verificare quanto evidenziato, non si ritenga opportuno fare sospendere ogni attività realizzativa e, successivamente, cosa intendano fare i ministri competenti per garantire il rispetto delle norme e delle leggi riferite all'impatto ambientale, all'inquinamento ed alla sicurezza dei lavoratori e degli abitanti della zona. (4-14827)

CARIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 febbraio 1988 l'USL n. 18 di Catanzaro bandiva un concorso a primario di chirurgia ortopedica pediatrica;

esaurito l'iter amministrativo, il presidente della commissione del suddetto concorso convocava concorrenti e commissione a Roma il 25 luglio 1989 per iniziare le prove concorsuali;

il rappresentante effettivo del Ministero della sanità comunicava per telex la propria indisponibilità con la motivazione di non aver concordato la data del concorso e che la pratica relativa alla suddetta designazione ministeriale non era stata perfezionata, pur avendo il Ministero emanato il decreto;

la direzione generale degli ospedali asserisce di non essere in possesso di alcun decreto ministeriale di designazione relativa al suddetto concorso;

lo stesso membro supplente si dichiarava indisponibile, e venivano meno, così, ambedue i funzionari del suddetto Ministero ad un dovere inderogabile dell'ufficio;

da più parti inoltre vengono esercitate forti pressioni affinché tale concorso non sia espletato in modo da favorire un altro concorrente, che a più riprese, ha manifestato la volontà di aspirare, per trasferimento, al posto di primario messo invece a concorso dall'amministrazione della USL n. 18 di Catanzaro;

il diniego infine dei rappresentanti del Ministero della sanità a garantire con la loro presenza l'effettuazione del suddetto concorso e, comunque, il mancato perfezionamento della pratica, può essere conseguenza di tali pressioni —:

se tutto questo corrisponda a verità, e in caso affermativo, se non ritenga che tutto questo costituisca un grave atto di omissione d'atti di ufficio e, da parte dei commissari ministeriali designati, mancato dovere dei propri compiti in quanto tutto ciò configurerebbe, direttamente o indirettamente, un atteggiamento diverso rispetto a quanto espresso dall'amministrazione della USL n. 18, che ha inteso ed intende privilegiare prioritariamente i concorsi pubblici per garantire selezione e professionalità. (4-14828)

COSTA RAFFAELE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sia informato dell'accordo in via di conclusione fra il governo di Hanoi (Vietnam) e quello di Londra in base al quale trentasettemila cittadini vietnamiti, installatisi ad Hong Kong dopo penose peripezie attraverso il mare (trattasi dei *boat-people*), verranno rimpatriati coattivamente — via aereo — in Vietnam, un paese dove le garanzie sulle libertà individuali sono minime o nulle;

quale sia il giudizio del Governo italiano sui fatti e quali passi sono stati o saranno intrapresi, nelle diverse sedi, anche internazionali, per contribuire ad evi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

tare un atto di grande crudeltà che, solo formalmente fondato sulla distinzione fra immigrati per motivi economici e rifugiati politici, rammenta a tutti la commozione che colpì la coscienza dell'intero mondo quando i *boat-people* lasciarono la loro terra affollandosi a bordo di piccole imbarcazioni, navicelle ed anche zattere, per sfuggire all'oppressione di un regime tirannico finendo sovente raminghi per mari ed oceani. (4-14829)

PAZZAGLIA, BAGHINO e CARADONNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

L'Ente ferrovie dello Stato ha ridotto la frequenza del collegamento Orte-Capranica;

tale disposizione ha inevitabilmente determinato un ulteriore grave disagio per i numerosi operai e studenti pendolari che quotidianamente si debbono spostare;

la stazione di Orte, che già versa in uno stato di abbandono e di degrado, viene così a subire un'altra esplicita manifestazione della politica aziendale dell'Ente ferrovie dello Stato, esclusivamente incentrata sui tagli agli investimenti;

il consiglio provinciale di Viterbo ha espresso — in data 25 maggio 1989 — gravi preoccupazioni, sottolineando le prevedibili ripercussioni di carattere socio-economico, richiedendo nella riunione del 29 maggio 1989 — al responsabile compartimento di Roma — un esame della situazione ferroviaria del viterbese al fine di una migliore gestione dell'economia del territorio;

quali sono i provvedimenti che il Governo intende adottare per poter porre rimedio a una siffatta situazione, che ha già determinato gravissimi disagi per tutta la popolazione, sollevandone la giusta ed unanime protesta. (4-14830)

DONATI e GROSSO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

si ha notizia che analisi effettuate dalle USL piemontesi sulle milze di animali macellati hanno riscontrato la presenza di rilevanti residui di metalli pesanti, verosimilmente accumulati dovuti all'assunzione di mangimi zootecnici nelle fasi di allevamento;

le ricerche avrebbero in particolare appurato la presenza di elevate quantità di cromo, nichel, piombo, rame e zinco tutte sostanze la cui tossicità per l'uomo è fatto ben noto;

tale notizia, se veritiera, desta gravissime preoccupazioni per gli effetti che il consumo alimentare di carni aventi tali caratteristiche può avere sulla salute dei consumatori, già minacciata da altri elementi presenti nelle carni immesse sul mercato —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza della presenza di metalli pesanti nei mangimi usati negli allevamenti industriali, e se tale fatto abbia avuto riscontro in analisi chimiche ed istologiche compiute dalle competenti autorità sanitarie sui prodotti impiegati e sulle carni macellate;

quale sia lo stato e l'entità dei controlli sulla produzione e l'impiego di mangimi per la zootecnia, nonché sulla composizione degli stessi con riferimento ai possibili riflessi sulla qualità delle carni prodotte;

quali iniziative si intendano assumere per tutelare la salute dei consumatori dall'assunzione indiretta, tramite catena alimentare, di sostanze nocive presenti nei mangimi industriali. (4-14831)

SCALIA, SALVOLDI, ANDREIS e MATTIOLI. — *Ai Ministri degli affari esteri, della difesa e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la postazione radar militare USA di Pachino-Target, dipendente dalla base di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Sigonella, localizzata sul territorio del comune di Ispica contrada Marza (RG) è ubicata da circa dieci anni a ridosso di civili abitazioni, preesistenti agli espropri posti in essere per la realizzazione del sito militare;

i rapporti tra i cittadini ivi residenti ed il personale militare sono stati soddisfacenti e di buon vicinato sino a quando l'amministrazione militare ha provveduto ad installare, circa un anno fa, un impianto di condizionamento dell'aria centralizzato che è fonte di insostenibile molestia acustica, particolarmente nelle ore notturne in cui il rumore generato impedisce il riposo delle persone le cui abitazioni vengono a trovarsi ad alcune decine di metri dall'impianto;

di tale situazione i cittadini interessati hanno provveduto ad interessare le competenti autorità locali affinché fossero adottate misure idonee a garantire l'efficienza dell'impianto di condizionamento e nel contempo il diritto alla quiete e quindi alla salute dei confinanti, ma senza alcun risultato;

tale situazione, seppure di piccola portata, appare esemplare di come i diritti civili siano ingiustificatamente avviliti dinanzi ad esigenze *lato sensu* militari, quando una maggiore attenzione ed accortezza permetterebbe di non vessare ulteriormente situazioni in cui i diritti soggettivi sono già compressi da servitù militari —:

quali iniziative intendano assumere nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali per tutelare la quiete e la salute dei cittadini interessati dalla ingiustificata molestia di che trattasi;

se e quali idonei accorgimenti l'amministrazione militare interna ed alleata abbia posto in essere nel caso di specie per evitare nocimenti alla popolazione civile, e quali direttive sia opportuno impartire affinché situazioni simili non si ripetano altrove in futuro.

(4-14832)

MANGIAPANE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

è stata diffusa dalla stampa la notizia dell'imminente chiusura, per tutto il mese di agosto, della divisione di ostetricia dell'ospedale « Piemonte »;

tale notizia, confermata dagli organi competenti dell'USL n. 42, ha suscitato viva preoccupazione tra la popolazione e gli operatori sanitari del settore dato che nella divisione ostetricia del Piemonte vengono assistite una media di 130 donne al mese ricoverate per parto;

nel caso di chiusura della detta divisione di ostetricia un numero elevato di donne, bisognevoli di tale assistenza ospedaliera, non troverebbe posti nei reparti degli altri istituti sanitari pubblici (« Policlinico », ospedale « Regina Margherita » e ospedale « Papardo ») data la scarsa ricettività di essi né potrebbe ricorrere ad istituti sanitari privati dato che la casa di cura « San Camillo », che è la sola convenzionata è già stata autorizzata alla chiusura per tutto il mese di agosto;

detta situazione, già all'attenzione del medico provinciale e del prefetto di Messina e da diversi giorni oggetto di polemiche pubbliche sulla stampa costituendo ciò ulteriore motivo di allarme e possibile motivo di turbamento dell'ordine pubblico —:

quali iniziative urgenti intenda assumere presso gli organi provinciali competenti di Messina affinché essi garantiscano, anche nel prossimo mese di agosto, la necessaria ricettività ospedaliera di ostetricia per tutte le donne che la richiedano per parto o per interruzione della gravidanza o per altri possibili motivi non autorizzando perciò, se necessario, la chiusura della detta divisione ostetricia dell'ospedale « Piemonte ». (4-14833)

NICOTRA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i notai del collegio di Catania da alcuni mesi hanno denunciato lo stato di

sfascio totale in cui versa la conservatoria delle ipoteche. di Catania il cui servizio per i notevoli ritardi nelle iscrizioni e/o trascrizioni non garantisce i compiti notari ed è causa di un contenzioso, non indifferente;

la stampa locale ha ampiamente documentato il disservizio in parola dovuto ad insufficienza di personale, a disorganizzazione dirigenziale e ad altri fattori di cui giustamente si sta occupando la procura della Repubblica;

l'ufficio dei registri immobiliari rappresenta la garanzia per tutti i beni immobili —:

se sia a conoscenza del grave disfunzionamento di cui sopra e quali provvedimenti urgenti intenda adottare per ripristinare la legalità ed immediatezza di un servizio delicato ed importante. (4-14834)

CARIA. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 dicembre 1986, l'interrogante ha restituito la propria patente di guida n. 49093, rilasciata dalla prefettura di Napoli il 6 dicembre 1960, perché deteriorata, chiedendone la sostituzione;

anche il signor Vincenzo Elia, residente a Pizzo Calabro, ha restituito la sua patente n. 9129/A, rilasciata dalla Prefettura di Catanzaro per lo stesso motivo;

nessuna delle due patenti è stata ancora sostituita a distanza di tre e due anni —:

i motivi per cui si stiano verificando tali inammissibili ritardi e se non intendano intervenire per far funzionare correttamente gli uffici preposti a questi compiti. (4-14835)

RABINO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti si intendano intraprendere a seguito delle numerose

micro-interruzioni di energia elettrica che sono state più volte segnalate nelle zone di Moncalvo, Grazzano e Casorzo d'Asti. Dette interruzioni avvengono con una frequenza di 2-3 minime e 5-6 massime al giorno, causando grave danno alle industrie e mandando in tilt i computers. Anche molte utenze commerciali, artigianali, agricole e civili lamentano sempre più questo stato del servizio elettrico.

(4-14836)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, delle finanze, del tesoro, del lavoro e previdenza sociale, di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere:

se sia noto al Governo il continuo arbitrio e abusivo sistema applicato nell'Emilia e Romagna e segnatamente a Piacenza, in sede di commissioni per l'accertamento dei requisiti dei cittadini che richiedano assistenza o facilitazioni comunali per ragioni di basso reddito, posto in essere da arbitrarie « normative » e « indicazioni » comunali, secondo cui sarebbe demandato ai presidenti e alle commissioni varie, addirittura una « valutazione di attendibilità » della denuncia dei redditi proposte con i modelli 740 dai cittadini; è il caso della commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, già segnalato; è il caso anche del consiglio di circoscrizione terzo di Piacenza ove per l'ammissione all'asilo nido e la statuizione del canone mensile, devono essere presentati i documenti relativi ai redditi dei componenti la famiglia, per la fissazione dei vari scaglioni. Il presidente Busca di detto consiglio avrebbe già anticipato a un cittadino la « inaccettabilità » della dichiarazione del reddito della moglie commerciante ambulante con licenza ma senza posto fisso sui mercati della zona, la quale nell'ultimo anno ha avuto grossa perdita per aver potuto avere meno postazioni dalla « spunta » (obbligatoria per i cittadini italiani in termini di collocazione nei mercati, non necessaria per i commercianti ambulanti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

di colore così numerosi nelle nostre piazze, fiere e mercati). La cosa è gravissima perché consente ai « giustizieri del giorno » di fare strame di tutte le norme fiscali e finanziarie vigenti, e di eliminare da assegnazioni doverose, o gravare di inutili e più gravosi balzelli cittadini non secondo discrezionalità amministrativa ma vero e proprio arbitrio;

se, considerato che la cosa, evidentemente, comporta un vero e proprio abuso in atti di ufficio, in merito siano in atto indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali, richieste di notizie da parte della procura generale della Corte dei conti. Infatti un tale comportamento è illegale, perché contrario alla legge, e illecito perché contrario al dovere di applicare la legge anche fiscale che prevede la validità della denuncia fiscale, sino a contrario accertamento, come prevede in contrasto con il sistema fascista la non dimenticata riforma Vanoni. (4-14837)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e dell'ambiente.* — Per sapere:

quali controlli abbia effettuato il Governo in merito alle prospettate opere e lavori di cosiddetta « rettifica stradale » della statale n. 63 (Reggio nell'Emilia-La Spezia), in località agro di Casina (RE) posta che detta « rettifica » comporterebbe tagli di montagne e scoscendimenti conseguenti, l'attraversamento di una zona considerata da sempre franosa, il deturpamento del paesaggio, l'allontanamento della strada statale dall'abitato di Casina Centro che vive di quel poco commercio che proprio il traffico di transito consente;

se altresì il pur minimo stanziamento iniziale, assolutamente insufficiente, non alimenti il fondato sospetto che si tratti del solito « inizio lavori »

magari a scopo elettorale, che poi comporta inutile spesa e sperpero;

se in merito siano in atto inchieste amministrative anche di organi regionali, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie procedimenti penali, richiesta di notizie da parte della procura generale presso la Corte dei conti;

se gli appalti in merito abbiano subito i necessari o procedano gli indispensabili controlli vista la pessima prova che tante volte gli ambienti del Ministero dei lavori pubblici hanno dato, posto che ancora in quel Ministero siede e sembra parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici quel tal De Palma che ha ammesso di aver preso « i soldi per Nicolazzi » e quei tali Luciana Barca e Brenno Begani i quali mutuano il titolo di presenza fisica nel Ministero dal fatto di essere persone « di fiducia » di Nicolazzi, ormai sotto procedimento penale anche per concussione aggravata giusta autorizzazione della Camera dei deputati, proprio per il noto scandalo delle « carceri d'oro ». (4-14838)

ORCIARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

i pescatori di alcune città rivierasche dell'Adriatico a causa del grave fenomeno calamitoso delle alghe che sta provocando danni incalcolabili all'economia nel suo complesso ed in particolare agli operatori turistici e commerciali, d'intesa con le autorità locali, da qualche giorno escono in mare con i loro natanti (pescerecci, vongolare, barche da pesca in genere) per tentare, in collaborazione con il laboratorio di biologia marina di Fano e con altri centri studio specializzati nel settore, di ossigenare il mare « mescolando » le acque;

di fronte ad una situazione così grave essi chiedono l'intervento determinante dello Stato e poiché con i soli motopescherecci non si possono raggiungere fondali profondi, vorrebbero la collabora-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

zione della marina militare e dei potenti mezzi dei quali è dotata —:

qualora la richiesta, verificata dagli organi tecnici competenti, possa essere accolta e possa servire allo scopo, se sia disponibile a concedere la collaborazione richiesta e quali provvedimenti intenda adottare. (4-14839)

ORCIARI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per conoscere — premesso che:

il danno economico che deriva all'economia in generale ed al settore turistico-commerciale in particolare dalla condizione del mare Adriatico assume dimensioni di una gravità eccezionale;

con la fine del mese di luglio, a norma della legge 24 aprile 1989, n. 144, che ha convertito in legge il decreto-legge n. 66 del 2 marzo 1989, deve essere adempiuto all'obbligo del pagamento dell'ICIAP, imposta comunale imprese arti e professioni;

sembrerebbe a dir poco contrario al buon senso, a fronte del danno economico che alcune categorie tenute al pagamento stanno subendo, applicare una nuova tassazione —:

se intenda promuovere le opportune iniziative, eventualmente anche di ordine legislative, per sospendere con urgenza il pagamento della ICIAP a favore delle categorie colpite dai recenti fenomeni algali e più in generale per modificare l'impianto stesso del tributo, prevedendo ai comuni entrate sostitutive. (4-14840)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali controlli intenda esercitare il Governo in merito ai veri e propri arbitrii che, spesso per difendere interessi di amici e di amici degli amici, vengono nascosti dietro certi falsi « rigorismi » da parte di amministratori locali. È il caso del sindaco di

Borgonovo Val di Taro, che rifiuta una licenza a un giovane avente diritto, per l'esercizio di un bar, perché costui avrebbe un lontano « carico pendente » (*in loco*: se fosse avanti altra procura, nessuno lo potrebbe sapere!) per detenzione personale di sostanze stupefacenti. La cosa tra l'altro potrebbe anche finire *ex* articolo 80 della legge n. 685 del 1975, ovvero in amnistia, del 1986, ovvero con condizionale, ovvero anche in situazioni più favorevole, ma ancora non è stata decisa, e quindi giuridicamente e costituzionalmente non deve aver peso alcuno. Sono veri e propri arbitri di questi « giustizieri » del giorno nei piccoli comuni che fanno poi perdere fiducia nelle istituzioni e nei principi fondamentali della Carta costituzionale secondo i quali « nessuno è colpevole sino a sentenza passata in giudicato »: il principio è noto perché insegnato anche nelle scuole elementari, la sfiducia è grave perché poi il giovane al primo approccio con la vita vede che proprio le « istituzioni » fanno strame di quei principi.

Per sapere se, in merito, siano in atto inchieste amministrative o indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali, richieste di informativa e di notizie da parte della procura generale presso la Corte dei conti.

(4-14841)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, della sanità, di grazia e giustizia, dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere cosa intendano fare per evitare gli ostacoli burocratici e i ritardi amministrativi che specie nel settore della sanità sono così frequenti e gravosi per i cittadini in relazione alla applicazione dell'articolo 4 della legge 18 marzo 1988, n. 111, in relazione ai controlli sanitari per i cittadini che l'autorità di polizia ritiene di aver trovato alla guida di veicoli in stato di ebbrezza. Infatti, per le complicità burocratiche e il sopraffollarsi di domande, quello che dovrebbe essere un controllo fatto nell'immediatezza dell'avvenimento,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

e che in caso di positivo accertamento dovrebbe comportare solo il tempo necessario ed utile per lo smaltimento degli effetti dell'ebbrezza da alcool, fa in realtà perdere settimane ed addirittura mesi e comporta di fatto illegittime sospensioni dell'uso della patente per un tempo superiore a quello previsto dalle sanzioni più gravi. Caso di particolare ritardo si è verificato a Piacenza, ove un conducente di autotreni che sarebbe, secondo l'accusa, stato indicato come alla guida del veicolo personale e dopo un incidente come « in istato di ebrezza » dagli agenti operanti, che « ritirarono la patente » in giugno, dovrà attendere il « responso della commissione medica » fissata al 28 luglio 1989 (cioè oltre un mese dopo i fatti, mentre i « fumi dell'alcool » certamente, anche se esistenti al momento dell'accertamento e non conseguenza del trauma da incidente, sono già passati dopo poco del fatto!). (4-14842)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità, dell'interno, di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali attività intendano porre in essere il Governo, e per la loro specifica competenza, i ministri interrogati, in merito al necessario controllo anche per ragioni di contagi e malattie dei canili pubblici e privati, specie nelle zone urbane e in genere negli abitati;

che cosa intendano fare per garantire i cittadini residenti in zone limitrofe a detti insediamenti per animali, onde difenderli dagli strepiti e ululati che disturbano sonno e riposo e anche le attività intellettuali;

in particolare, che cosa intendano fare per il cosiddetto « nuovo canile di Piacenza » in località La Madonnina, alla periferia della città, ma vicino a zona residenziale abitata da decenni: gli ululati e i rumori sono insopportabili e non consentono, specie nelle notti di estate, nemmeno qualche ora di sonno agli abitanti vicini;

quali controlli anche regionali siano stati fatti in merito alla stessa salute pubblica, sia in termini di rischio di malattia come per l'insopportabile rumorosità;

se sul punto esistano inchieste amministrative anche da parte di organi regionali, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali, come il caso richiede, trattandosi di gravi responsabilità anche degli assessori comunali competenti. (4-14843)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'interno, della difesa, delle finanze e di grazia e giustizia.*

— Per sapere se sia nota al Governo e ai ministri interrogati e quali provvedimenti intendano prendere in merito, la gravissima situazione della cosiddetta « banca dati » (noto « cervellone ») dall'Arma dei carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di finanza, ove sono memorizzati i procedimenti penali a carico dei cittadini dal loro insorgere, senza che nemmeno siano annotate le eventuali assoluzioni. Tra l'altro, il « nome » sul « cervellone » (anche per fatti vecchissimi, di oltre tre-quattro lustri, comportano il materiale « fermo » dell'interessato, che, magari, sulla strada deva attendere le « risposte del computer », a volte anche per ore. La cosa è particolarmente grave per chi come Riva Fabrizio (che ebbe un'esperienza terminata con una condanna per contrabbando del lontano 1971), attualmente commerciante apprezzato nel piacentino, che ad ogni controllo sulla strada senza nemmeno commissioni di infrazione, si trova a dover sopportare il trattamento da « delinquente », quando quella vecchia esperienza è stata superata e pagata e pieno è il suo pratico reinserimento nella vita cittadina e provinciale;

se non sia il caso di impartire ben precisi ordini anche a mezzo di circolari ai vari comandati delle pattuglie o comunque di zona, affinché i militari e gli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

agenti tengano un comportamento particolarmente corretto anche quando il « cervellone » segnala qualche precedente (nemmeno grave come quello di contrabbando in esame). (4-14844)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia, delle finanze, dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere:

se sia noto al Governo e, in particolare, ai ministri interrogati per la loro specifica competenza che a Piacenza la commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (presieduta dal dottor Angelo Milana, procuratore della Repubblica già trasferito per motivi disciplinari con provvedimento del Consiglio superiore della magistratura, in seduta plenaria dal 22 settembre 1989, ma di fatto, nonostante i numerosi e gravi procedimenti penali avanti la magistratura di Firenze, di fatto, ancora a Piacenza) si arbitra di dichiarare « inaccettabili » e « infondate » perché troppo basse dichiarazioni dei redditi di cittadini che chiedono assegnazioni di abitazioni, a suo libito. Il fatto non è legittimo né lecito, né accettabile perché la legge vigente non dà detto potere alla predetta commissione né, tampoco, al suo presidente;

che cosa intenda fare il Governo e in particolare i ministri interrogati per la loro specifica competenza, in merito, onde evitare il protrarsi di una « prassi » così illegale e illecita;

se, in merito, siano in atto indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali, anche per omissione e abuso di atti d'ufficio, o se, in proposito, siano state fatte richieste di notizie o informazioni da parte della procura generale presso la Corte dei conti, che avrebbe già dovuto indagare proprio sulla regolarità fiscale dell'acquisto dell'appartamento personale da parte del predetto Milana. (4-14845)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dello spettacolo.* — Per sapere:

che cosa intendano fare il Governo e i ministri interrogati per la loro specifica competenza per garantire nei luoghi di villeggiatura specie in montagna — ove è tipico il ritiro soprattutto e proprio per riposo — nei confronti di orari di locali ed esercizi pubblici oltre l'orario delle 23 e addirittura delle ore 24. È il caso tipico quello di Malé (TN) ove nel condominio Marconi, ove abitano ben 15 famiglie, i locali già adibiti a autorimesse sono stati trasformati (e nemmeno si sa se regolarmente) addirittura in una paninoteca, con spettacoli televisivi e giochi elettronici rumorosi e disturbatori del riposo e della quiete pubblici e privati. Ripetuti richiami al locale comando dei carabinieri per la doverosa tutela e gli immediati interventi hanno sempre comportato la risposta « la pattuglia è impegnata fuori » e mai sono stati effettuati. Sembra davvero che gli esercenti di quella paninoteca (*PUB paninoteca Vischy and soda*) siano ampiamente « protetti », poiché le denunce alla magistratura e alle forze dell'ordine non hanno sortito da mesi alcun effetto; il sindaco si è anche « accorto di aver concesso le autorizzazioni con troppa leggerezza » ma di fatto, a parte la « leggerezza » amministrativa, sta fermo e certo che nessuna tutela viene data, nonostante richieste di interventi e denunce, nemmeno delle forze dell'ordine. Pertanto necessita un intervento urgente;

se siano in atto richieste amministrative anche regionali sulle concessioni e sul modo di darle nel comune di Malé, se in merito si tratti della solita prepotenza locale contro gli « italiani », se si stia indagando a livello di polizia giudiziaria o tributaria, se siano in atto i procedimenti penali a seguito delle denunce presentate. (4-14846)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

CICERONE, BELLOCCHIO, DI PIETRO, CIAFARDINI e ORLANDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

se sia a conoscenza delle preoccupazioni che hanno investito il sistema bancario della provincia dell'Aquila in relazione alle notizie secondo cui un imprenditore, Salvatore Di Palma, gestore di alcuni supermercati e titolare di varie imprese commerciali, si sarebbe reso irreperibile lasciando scoperti bancari per circa sedici miliardi di lire;

quali siano le banche coinvolte nel dissesto delle attività del nominato operatore;

se sia vero che ci sarebbe una notevole sproporzione tra gli affidamenti concessi e il capitale sociale delle imprese del Di Palma e come si giustificerebbe, in tal caso, il comportamento delle banche che avrebbero eluso le norme di equilibrio che ne debbono ispirare l'attività;

se questo incauto comportamento non sia stato motivato da sollecitazioni di ordine politico nei riguardi degli organi deliberanti delle banche interessate;

se la Banca d'Italia si sia o sia stata interessata al caso e quali siano le risultanze degli accertamenti o delle ispezioni compiuti. (4-14847)

PEDRAZZI CIPOLLA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

il signor Paolo Reboani, nato il 5 novembre 1933, ha chiesto di essere posto in quiescenza a far data dal 1° gennaio 1986 all'amministrazione comunale di San Giuliano Milanese;

contestualmente alla domanda di collocamento a riposo, presentata il 23 settembre 1985, l'interessato ha chiesto di ottenere la ricongiunzione di periodi assicurativi (articolo 1 della legge n. 29 del 1979) nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti;

la sede INPS di Milano-Corvetto ha più volte sollecitato la direzione generale degli istituti di previdenza a fornire gli elementi necessari per dare corso alla ricongiunzione medesima;

la stessa sede INPS con nota n. 28532981 del 25 marzo 1987 ha respinto la domanda di anzianità definitiva del signor Reboani « per mancanza di requisiti amministrativi »;

l'interessato, il 30 luglio 1987, ha presentato ricorso avverso questo diniego, precisando che i periodi contributivi ancora accreditati presso gli istituti di previdenza — cassa di previdenza enti locali avrebbero dato pieno titolo a fruire della pensione di anzianità —;

se non intenda intervenire per rimuovere eventuali ostacoli o impedimenti che impediscono al signor Reboani e a tanti altri cittadini di fruire del trattamento pensionistico dovuto, e per il quale hanno regolarmente contribuito durante l'intera vita lavorativa. (4-14848)

CIMA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere — premesso che:

domenica 23 luglio il mare del litorale di Ostia (Roma) presentava, insieme ad un inconfondibile odore di petrolio, una schiuma presumibilmente originata da residui di lavaggio di cisterne;

al largo di Fiumicino stazionavano due petroliere —;

il nome, la nazionalità e l'armatore delle due petroliere;

se siano giunte alle autorità competenti segnalazioni circa lo stato del mare di Ostia nella giornata del 23 luglio;

se si sia proceduto a verificare l'origine di quanto in premessa e, in particolare, se le due petroliere di cui sopra siano state sottoposte a controlli e ad eventuali provvedimenti in relazione a possibili lavaggi di cisterne e conseguenti scarichi in mare di sostanze inquinanti. (4-14849)

CIMA. — *Ai Ministri delle finanze e dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazioni n. 4-05067 dell'8 marzo 1988 e n. 4-12567 del 30 marzo 1989, entrambe per ora senza risposta, si è sollecitato un intervento volto ad impedire l'allontanamento degli attuali residenti nell'abitato di Bussana Vecchia (frazione di Sanremo, Imperia);

in seguito alle lunghe vicende ricostruite nelle precedenti interrogazioni, gli attuali residenti vengono considerati occupanti abusivi in quanto insediati in beni immobili demaniali da quando l'intendenza di finanza di Imperia, per dirimere la questione relativa alla proprietà, ha ottenuto la rettifica dell'intestazione a catasto da « abitanti di Bussana » a « demanio dello Stato »;

a tali « occupanti abusivi » è giunta tempo fa la richiesta di versamento di una ingente indennità risarcitoria, calcolata per il periodo che va dal 1° gennaio 1981 al 31 dicembre 1988;

più volte gli attuali residenti hanno manifestato l'intenzione di concordare soluzioni di riscatto degli immobili;

i cosiddetti « occupanti abusivi », che fanno parte della comunità internazionale degli artisti, si sono fatto carico a loro spese del recupero e del restauro di abitazioni completamente abbandonate in seguito al terremoto del 1987 e della sistemazione delle strade interne del borgo, ridando vita ad un inestimabile patrimonio storico, artistico e culturale in stato di completo abbandono ed avviato a rapida decadenza;

è in atto una vasta mobilitazione di cittadini per la salvaguardia dell'esperienza di recupero di un borgo abbandonato che è ora diventato un centro noto in tutta Europa —;

se siano a conoscenza di quanto in premessa;

se non ritengano opportuno adottare tutti i provvedimenti utili per favorire la

ricerca di soluzioni ragionevoli e non vessatorie, tali da consentire agli attuali residenti di poter continuare a vivere e a lavorare nel borgo che hanno fatto rinascere;

se non ritengano, di fronte ad una esperienza di recupero del patrimonio storico, artistico e culturale unica nel suo genere, che sia necessario un provvedimento che sospenda le richieste di pagamento inviate dall'intendenza di finanza e consenta così di avviare la ricerca delle soluzioni di cui sopra. (4-14850)

RUSSO SPENA, ARNABOLDI e CIPRIANI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

i lavori di costruzione della centrale a carbone di Cerano (Brindisi) sono interrotti in seguito ad una ordinanza del sindaco di Brindisi sulla base di irregolarità nelle procedure di autorizzazione;

contro la costruzione di tale centrale si sono espresse le popolazioni delle province di Brindisi e di Lecce, oltre che con numerose mobilitazioni popolari, con due referendum nei quali il no alla centrale ha avuto più dell'80 per cento dei suffragi;

in seguito alla interruzione dei lavori gli operai del cantiere sono da una settimana in lotta in difesa del diritto al reddito e al lavoro, la cassa integrazione di cui godono le maestranze infatti comporta una grave menomazione del salario e la mancanza di qualsiasi piano di sviluppo della occupazione nella zona fa giustamente temere per il futuro lavorativo —;

se il Governo non ritenga di dover intervenire in risposta alla giusta preoccupazione dei lavoratori di Cerano adottando un provvedimento — analogo a quello adottato per i lavoratori della centrale nucleare di Montalto di Castro — che garantisca il 100 per cento del salario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

alle maestranze del cantiere della centrale di Cerano;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per far fronte alla grave disoccupazione del Salento ed in particolare per garantire un reimpiego ai lavoratori della centrale;

se il Governo non intenda dare seguito alla volontà popolare espressa con i referendum locali bloccando la costruzione della centrale a carbone di Cerano.

(4-14851)

PETROCELLI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che gli orali per l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista sono terminati presso la facoltà di economia e commercio dell'università di Roma sin dal mese di aprile ultimo scorso —:

quali siano i motivi per cui ai candidati idonei non viene ancora rilasciata la relativa attestazione o una certificazione, impedendo, di fatto, agli stessi l'iscrizione all'albo professionale e, quindi, l'esercizio della professione con comprensibili rilevanti danni economici per gli interessati;

altresì, quali provvedimenti ritenga di adottare a carico dei responsabili del ritardo, che viola, di fatto, interessi patrimoniali di alcuni cittadini. (4-14852)

CAPANNA e TAMINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 1987 il signor Corrado Marino denunciava al pretore di Napoli diversi illeciti ed abusi edilizi commessi dai dirigenti del Circolo Canottieri Napoli (CCN) (Procedura sub n. 31 329/87/B — pretura di Napoli — VII sezione penale — antiabusivismo);

in data 27 gennaio 1989 depositava memoria con atti provenienti da altro

contenzioso civile del CCN in cui vi erano le prove degli illeciti denunciati nel giugno 1987;

in data 1° marzo 1989 depositava nuova memoria con ulteriori atti che dimostravano le responsabilità del Circolo in ordine agli illeciti denunciati;

sempre in data 1° marzo 1989 documentava fotograficamente al pretore di Napoli, che nonostante pendesse sul CCN indagine giudiziaria per appropriazione di beni demaniali una nuova pesante cancellata era comparsa sulla scogliera del CCN atta a sottrarre l'uso del bene comune ai cittadini;

gli uffici tecnici competenti del comune di Napoli hanno ben documentato al pretore De Chiara l'insistenza di manufatti abusivi sul terreno dato in concessione al CCN;

solo in data 13 aprile 1989 il pretore eseguiva sopralluogo e la notizia che veniva riportata anche dalla stampa cittadina evidenziava la giustezza della denuncia del giugno 1987;

in data odierna il provvedimento giace ancora in istruttoria;

noti magistrati fanno parte del sodalizio del CCN tra i quali il sostituto procuratore Franco Roberti che mentre indaga sugli abusi edilizi fatti da un altro circolo cittadino « Villa Beck » siede nel consiglio direttivo del Circolo Canottieri Napoli a sua volta inquisito per gli stessi reati;

durante le manifestazioni elettorali il CCN viene dato in uso (non si sa se a pagamento o gratis), ad importanti personalità dello Stato tra cui gli onorevoli Cirino Pomicino e Scotti —:

se condivida il dubbio degli interroganti in ordine alle ragioni delle lungaggini di tale istruttoria (tra l'altro ben documentata), se cioè sia riferibile ai soliti motivi tecnici (enorme mole di lavoro degli uffici giudiziari) oppure sia un *escamotage* per attendere una eventuale amni-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

stia che ne lasci cadere gli effetti giudiziari;

se il Circolo Canottieri Napoli stia beneficiando di un trattamento di « riguardo »;

se la lungaggine dell'istruttoria non alimenti quel senso di sfiducia verso le istituzioni, vanificando l'impegno civico di quei cittadini di Napoli che si battono contro le ingiustizie visto le disparità di trattamento giudiziario che si riferiscono allo stesso argomento (abusivismo ed appropriazione di suoli demaniali) riferendosi gli interroganti all'inchiesta svolta nei confronti dei pescatori ed acquafrescai di Mergellina, quella su « Villa Beck » e quella di cui alla presente interrogazione. (4-14853)

CAPANNA e TAMINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 1987 il signor Corrado Marino denunciava al pretore di Napoli diversi illeciti ed abusi edilizi commessi dai dirigenti del circolo Canottieri Napoli (proc. sub n. 31329/87/B — pretura di Napoli — VII sezione penale — antiabusivismo — ;

in data precedente al deposito della denuncia il Marino inviò raccomandata n. 4381 del 2 giugno 1987 per opportuna conoscenza presso il ministro pro-tempore;

risulta agli interroganti che per circa sette anni (1981-1987) il circolo Canottieri Napoli sia stato moroso verso il consorzio autonomo del porto di Napoli (CAP), non versando i canoni previsti dalla concessione, ma a tale risultanza non corrisponderebbe alcuna messa in mora né tantomeno l'avvio della procedura di decadenza dalla concessione suddetta, così come previsto dal codice della navigazione;

tra l'altro, il Marino denunciava l'indebita appropriazione di suolo demaniale non compreso nella concessione e di

parte della scogliera, che risultava recintata con filo spinato e pesanti ed acuminate cancellate, che furono ampiamente documentate nel *dossier* presentato al pretore De Chiara con precise fotografie;

in data 1° marzo 1989, il consigliere regionale Michele Gargiulo inviava lettera A/R alla capitaneria di porto di Napoli ed al consorzio autonomo del porto di Napoli chiedendo di intervenire per quanto di loro competenza ed a seguito di ciò il 13 aprile 1989 il CAP di Napoli rispondeva di aver invitato il presidente del circolo Canottieri Napoli signor Carlo De Gaudio a rimuovere le opere realizzate senza le previste autorizzazioni —;

se le opere di sbarramento all'accesso siano state completamente rimosse così come ordinato dal CAP e, se sì, perché l'enorme cancello che si apre in un piccolo varco per i pedoni sia continuamente sorvegliato da poliziotti privati e regolato da una sbarra girevole nei giorni festivi;

se tutte queste « misure » non agiscano da deterrente per i cittadini che liberamente dovrebbero usufruire della vasta area demaniale, e se e come siano regolati gli attracchi privati che il circolo fornisce nella stessa area per il nolo delle imbarcazioni di cittadini nemmeno soci del circolo;

se l'uso dei saloni del circolo Canottieri nei periodi elettorali da parte di importanti personalità dello Stato (gli onorevoli Cirino Pomicino e Scotti, ad esempio), per gli *happening* elettorali siano omaggi del circolo o servizi erogati a pagamento;

a quanto corrisponde effettivamente l'area data in concessione al CCN e se il canone di locazione sia adeguato alle consistenze patrimoniali dei soci, quasi tutti possessori di barche;

se a seguito del sopralluogo effettuato dal CAP di Napoli e dalla capitaneria di porto in data 13 aprile 1989 sia stata elevata rubrica di contravvenzione con conseguente denuncia penale dei diri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

genti del circolo per manufatti abusivi di cui è stata ordinata la rimozione o se si è invece proceduto « bonariamente »;

se corrisponde a verità la notizia che la zona di mare antistante il CCN (già adibita a porto privato per le barche dei soci e degli « amici » dei soci), sia elevato a porto di IV classe, consentendo in tal modo la privatizzazione di una delle più belle aree del centro di Napoli;

quale provvedimento si intende adottare per consentire il libero accesso dei cittadini al molo ed alla scogliera, di fatto impedito dai dirigenti del CCN;

se la presenza tra i soci del circolo di noti magistrati napoletani (tra gli altri il sostituto procuratore Franco Roberti membro del consiglio direttivo del CCN, circolo a sua volta inquisito dalla sezione anti-abusivismo della pretura di Napoli) possano essere la causa del « riguardo » nei confronti del circolo consentendogli anni di morosità ed altri abusi. (4-14854)

CIPRIANI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

mercoledì 1° luglio 1989 alle ore 11,45 l'intervento della polizia impediva una pacifica manifestazione che il presidente del « Comitato promotore per la tutela dei diritti umani » con sede in Napoli via Vittorio Emanuele, Emidio Cozzi, insieme a cinque membri della segreteria del suddetto comitato stavano effettuando davanti alla sede della Rai-Tv italiana di via Teulada a Roma;

si trattava di un *sit-in* nel corso del quale veniva distribuito il testo di una lettera aperta, indirizzata al presidente e al direttore generale della Rai-Tv, di protesta per la mancata valorizzazione di un libro contenente l'autobiografia di un operaio antifascista con ampie testimonianze di altri lavoratori dell'Alfa Sud —;

se non intenda far luce da chi e perché fu ordinato tale inutile antidemocratico atto repressivo. (4-14855)

GOTTARDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giovane Callegaro Rudy, di Campo San Martino (PD), ha presentato domanda di ammissione al servizio civile, fondata sulle proprie convinzioni pacifiste e non-violente e suffragata da una lunga militanza in movimenti e organizzazioni che operano per un mutamento della società in modo non-violento;

la richiesta non è stata accolta dal ministro della difesa perché prodotta in data 9 gennaio 1989 e non entro il 31 dicembre 1988 e, pertanto, in data successiva ai termini previsti dall'articolo 2 della legge 15 dicembre 1972, n. 772, la quale, all'ultimo comma dello stesso articolo 2, stabilisce: « Gli abili ed arruolati ammessi al ritardo e al rinvio del servizio militare per i motivi previsti dalla legge, che non avessero presentato la domanda nei termini previsti dal comma precedente, potranno produrla ai predetti organi di leva entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla chiamata alle armi »;

pur prescindendo dalla valutazione se detto termine debba considerarsi di natura-perentoria od ordinatoria, il provvedimento del ministro risulta incompleto, non essendo stata indicata la data della effettiva chiamata alle armi del Callegaro, che potrebbe, quindi, verificarsi anche nel 1990 od oltre;

comunque, il Callegaro ha giustificato, con certificazione medica, che nei giorni precedenti era stato affetto da malattia polmonare e, quindi, impossibilitato a presentare di persona — come prescritto — la domanda in questione, peraltro redatta in data 27 dicembre 1988, come attestato dalla autenticazione di firma da parte del segretario comunale del comune di Campo San Martino, comune di residenza dell'interessato;

per effetto di tale mancato accoglimento il giovane dovrebbe rinunciare alle proprie convinzioni, maturate, come già

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

accennato, in molti anni di militanza in organizzazioni pacifiste —:

se non intenda modificare, alla luce di quanto esposto, il proprio provvedimento del 27 febbraio 1989, ed accogliere la domanda del giovane Callegaro Rudy di effettuare il servizio civile sostitutivo al servizio militare, così da restituire all'interessato il patrimonio personale acquisito in tanti anni di militanza in movimenti e organizzazioni pacifiste e non-violente. (4-14856)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da diverso tempo ormai, circa la metà delle acque nere che dovrebbero essere smaltite dal depuratore sito alla periferia di Norma (LT), a causa del cattivo funzionamento delle pompe, si disperdono lungo la collina, finendo sulla strada provinciale « Norbana » con grave pericolo per gli automobilisti poiché tali liquami rendono viscido e sdruciolevole l'asfalto della menzionata strada provinciale;

tali liquami, inoltre, intaccano diversi terreni coltivati ad olivo nel circondario dell'oasi di Ninfa con il grave e concreto rischio di provocare un danno ecologico di grave portata;

inoltre, pare che la sorgente di Ninfa, che soddisfa il fabbisogno idrico dei comuni di Norma, Sermoneta ed in parte del capoluogo pontino, sia già stata intaccata dai menzionati liquami provenienti da Norma —:

quali concrete iniziative a carattere d'urgenza il Governo intenda assumere per preservare una delle zone più importanti dal punto di vista naturalistico ed ambientale di cui dispone la regione Lazio e per assicurare i necessari livelli di sicurezza igienica delle fonti idriche della zona. (4-14857)

MACERATINI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

a Viterbo, da diverso tempo, a causa della scarsità del personale, la Biblioteca degli Ardenti è stata chiusa con grossi disagi per l'utenza di studiosi e di studenti universitari;

a quanto sembra le deficienze organizzative del consorzio gestione biblioteche si riducono alla mancanza del personale di livello inferiore e cioè quello dei distributori —:

quali iniziative, a carattere d'urgenza, il Governo intenda assumere per garantire un minimo di funzionalità alla predetta biblioteca dotata, peraltro, di un importante patrimonio librario. (4-14858)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a Viterbo, in zona Bagnaia, esistono decine di discariche abusive dove i cittadini, in assenza di qualsiasi prescrizione da parte del comune, abbandonano i rifiuti pregiudicando così la salute pubblica;

inoltre, materiali e rifiuti di ogni genere, tra cui residui di prodotti pericolosi, vengono scaricati da sconosciuti sia sotto il ponte, ove scorre un corso d'acqua reso ormai inquinato e malsano, sia nel parcheggio adiacente l'antico palazzo ducale, ove sono stati tagliati quasi tutti gli alberi —:

quali iniziative il Governo intenda assumere dopo gli scempi già verificatisi per giungere alla eliminazione totale delle menzionate discariche con mezzi idonei e con disposizioni dirette ad evitare gli abusi che le determinano. (4-14859)

MACERATINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la superstrada Sora-Frosinone è da tempo in cattive condizioni di agibilità con grave pericolo per gli automobilisti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

in particolare, taluni tratti di questa arteria presentano caratteri di enorme pericolosità dovuti alla eccessiva crescita delle erbacce e dei cespugli nelle aiuole spartitraffico con invasione della carreggiata per la larghezza di qualche auto —:

quali iniziative concrete il Governo intenda assumere per l'urgente effettuazione delle necessarie opere che conferiscano adeguati livelli di sicurezza a questa importante arteria che rappresenta uno dei maggiori cardini del traffico trasversale della Ciociaria verso l'autostrada del sole. (4-14860)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Civitavecchia il piazzale Bruno Buozzi, nel popoloso quartiere di Campo dell'Oro, si trova in stato di avanzato degrado con gravi inconvenienti per la cittadinanza;

le erbacce infatti, hanno ormai raggiunto il metro d'altezza e che inoltre è stata più volte segnalata la presenza di vipere, topi, vetri rotti e rifiuti di ogni genere —:

quali iniziative, in via immediata, il Governo intenda assumere per l'urgente effettuazione delle necessarie opere che conferiscano adeguati livelli di sicurezza, di funzionalità e di efficienza al menzionato piazzale e se non si ritenga utile e opportuno trasformare il detto piazzale in un attrezzato parco giochi per i bambini del quartiere in luogo della inutile discarica abusiva che oggi ha finito per diventare. (4-14861)

STRUMENDO e DONAZZON. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

in questi giorni l'Enimont ha comunicato alle organizzazioni sindacali la decisione di chiudere l'attività produttiva dello stabilimento ex Perfosfati-Fertilgest di Portogruaro (VE), che occupa 45 addetti;

risultano con questa decisione modificati precedenti affidamenti, tali per cui si assumeva la contestualità della chiusura della fabbrica obsoleta con l'avvio di altre attività produttive nella zona del Veneto orientale;

l'economia del Veneto orientale è ormai sottoposta al rischio di crisi e di arretramento anche a seguito delle scelte delle aziende del sistema delle partecipazioni statali (la raffineria Irom non si è realizzata pur dopo aver utilizzato centinaia di ettari e di miliardi di investimento; l'Agip-Convegas di Concordia Saggittaria intende trasferire l'attività di imbottigliamento a Mestre; la Nuova Pansac del Gruppo Lori è in difficoltà), oltre che pre la recente decisione di chiusura del Cotonificio Zignago (200 posti di lavoro in meno);

le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali e dagli enti locali interessati, per una assunzione di impegni e di indirizzi da parte delle partecipazioni statali, tale da frenare la crisi ed invertire la tendenza —:

se non intenda intervenire — anche in sede di elaborazione del piano chimico per l'area del Nord-Est — per favorire la valutazione di opportunità di intervento e di investimenti ad opera delle aziende del settore nel Veneto orientale;

se non intenda in ogni caso promuovere la determinazione di modalità e di forme di sostegno sociale adeguate. (4-14862)

MACERATINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a Fontana Liri (FR), in pieno centro cittadino, il tratto di strada che si estende per circa trecento metri dal laghetto « Solfatara » e che si innesta con la strada statale n. 82, lungo-corso Trieste, è ancora privo di una adeguata pavimentazione, per cui la via assume sempre maggiormente le caratteristiche di una mulattiera:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

pietre affiorate dal terreno hanno reso persino difficoltoso il transito a piedi con gravi disagi sia per i pedoni che per gli automobilisti;

da oltre un anno l'arteria, per espressa richiesta del comune, inoltrata ai competenti organi nel 1984, è stata provincializzata, ma i lavori si sono limitati al solo tracciato previsto dal PRG del menzionato comune —:

quali iniziative, in via immediata, intenda assumere per l'urgente effettuazione delle necessarie opere che conferiscano un minimo di funzionalità e di sicurezza a questa importante arteria del comune di Fontana Liri. (4-14863)

CILIBERTI, CAVICCHIOLI, CELLINI, MALFATTI, MARRI, MICHELI, PROVANTINI e RADI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso che:

violenti e persistenti nubifragi hanno investito il territorio della regione Umbria, provocando danni ingenti alle infrastrutture, alle strutture ed alle colture agricole;

i danni lamentati sull'intero territorio umbro sono di estrema ed evidente gravità;

la siccità verificatasi nei periodi autunnali, invernali e primaverili aveva già influito negativamente sull'andamento colturale;

è stata avanzata richiesta dalla regione Umbria al Ministero relativa al riconoscimento dello stato di calamità;

ricorrono le condizioni per lo stato di calamità per l'ammissione ai benefici della legge n. 590 del 1981 sul fondo di solidarietà nazionale —:

quali siano le iniziative intraprese con la doverosa tempestività volte ad accertare l'entità del fenomeno lamentato in premessa ed i reali danni provocati nell'ambito del territorio dell'Umbria;

se ricorrano le condizioni per l'immediata attivazione delle procedure previste dalla legge n. 590 del 1981, sia con riferimento alle infrastrutture, alle strutture produttive ed alle produzioni agricole colpite dalla calamità. (4-14864)

BARBIERI, BERNASCONI e SANGIORGIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'alba del 22 giugno 1989 novantuno senegalesi sono stati fatti sgombrare dalle forze di polizia dallo stabile di via Poliziano n. 10 a Milano, a motivo delle intollerabili condizioni igieniche dei monolocali affittati, senza averne regolare licenza, dal signor Vittorio Crabbi, titolare di una vicina trattoria;

le competenti autorità comunali hanno pubblicamente dichiarato di non essere state precedentemente informate dell'operazione che presumibilmente (in ragione dell'orario, dell'ingente spiegamento di forza e della richiesta effettuata la sera precedente al comando di zona dei vigili urbani per garantire la viabilità) era stata da tempo programmata, e che ha portato allo sgombero di novantuno persone colte nel sonno senza alcun preavviso;

tutti i cittadini stranieri sgomberati e rimasti senza alloggio sono stati forzatamente accompagnati in questura, dove ottantuno di essi non in regola con il visto di soggiorno sono stati muniti di foglio di via obbligatorio, impedendo così qualsiasi ulteriore intervento assistenziale del comune nei loro confronti;

è stato inoltre apposto sul passaporto un timbro con l'indicazione dell'emaneazione del foglio di via obbligatorio;

l'episodio citato deve essere inquadrato nell'ambito dei numerosi gravi problemi relativi al fenomeno dell'ingente migrazione di cittadini stranieri dal « Sud » del mondo, a causa della mancanza di una normativa di tutela degli immigrati, dei profughi e degli esuli nel nostro Paese;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

in particolare, l'assenza di una disciplina organica che regolamenti l'accesso ed il soggiorno — che di fatto vengono disciplinati dagli articoli 142-152 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza del 1931 e dalle corrispondenti norme del relativo regolamento di attuazione (articoli 261-271) — permette un'eccessiva discrezionalità nell'accertamento delle condizioni cui vengono subordinati l'ingresso e la permanenza dei cittadini stranieri nel nostro Paese —:

quale autorità, e per quale motivo, abbia deciso l'operazione di polizia per lo sgombero dei locali di via Poliziano n. 10 a Milano, secondo le modalità descritte;

perché non sia stato preavvisato il comune al fine della ricerca di una soluzione meno traumatica;

quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti del tenentario della pensione abusiva, in ragione delle preoccupanti condizioni igieniche e di sovraffollamento dei locali, dello sfruttamento degli ospiti e della conseguente evasione fiscale;

in base a quale precisa norma o istruzione o ordine gerarchico sia stata presa la grave decisione di apporre un timbro con l'indicazione dell'emanazione del foglio di via obbligatorio sul passaporto, con tutti i prevedibili, drammatici effetti negativi per gli interessati, sia rispetto al soggiorno in Italia, sia rispetto alla possibilità di spostamento fra uno Stato e l'altro ed allo stesso rientro nel proprio paese di origine, configurando inoltre — di fatto — una sorta di provvedimento di espulsione non motivato, adottato al di fuori della disciplina vigente in materia. (4-14865)

STRADA, MANGIAPANE, UMIDI SALA, CORDATI ROSAIA, MINOZZI, CICERONE, PICCHETTI, MONTECCHI, MAINARDI FAVA, RECCHIA e BARBIERI. — Ai Ministri delle finanze e delle

poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

in data 14 marzo 1989 è stata presentata dagli interroganti una interrogazione, a tutt'oggi senza risposta, riguardante uno stampato pubblicitario del *Bollettino nazionale imposte e tasse*, contenente in allegato un conto corrente postale intestato e compilato per un importo di lire 119.650;

tutta l'impostazione grafica della pubblicazione induceva il lettore in confusione ed a ritenere che si trattasse non di un abbonamento ad un bollettino, ma di un obbligo di pagamento di tasse;

il Tribunale amministrativo regionale del Lazio, seconda sezione, ha sospeso l'autorizzazione, rilasciata dal Ministero delle poste, all'editore Anselmi per la pubblicazione di tale bollettino —:

se non intenda revocare l'autorizzazione ministeriale a suo tempo concessa all'editore Anselmi;

se non intenda inoltre intervenire per far modificare radicalmente il testo della pubblicazione, al fine di renderne chiaro ed esplicito il contenuto ed il fine;

se non intenda intervenire per ricercare i modi e le forme onde ottenere che la predetta società editrice risarcisca tutti coloro che sono stati tratti in inganno dal bollettino medesimo;

quali strumenti intenda adottare visto il predetto caso, per esercitare una efficace opera di controllo sulle forme di pubblicità ingannevole e i ricorrenti e diffusi abusi perpetrati a danno dei consumatori e degli utenti. (4-14866)

RALLO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:

le ragioni per cui a tutt'oggi non risulta definita la pratica di pensione (posizione numero 371612) per inabilità contratta durante il servizio militare, del signor Nucifora Davide Vincenzo nato a Liestal (Svizzera) il 23 novembre 1968

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

che ha già da tempo inviato presso la direzione generale delle pensioni - divisione 7^a - sezione 1^a del Ministero della difesa tutta la documentazione richiesta;

se non ritenga di intervenire urgentemente affinché si dia luogo alla definizione della pratica in oggetto e dell'erogazione di tutte le somme dovute.

(4-14867)

BELLOCCHIO e FERRARA. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

sulla base della legge n. 318 nel comune di Vairano Patenora (Caserta) si è realizzata l'opera di ricostruzione dell'immobile di proprietà del signor Vitaliano Liberato;

a tale ricostruzione vi ha provveduto da ben quattro anni l'impresa artigiana Di Monaco Angelo residente alla via Rimembranza di Vairano Patenora (Caserta);

mentre per altre leggi (219 e 905) i finanziamenti non mancano mai, per la legge n. 318, con progetti approvati da anni, i flussi finanziari tardano a venire —:

quando il comune di Vairano Patenora riceverà gli stanziamenti richiesti da tempo (evitando odiose discriminazioni fra i beneficiari delle varie leggi sul terremoto), e ciò anche per impedire che questi artigiani, fattisi carico delle esigenze altrui, anticipando il proprio capitale, corrano il rischio di essere gettati sul lastrico.

(4-14868)

STRADA. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'industria, commercio ed artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio della Comunità europea ha approvato il 5 giugno ultimo scorso alcuni emendamenti alla Direttiva 85/3/CEE intesi ad ammettere la circolazione

intercomunitaria di autoarticolati a cinque o sei assi aventi lunghezza massima di metri 16,50 con le seguenti caratteristiche per il semirimorchio: raggio massimo di ingombro anteriore 2,04 metri, distanza dal perno ralla all'estremità posteriore dodici metri, consentendo pertanto ai semirimorchi una maggiore lunghezza tale da garantire maggiore sicurezza rispetto ai semirimorchi attualmente in circolazione;

la data di applicazione della disposizione per i singoli paesi, decorrerebbe dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee ovvero 60 giorni dal 5 giugno 1989;

il Governo francese ha già predisposto un provvedimento di attuazione della direttiva, in quanto da tempo avviato analoga iniziativa in campo nazionale;

altri paesi stanno elaborando analoghe iniziative;

in considerazione di ciò la mancanza di un analogo provvedimento a livello italiano sta già provocando una stasi di mercato con blocco degli investimenti, annullamento degli ordini già acquisiti ed un rischio immediato di stato di crisi del settore, con gravi ripercussioni sui livelli occupazionali;

la circolazione in Italia di autoarticolati, nazionali od esteri, aventi lunghezza fino a metri 16,50 dovrà essere comunque consentita in forza della direttiva 85/3/CEE recentemente emendata, ogni ritardo nell'immediata introduzione nella normativa nazionale, penalizzerà gravemente la competitività delle imprese di trasporto italiane, già attualmente in difficoltà nel campo del trasporto comunitario —:

se non ritenga necessario emanare un provvedimento di urgenza volto a consentire l'omologazione e l'immatricolazione di veicoli atti a costituire autoarticolati fino a 16,50 metri di lunghezza, conformi alle prescrizioni della Direttiva 85/3/CEE recentemente emendata.

(4-14869)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

CAPANNA e TAMINO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 1987 il signor Corrado Marino denunciava al pretore di Napoli diversi illeciti ed abusi edilizi commessi dai dirigenti del Circolo canottieri Napoli (procedimento sub n. 31329/87/B - pretura di Napoli - sezione penale — antiabusivismo — ancora in istruttoria);

uno degli illeciti denunciati riguarda la indebita appropriazione della comunale pista di pattinaggio (adiacente al circolo nei giardini del Molosiglio), recintata da una pesante cancellata ed adibita a parcheggio privato ad uso dei soci del circolo e dei loro ospiti;

in data 30 luglio 1986 il presidente del CONI — comitato provinciale di Napoli — ingegner Michelangelo Sorrentino (socio del CCN) inviava all'assessore allo sport del comune di Napoli lettera nella quale comunicava: «...il circolo canottieri Napoli ha impropriamente recintato con una pesante cancellata l'ex campo di pattinaggio al Molosiglio... la suddetta recinzione potrebbe ora essere acquisita al patrimonio comunale... ecc... »;

tale circolo ospita nel periodo elettorale influenti personalità dello Stato (ad esempio gli onorevoli Cirino Pomicino e Scotti) oppure annovera tra i soci influenti magistrati (ad esempio il sostituto procuratore della Repubblica Franco Roberti, che inquisisce un altro circolo cittadino « Villa Beck », per abusivismo ed altro), il quale siede a sua volta nel consiglio direttivo di circolo, che è a sua volta inquisito per gli stessi motivi dal pretore di Napoli —:

se tale comportamento rientra nelle competenze del CONI e può ritenersi legittimo;

se la legge italiana riguarda i *quique de populo* e sono abilitati a violarla i soci del circolo canottieri Napoli con l'avallo del Coni;

se, dopo quanto detto, non siano legittime le preoccupazioni dei cittadini na-

poletani, visto che il presidente del COL (comitato organizzatore locale) Napoli, Carlo De Gaudio (attuale presidente del circolo Canottieri Napoli), possa porre in essere analoghe iniziative (sicuro di impunibilità), visto che il suo primo atto a Napoli è stato quello di insediarsi con il COL nella sala Carlo V del Maschio Angioino (che non può essere concessa per la precedente delibera commissariale n. 3995 del 12 maggio 1987 che limitava il complesso monumentale del Maschio Angioino ad « uso culturale »), suscitando tra l'altro vibrante proteste dello stesso sindaco di Napoli Pietro Lezzi, subito messo a tacere. (4-14870)

SANTORO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la notevole carenza dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo in alcuni uffici giudiziari ha influito ed influisce negativamente sull'amministrazione della giustizia nel distretto di Corte di appello di Salerno dove, anche per tale motivo, appare realistico il rischio di una vera e propria denegata giustizia in un'area infestata dalla criminalità camorristica;

l'ufficio della procura della Repubblica di Salerno in particolare, si trova già da alcuni anni, secondo i dati ricavabili dei prospetti statistici esistenti presso il Ministero di grazia e giustizia, in una situazione di grave deficienza di organico dei magistrati e del personale amministrativo sia ove l'organico venga considerato in senso assoluto sia ove venga comparato con uffici di analoghe dimensioni (come le procure di Firenze, Bologna e Genova ed altre) dove ad un indice di lavoro inferiore a quello della procura di Salerno corrisponde un numero di magistrati e di personale amministrativo superiore al proprio indice di lavoro;

la situazione di crisi della giustizia nel distretto di Salerno ripetutamente denunciata da organi istituzionali, da libere associazioni e dal Comitato di coordina-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

mento tra le componenti giudiziarie, può ulteriormente aggravarsi con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale che affida compiti particolarmente gravosi e delicati agli uffici di procura in un distretto dove esiste una illegalità diffusa e vi sono aree con forte espansione di criminalità organizzata ed economica;

nel corso degli ultimi anni (1986, 1987, 1988 e 1989) sono stati realizzati aumenti e revisioni di organico dei magistrati e del personale amministrativo sul territorio nazionale ed, in particolare, in alcuni distretti del Meridione che non hanno determinato alcun aumento complessivo e significativo dell'organico degli uffici giudiziari del distretto di Salerno ed, in particolare, della procura della Repubblica di Salerno se non quello dovuto alla istituzione delle procure circondariali;

l'organico previsto per la procura circondariale di Salerno è anch'esso del tutto insufficiente a soddisfare le esigenze di giustizia connesse all'istituzione di tale ufficio la cui competenza è particolarmente estesa e gravosa;

se sia a conoscenza di eventuali ragioni che possano ulteriormente ritardare la decisione di dotare gli uffici giudiziari del distretto di Salerno ed, in particolare, la procura ordinaria della Repubblica e la procura circondariale di un organico adeguato alle esigenze di questi uffici, al fine di rendere possibile, almeno per quanto attiene all'organico, una risposta di giustizia rapida, efficace e coerente con la nuova normativa processuale e di eliminare una sostanziale obiettiva discriminazione in danno del citato distretto dove l'attuale carenza di organico favorisce, assieme ad altre gravi carenze, l'espandersi di fenomeni camorristici che impongono una presenza quanto mai attiva dello Stato attraverso i suoi organi giudiziari —:

quali iniziative concrete siano state e s'intendano assumere per una rapida ed idonea soluzione del problema prospettato anche con riferimento all'aumento

dell'organico previsto dal decreto-legge 15 gennaio 1989, n. 232, facendo venir meno il pericolo concreto di una grave crisi giudiziaria nel distretto di Corte di appello di Salerno per la materiale impossibilità di esercitare la funzione giurisdizionale in coerenza con la nuova normativa processuale. (4-14871)

MONELLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la frazione di Scoglitti (comune di Vittoria — RG —) dopo decenni aveva visto riconosciuta con decreto l'autonomia della sua scuola media, con la separazione da una scuola media di Vittoria;

tale decisione, imperniata sulle autonome caratteristiche economiche e sociali della comunità di Scoglitti, distante 12 chilometri da Vittoria, aveva apportato non solo soddisfazione a studenti, famiglie e insegnanti, ma anche tangibili progressi nell'insegnamento a causa della migliore organizzazione del servizio dovuta alla presenza *in loco* del capo dell'istituto;

l'amministrazione comunale si è premurata di dotare la frazione di un moderno e funzionale edificio per la scuola media, ormai in fase di completamento;

l'entrata in vigore del decreto-legge 6 agosto 1988, n. 323, convertito con modificazioni dalla legge 5 ottobre 1988, n. 426, ha stabilito all'articolo 2 di razionalizzare la rete dei servizi scolastici, disponendo la soppressione dell'autonomia, per le scuole medie; degli istituti con meno di dodici classi;

in base a tale norma l'assessorato ai beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione della regione siciliana ha proposto la soppressione dell'autonomia della scuola media di Scoglitti, che ha nove classi, che tornerebbe ad essere sezione staccata di una scuola media di Vittoria;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

tale decisione ha suscitato gravi preoccupazioni tra gli studenti e le loro famiglie, provocando numerose prese di posizione anche di forze politiche e delle istituzioni, che vedono annullati d'un colpo i vantaggi così difficilmente conseguiti dopo decenni, in nome di un astratto principio di razionalizzazione;

la circolare applicativa della legge in questione reca però principi di elasticità nell'applicazione, al fine di non provocare danni nell'erogazione del servizio scolastico alla comunità —:

se, alla luce dei motivi per i quali era stata concessa l'autonomia alla scuola media di Scoglitti per l'anno scolastico 1988-1989, il Ministro, che è chiamato ad approvare con decreto le proposte di soppressione, non ritenga di concedere una deroga per la scuola media di Scoglitti, al fine di non consentire il danno nel servizio cui lo stesso Ministero aveva voluto ovviare dopo tanti anni. (4-14872)

DONAZZON, STRUMENDO, GASPAROTTO e PALMIERI. — *Ai Ministri della sanità, dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso di costruzione o programmate circa 3000 chilometri di nuove linee elettriche di 380 KV;

una linea di trasmissione ad alta tensione comporta la presenza contemporanea, nello spazio circostante, di un campo elettrico e di un campo magnetico;

sono state avanzate da più parti alcune ipotesi di nocività per la salute;

gli studi effettuati sui possibili effetti sulla salute da parte sovietica, parlano di sintomi, a carico dell'apparato cardiocircolatorio e digerente, della funzione sessuale ed alterazioni del grado ematico;

analoghi studi di autori statunitensi e, più di recente, di ricercatori europei sono in materia più prudenti, ed alcuni di essi sostengono tesi diverse da quelle sovietiche;

a livello internazionale l'Organizzazione mondiale della sanità ha pubblicato a quanto risulta da notizie ufficiali due rapporti sugli effetti ambientali dei campi elettromagnetici, sotto l'egida del Programma ambiente dell'ONU;

sulla base di questi ed altri dati in materia risulta che nell'ottobre del 1988, il Ministro dei lavori pubblici ha istituito una commissione ad altissimo livello scientifico per l'emanazione di una normativa definitiva sull'argomento —:

quali siano gli studi fino a questo momento prodotti, ed eventualmente la normativa definitiva sull'argomento e se non ritengano di sospendere i lavori in corso fino a quando non ci sono elementi chiari e scientificamente precisi in materia. (4-14873)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della sanità, dell'ambiente e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

recentemente l'USL 25 di Afragola ha inviato al sindaco di tale città i risultati di un'indagine dalla quale risulta allarmante l'inquinamento atmosferico di Afragola, laddove i valori di piombo presenti nell'aria toccano punte giornaliere di 263 microgrammi al metro cubo superiori al previsto, vi sono alte concentrazioni di ossido di azoto, soprattutto di notte, e di ossido di carbonio; inoltre, alte concentrazioni di idrocarburi sono riscontrate nell'aria. Tutto ciò, non solo a causa degli scarichi delle auto, per l'intenso traffico, ma soprattutto della immissione nell'atmosfera di sostanze volatili da parte di industrie di Afragola o di zone limitrofe. Infine, è stato rilevato e segnalato un alto inquinamento sonoro, dannoso per gli organi dell'udito —:

quali interventi risultano essere stati predisposti, al riguardo, dal comune di Afragola;

quali iniziative urgenti si ritengano necessarie per la tutela dell'ambiente e della salubrità pubblica ad Afragola ed in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

tutto il territorio della USL 25 della Campania, che presenta il più alto tasso di densità di popolazione di tutta Europa, con il depuratore costruito qualche anno fa nella zona industriale di Caivano, « naturalmente » inutilizzato per mancanza di collettore in quella zona, per convogliare i rifiuti che sono scaricati tranquillamente e direttamente nei Regi Lagni.

(4-14874)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, per la funzione pubblica e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se risulti rispondente a verità che sia in corso un'inchiesta della magistratura in seguito ad un dettagliato esposto circa irregolarità nella gestione di alcuni concorsi per il personale non docente dell'università di Basilicata ed i non chiari criteri per il rimborso di spese sostenute da docenti universitari provenienti da altre sedi in occasione di convegni;

se è vero che molti docenti partecipanti a convegni, tra il 1984 e il 1985, avendo delegato alla riscossione dei rimborsi l'ufficio economato, non avrebbero ricevuto una lira, mentre, altri docenti, come i professori Millanta di Firenze e Citrini dell'Aquila, risulterebbero aver partecipato a convegni senza che ciò rispondesse a verità ma percependo i relativi rimborsi;

se risulti che tutto ciò sarebbe comprovato da dati contabili e fatturazioni;

a quali risultati l'inchiesta giudiziaria, se realmente in corso, sarebbe giunta;

quali provvedimenti comunque intendano o hanno inteso adottare al riguardo.

(4-14875)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno, per gli affari regionali e i problemi istituzionali, dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

nel territorio delle province di Napoli e Caserta risultano operanti ben 24

cave ed impianti di frantumazione abusivi che scavando e rosicchiando montagne sottoposte a vincolo ambientale, inquinano e, al posto del verde, degli alberi e degli animali, lasciano buchi bianchi senza vita; si tratta per lo più di cave ufficialmente chiuse in seguito a provvedimenti amministrativi e giudiziari;

tale situazione è stata più volte denunciata ad autorità politiche e giudiziarie ed ai prefetti di Napoli e Caserta dal COVIN, il consorzio di esercenti le cave autorizzate che si occupa della commercializzazione dei materiali inerti. Esso lamenta l'inerzia, tra l'altro, di alcune amministrazioni locali, che permettono tali scempi che stanno danneggiando soprattutto gran parte del Vesuvio e delle colline della penisola sorrentina;

nonostante l'approvazione del 1985 della legge regionale n. 54, che implicava il risanamento definitivo delle zone danneggiate e la salvaguardia rigorosa dell'ambiente con interventi preventivi e controlli e con l'adozione di un piano regionale che regolamentasse l'attività, nessuna concreta iniziativa è venuta dalla regione Campania al riguardo, non riuscendo tale ente — come denunciato dal segretario nazionale di « Italia nostra » — a contrastare i potenti interessi che spingono allo sfruttamento forsennato del territorio;

lo stesso presidente del su citato COVIN e dell'Associazione cave della Campania lamenta il mancato adeguamento alla normativa su citata della regione Campania e la mancata razionalizzazione di un'attività che, comunque, con l'indotto, dà lavoro a circa 5.000 addetti in Campania —:

quali urgenti provvedimenti ritengano necessari per l'immediata repressione dell'attività delle cave abusive e soprattutto per il ripristino dei relativi territori danneggiati;

in che modo ritengano si possa attivare la regione Campania per dare corso alle disposizioni della legge regionale n.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

54 del 1985, soprattutto per quanto riguarda il censimento delle cave, l'adozione del piano regionale, l'istituzione di una adeguata vigilanza, giacché attualmente gli addetti regionali con funzioni di polizia mineraria sono solo sette;

se ritengano di accertare eventuali connivenze tra amministratori comunali e regionali e gestori di cave abusive e/o speculatori e camorristi che traggono vantaggi dalle attività in questione e dal dissesto del territorio;

se risulti rispondente a verità il fatto che la magistratura nolana stia indagando sul fenomeno in questione e, a tutt'oggi, quali risultati ha raggiunto tale indagine;

in quanti e quali casi il ministro dell'ambiente abbia promosso in Campania, e per quali località, le procedure di risarcimento del danno ambientale prodotto dai cavatori abusivi. (4-14876)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che

il nuovo mercato di via Bachelet a San Giorgio a Cremano (NA), aperto appena cinque mesi fa, è ridotto a poco più di un letamaio, così come denunciato dai vari commercianti interessati;

infatti, gli alimentari sono venduti tra montagne di rifiuti; i servizi igienici non sono puliti per decine di giorni e sono inondati da rifiuti, cartacce e urina, mentre a pochi metri da essi la gente acquista frutta, verdura ed altri prodotti;

una clausola del contratto di fitto con il comune obbliga i commercianti a provvedere alla manutenzione e pulizia dei servizi igienici, ma essi non possono attendervi perché il personale addetto rivendicava l'assunzione al comune ed i suddetti bagni sono pubblici e aperti a tutti e non utilizzati solo da avventori e operatori del mercato;

nessuna pulizia, disinfestazione e controllo igienico risulta essere effettuato

dalle autorità ed inservienti comunali e della USL competente —:

quali urgentissimi provvedimenti intendano assumere per garantire l'igienicità delle attività del suddetto mercato, soprattutto in considerazione dei pericoli di epidemie latenti nella stagione estiva;

se ritengano di far intervenire il prefetto di Napoli per dirimere la questione tra comune e commercianti ed assicurare il controllo della USL su salubrità, pulizia, correttezza delle attività in esso mercato espletate, garantendo una vigilanza continua che assicuri operatori e utenti.

(4-14877)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

in località Ciaramella, a Boscotrecase (Napoli), alle falde del Vesuvio, la ditta « Ecological Sistem » ha eretto un'enorme struttura di cemento armato che ha scatenato le proteste di molti cittadini riuniti in un comitato « civico e verde », i quali hanno denunciato la volontà — testimoniata dalla tipologia della costruzione — di realizzare un enorme inceneritore di rifiuti, pur risultando che la ditta avesse avuto dal comune l'autorizzazione edilizia per edificare solo un deposito di attrezzi agricoli;

in seguito alle proteste e manifestazioni l'autorità comunale si sarebbe affrettata a bloccare l'opera —:

come è stato possibile per la ditta in questione ottenere tanto facilmente una così importante autorizzazione in tempi rapidissimi, laddove numerosi « comuni » cittadini sono costretti ad attendere anni ed anni per ottenere un qualsiasi permesso;

quale fondamento hanno comunque le insistenti voci secondo le quali a Boscotrecase nella suddetta località si stia realizzando, come denunciato dai cittadini, un inceneritore particolarmente pericoloso con il coinvolgimento nell'opera-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

zione di personaggi politici locali e regionali;

se è vero che diversi agricoltori della zona di Ciaramella abbiano ricevuto minacce per non « disturbare » la realizzazione e/o concedere all'uopo i loro terreni o parte di essi. (4-14878)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che:

il comitato di gestione dell'Agenzia per il Mezzogiorno, nella seduta del 3 marzo 1989, ha approvato l'erogazione di un finanziamento di lire 6.807.000.000 all'Ente autonomo mostra d'oltremare di Napoli per la realizzazione del complesso espositivo n. 4. Il lotto del progetto generale di sistemazione provvisoria del centro internazionale dei congressi ed annessa area espositiva, in base ad uno schema di convenzione trasmesso in data 29 novembre 1988, prot. n. 42999;

nella stessa data, il comitato suddetto ha approvato il finanziamento allo stesso ente di lire 13.814.000.000 per i lavori di ristrutturazione interna e di potenziamento ed adeguamento funzionale del Teatro Mediterraneo, in base a schema di convenzione trasmesso in data 29 novembre 1988, prot. n. 42998 —:

da chi sono stati progettati tali lavori;

come è stato affidato l'incarico di progettazione ed in base a quale atto;

se sono stati appaltati tali lavori, con quale criterio, a chi;

quale personale è o sarà impiegato nei lavori e se risulta essere regolarmente inquadrato;

come sono stati valutati i costi delle opere e da chi;

come sono o saranno controllati i lavori, la loro rispondenza ai progetti ed ai costi previsti;

se è stato valutato l'impatto ambientale di tali realizzazioni. (4-14879)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

il quartiere di Ponticelli a Napoli è carente di strutture e servizi sanitari, non esistendo pronto soccorso, né alcuna struttura ambulatoriale per la medicina specialistica;

la condotta medica, l'ufficio profilassi e gli sportelli amministrativi sono ospitati in quattro misere stanzette, attrezzate alla meglio;

i cittadini, per poter usufruire di tutti gli altri servizi sanitari, debbono spostarsi a San Giovanni a Teduccio e a Barra, dove sono dislocati gli altri uffici e presidi della USL 45 di Napoli, che non comprende ospedali;

il nuovo presidio socio-sanitario di Ponticelli, ultimato nel 1987, composto di tre piani, per un costo di due miliardi circa, non è ancora in funzione per mancanza della licenza di fognatura —:

se siano a conoscenza dei motivi per i quali la licenza di fognature ad una struttura così vitale per il quartiere non sia stata ancora rilasciata;

quali iniziative ritengano di assumere per garantire il diritto ai servizi socio-sanitari ai cittadini di Ponticelli. (4-14880)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

il direttore generale del CNR è anche consigliere di amministrazione dell'AGIP, della FINMECCANICA e della ZANUSSI (quest'ultima con sede in Pordenone);

il predetto funzionario risulta sottoposto a procedimento penale per gravi reati infamanti per un pubblico ufficiale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

(interesse privato in atti di ufficio e falso ideologico aggravato) —:

se il Consiglio dei Ministri abbia esaminato la posizione del Colle in relazione al procedimento penale;

se il Consiglio dei Ministri, l'ENI, l'IRI e le aziende a partecipazione statale abbiano deliberato in relazione agli incarichi di consigliere di amministrazione, anche considerando che il Colle dal venerdì pomeriggio al lunedì pomeriggio è persistentemente assente dalla sede centrale del CNR (forse proprio per espletare tali altri incarichi);

gli emolumenti percepiti dal Colle per gli incarichi di cui in premessa a far data dal 1° settembre 1986 (data di assunzione presso il CNR) in poi;

quante sedute abbiano svolto i tre consigli di amministrazione dall'1 settembre 1986 ed a quante e quali di esse ha partecipato il Colle;

se, infine, l'incarico di componente del comitato scientifico dell'ENEL sia retribuito, in quale misura ed in base a quali motivazioni non debba essere anch'esso autorizzato. (4-14881)

DONAZZON, STRUMENDO, GASPAROTTO e PALMIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 20 luglio nel comune di Riese (TV) la polizia è intervenuta contro una pacifica protesta dei cittadini del luogo, per chiedere la sospensione della costruzione della linea elettrica di 380 KV — Sandrigo (Venezia)-Udine;

l'elettrodotto in costruzione in alcuni punti passa vicinissimo ad abitazioni e addirittura ad edifici scolastici;

a fronte di esposizione prolungata a campi elettrici, pare accertata la nocività per la salute dei cittadini;

a fronte di dati poco chiari forniti agli interessati da parte dell'ENEL, gli

stessi si sono costituiti in comitato, rivendicando la sospensione dei lavori in corso, in attesa di garanzie precise per la salute;

di fronte alla indifferenza dell'ENEL, hanno pacificamente manifestato il loro dissenso bloccando momentaneamente il cantiere. La polizia è intervenuta, senza alcun preavviso, colpendo brutalmente i cittadini presenti, compresi bambini ed anziani e costringendo alcuni di essi a cure ospedaliere; le motivazioni esatte che hanno indotto le forze dell'ordine ad intervenire con tanta violenza;

se non ritenga necessario, a fronte di accertamenti adeguati, prendere nei confronti dei responsabili dell'intervento medesimo gli opportuni provvedimenti;

se ritenga necessario assicurare infine ai cittadini interessati che fatti del genere non si ripeteranno. (4-14882)

VESCE, FACCIO, RUTELLI, AGLIETTA e MELLINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

diverse transessuali, già sottoposte ad operazioni di cambiamento di sesso, sono attualmente detenute nelle carceri italiane;

le stesse hanno necessità, proprio per l'operazione subita, di cure e di controlli medici specifici che attualmente non sono garantiti all'interno degli istituti di pena;

questa situazione determina ovviamente dei gravi disturbi psicofisici nelle transessuali detenute —;

quali provvedimenti si intendano prendere per porre fine a questa situazione di palese discriminazione nei confronti delle cittadine transessuali detenute e affinché sia garantito al più presto il loro diritto alla salute. (4-14883)

VESCE, AGLIETTA, FACCIO e RUTELLI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del commercio con l'estero, di grazia e giustizia e delle finanze.*

— Per sapere — premesso che:

fin dall'aprile di quest'anno l'UNC (Unione nazionale consumatori) aveva segnalato il persistere sul mercato di piccoli elettrodomestici di dubbia sicurezza, di provenienza dai paesi dell'estremo oriente e, in particolare, da Taiwan;

nel frattempo l'UNC sulla base di un'indagine condotta in 13 città ha denunciato alla magistratura i fabbricanti, gli importatori e i venditori di ventilatori non conformi alla normativa in materia di sicurezza elettrica vigente in Italia, chiedendo l'immediato sequestro di tali prodotti pericolosi al fine di impedire che il reato sia portato a ulteriori conseguenze;

l'UNC ha condotto l'indagine a Bari, Bologna, Brescia, Catania, Firenze, Modena, Milano, Napoli, Palermo Reggio Calabria, Roma, Torino e Verona nei cui esercizi di vendita l'organizzazione di consumatori ha acquistato ventilatori d'origine orientale, dei tipi più diffusi, che ha fatto sottoporre ad esami tecnici presso l'IMQ, l'istituto che la legge abilita all'accertamento dei requisiti di sicurezza degli apparecchi elettrici. I risultati sono « allarmanti »: tutti i campioni acquistati, rappresentanti pressoché tutti gli apparecchi importati dall'Oriente, si sono infatti rivelati « altamente pericolosi » per le persone, potendo provocare folgorazioni (per l'insufficiente protezione contro i contatti con le parti in tensione), incendi (per l'inadeguata resistenza al calore) e mutilazioni (per la possibilità di venire a contatto con la ventola in movimento). Venduti anche in supermercati e grandi magazzini, gli apparecchi — nella maggior parte provenienti da Taiwan, ma anche dalla Cina e dalla Turchia — sono generalmente privi delle istruzioni d'uso in lingua italiana e, in qualche caso, persino dell'indicazione del paese di fabbricazione. Alcuni sono addirittura di « classe

O », cioè privi del circuito di terra, che in Italia non è ammessa. Nelle denunce presentate alle preture penali delle varie città nei confronti di produttori, importatori e venditori dei ventilatori non conformi alle norme del comitato elettrotecnico italiano né ai principi di sicurezza previsti dalla legge n. 791 del 18 ottobre 1977 si configurano, secondo l'Unione consumatori, « gravi reati di contravvenzione al disposto degli articoli 7 e 267 del decreto del Presidente della Repubblica antinfortunistico n. 547 del 1955 e degli articoli 515 e 517 del codice penale »:

le ragioni per cui non sia intervenuto nessuno nonostante le denunce dell'UNC e quali iniziative urgenti si intendano adottare a tutela dei consumatori.

(4-14884)

CALDERISI e MELLINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere premesso che:

l'università degli studi di Genova ha in concessione dal 1980 il Giardino botanico Hanbury di Ventimiglia (Im), uno dei giardini ed orti botanici più belli d'Europa;

l'università di Genova ha svolto in questi anni un'efficace opera di recupero sia del patrimonio botanico (migliaia di piante), sia di quello architettonico (restauro di Villa Hanbury);

il 13 gennaio 1990 scadrà la concessione e l'università di Genova ha chiesto il rinnovo per poter programmare la propria attività;

finora al posto del rinnovo della concessione sono state avanzate proposte non ben definite che vedrebbero mutata radicalmente la concessione con l'entrata di nuovi soggetti non bene identificati —:

quale sia motivo del mancato rinnovo della concessione;

quali progetti o ipotesi di uso « alternativo » del giardino si stiano studiando:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

se non ritenga prioritario salvaguardare il patrimonio botanico ed artistico del Giardino di Hanbury procedendo ad un rapido e pieno rinnovo della concessione all'università di Genova per mettere fine ad una situazione di incertezza ed impedire il verificarsi di tempi di vuoto gestionale che sarebbero esiziali per il patrimonio botanico. (4-14885)

PROCACCI e BASSI MONTANARI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

due rappresentanti delle liste verdi e di associazioni ambientaliste si sono recati, in data 23 giugno 1989, al canile municipale di Cagliari per verificarne la situazione;

nonostante le obiezioni iniziali di un dipendente del canile i due cittadini sono stati autorizzati ad accedere alla struttura e rendersi conto delle degradanti condizioni della stessa, sia dal punto di vista igienico-sanitario, che da quello della sofferenza degli animali ivi tenuti;

le terribili condizioni in cui erano tenuti alcuni cuccioli e l'assoluta mancanza di assistenza veterinaria avevano indotto una delegazione della LAV (Lega anti vivisezione) a recarsi il giorno successivo al canile per il disbrigo delle pratiche relative all'affidamento dei cani;

un impiegato del canile, signor Mario Meloni, ha cercato in vari modi di dissuadere i componenti della delegazione dai propositi manifestati, giungendo persino ad affermare che lui non avrebbe dato cani a nessuno;

sono passati alcuni giorni prima che, grazie anche al cortese interessamento di alcuni veterinari della USL, i due cuccioli venissero dati in affidamento; tardivamente, purtroppo, per quanto riguarda uno di essi, morto subito dopo a causa della totale assenza di cure —;

quali provvedimenti intendano assumere nei confronti dei responsabili del

canile municipale di Cagliari e del suo malfunzionamento;

in particolar modo se non ritengano di dover procedere nei confronti del signor Meloni, resosi responsabile di una gestione privatistica di ufficio pubblico;

se il ministro della sanità non ritenga opportuno attivarsi al fine di realizzare una gestione dei canili municipali più efficiente, che curi il rispetto della vita e della salute degli animali, che consenta un rapporto con i cittadini più trasparente e che agevoli in tutti i modi l'affidamento degli animali. (4-14886)

CAVERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

è in corso una mobilitazione in tutto il mondo per salvare gli ultimi elefanti africani, che rischiano l'estinzione a causa della caccia indiscriminata dovuta soprattutto al grande valore dell'avorio;

parecchi Paesi (fra gli altri la Francia, gli Stati Uniti, la Repubblica federale di Germania il Giappone e la Svizzera) hanno vietato parzialmente o totalmente l'importazione dell'avorio per evitare le stragi degli elefanti —;

se non ritenga opportuno, dando istruzioni ai ministeri competenti giungere ad un blocco o quanto meno ad un contingentamento delle importazioni di avorio in Italia;

se non valuti positivamente l'idea di sollevare il problema in ambito europeo per giungere ad una armonizzazione in ambito CEE, immaginando anche di predisporre — in accordo con i Paesi africani interessati — una apposita convenzione internazionale. (4-14887)

CAPRILI. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel breve giro di pochi anni sono morti quindici operai a causa di incidenti

sul lavoro verificatisi nei laboratori e nelle cave di marmo di Pietrasanta e Seravezza;

il sindacato ha più volte denunciato con scioperi e manifestazioni le inadempienze per quanto riguarda le norme di sicurezza e le gravi carenze nell'organizzazione del lavoro;

da tempo lo stesso sindacato ha denunciato il clima di provocazione che si stava creando nella zona, provocazione soprattutto contro il Sindacato e i suoi dirigenti —:

quali iniziative abbia assunto il ministro dell'interno anche relativamente all'attentato compiuto ai danni del Laboratorio Edil Marmi di Pietrasanta;

quali controlli siano stati messi in atto dai Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità per ciò che attiene all'osservanza — nei laboratori e nelle cave di marmo — di tutte le norme vigenti in materia antinfortunistica e quali iniziative abbiano assunto per valutare la congruità dell'operato del locale servizio di prevenzione igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro. (4-14888)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e per gli affari regionali e i problemi istituzionali.* — Per conoscere — premesso quanto ha formato oggetto di una indagine promossa dal Dipartimento per il Mezzogiorno e svolta dalla Centrosud sui contributi relativi alla erogazione di risorse a società e cooperative in base alla legge n. 44 del 1986 ed alle leggi emanate ad analogo riguardo dalle regioni meridionali e da cui è emerso l'abissale divario di risorse e di risultati (le regioni hanno speso solo 23 milioni per addetto, mentre per la legge n. 44 del 1986 sono stati mediamente erogati ben 125 milioni che non si giustificano neanche in relazione al taglio imprenditoriale della normativa, anche perché la stessa Centrosud attesta che vengono privilegiati gli aspetti occupazionali dei progetti e non quello innovativo);

l'indagine, per quanto riguarda i finanziamenti concessi dalle regioni meridionali, ha riguardato 228 imprese, ma ben 32 di esse non sono state... rintracciate e quindi, è presumibile che, acquisiti i finanziamenti, si siano « opportunamente dileguate », nella spaventosa percentuale del 15 per cento di quelle « beneficiarie » dai contributi —:

di quali imprese si tratti, ove siano ubicate, quale fosse la misura dei finanziamenti loro concessi e quanti gli addetti che avrebbero dovuto occupare;

se siano state avviate procedure giudiziarie per il recupero delle somme erogate e per la irrogazione di sanzioni penali ai legali rappresentanti delle società ed enti;

stante il fatto che sulle 1.512 imprese destinatarie dei contributi regionali il 15 per cento di esse, pari a circa 375 imprese per circa 3 mila occupati, potrebbero essersi « dileguate », se ritengano di dover svolgere o far svolgere dalle regioni approfonditi controlli per tutte le imprese destinatarie di contributi regionali;

quali ammaestramenti il Governo, sia in ordine alla elaborazione del terzo piano annuale di cui alla legge n. 64 del 1986 sia in relazione alle profonde modifiche indispensabili alla legge n. 44 del 1986 sia ancora alla effettiva utilizzazione delle risorse regionali per gli obiettivi del reale sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno, intenda assumere per stroncare il malaffare che regna incontrastato anche in questo campo con la superficialità la connivenza di disinvolti amministratori regionali. (4-14889)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che

la cooperativa VITA, già beneficiaria di un intervento della Finanziaria agri-

cola meridionale, di circa 2 miliardi e mezzo e di un intervento fideiussorio nei confronti dell'IMI per 12 miliardi (non onorato e per cui la FINAM è obbligata nei confronti dell'IMI per i ratei non coperti) ha promosso la costituzione del consorzio PAMA di San Bartolomeo in Galdo (BN) a favore del quale la FINAM ha stabilito un intervento per un impegno di circa 26 miliardi, dei quali quasi un miliardo come partecipazione al capitale sociale;

parte del finanziamento servirebbe per pagare i precedenti debiti della cooperativa VITA, ma i dirigenti del consorzio PAMA sono gli stessi della cooperativa VITA, che erano anche gli ex proprietari delle aziende acquistate dalla cooperativa VITA con il sostegno della FINAM... —

come è possibile che il pubblico danaro sia utilizzato per permettere a proprietari di aziende agricole di camuffarsi in cooperativa che acquisti le loro stesse aziende e ne gestisca l'attività e per finanziare un consorzio, composto dagli stessi soggetti, affinché faccia fronte ai debiti non pagati dalla cooperativa, ciò senza che essi tirino fuori una lira di proprio;

quali urgenti interventi vogliano adottare per bloccare tale truffaldina operazione;

in che modo si ritenga di accertare le responsabilità al riguardo di dirigenti della FINAM che con tali interventi strani ed inopportuni non espleta le funzioni reali a cui è preposta e se siano stati informati o intendano informare i procuratori della Repubblica di Benevento e di Roma per l'opportuno seguito. (4-14890)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere:

quali urgenti interventi ritengano di adottare per scongiurare la scomparsa della sorgente di acqua minerale sulfurea

dello Scrajo a Vico Equense (Napoli) ed il verificarsi di ulteriori frane e smottamenti sulla statale sorrentina che da Castellammare di Stabia porta a Sorrento, stante l'allarme lanciato dalla proprietaria dello stabilimento balneare-termale dello Scrajo in seguito ad una perizia geologica che ha ravvisato il pericolo di cedimento della grotta naturale che si trova nove metri sopra il livello del mare, nella quale scorre l'acqua dello Scrajo. Ciò soprattutto a causa delle vibrazioni causate dal traffico della statale suddetta, che si trova sopra la parte terminale della grotta, e dai lavori di realizzazione della galleria Bikini-Scrajo da parte del consorzio Cisa-Cogefar-Fondedilepe conto dell'ANAS, per i quali già è stato fatto un foro pilota, per circa due chilometri, alto due metri, proprio sotto il fronte delle continue frane di qualche tempo fa, causando l'allarme delle associazioni ambientaliste della zona contro quello che rischia di essere un vero e proprio scempio ambientale;

nel caso dell'approvazione di necessari mutamenti di percorso, a chi risalga la responsabilità della sprovveduta progettazione del precedente tracciato e quale sia stato il costo delle opere realizzate in conseguenza e che non verranno più realizzate;

chi risarcirà tali danni dall'erario che, con un minimo di diligenza, avrebbero potuto essere del tutto evitati.

(4-14891)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della marina mercantile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che:

grazie al rinnovo ed al potenziamento della flotta della Società « Italia », compagnia di navigazione della Finmare, ha avuto luogo l'allestimento di tre nuove unità che in questo mese si uniscono alla *Cristoforo Colombo* e partono per il Nord America e, successivamente, anche per il Sud America da Genova, Livorno e La Spezia;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

nessuna unità di tale compagnia salpa dai porti meridionali e ormai da un anno e mezzo circa la compagnia statale si è ritirata persino dal porto di Napoli, senza alcuna precisa ragione di mercato, stante il movimento che gli uffici napoletani della Finmare riescono a garantire —:

quando si riterrà di porre fine ad una politica di penalizzazione del mezzogiorno, e di Napoli in particolare, giacché il potenziamento suddetto è stato possibile con l'intervento pubblico che dovrebbe garantire uguale sviluppo e benefici per tutto il territorio nazionale e, in questo caso, per le sue realtà portuali;

quali iniziative urgenti al riguardo ritengono di assumere;

se non ritenga di introdurre una « riserva di scalo » per le compagnie di navigazione di bandiera, in favore della portualità del Mezzogiorno. (4-14892)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che:

gli automezzi in dotazione agli uffici postali di Napoli risultano in gran parte dotati di motori diesel che emettono gas di scarico con valori inquinanti superiori a quelli ammessi dalla normativa CEE;

ciò causa continuamente la elevazione, da parte della polizia urbana, di verbali di contravvenzione agli autisti addetti, nonostante che l'amministrazione postale continui a dichiarare che il controllo effettuato con opacimetri propri avrebbe dato esito negativo, mentre la realtà appare del tutto diversa;

gli autisti, circa 400, protestano continuamente anche perché sono costretti a pagare di tasca propria le multe e, addirittura, a dover affrontare procedimenti penali presso la sezione ecologica della pretura di Napoli —:

quali urgentissimi provvedimenti il ministro delle poste voglia adottare al ri-

guardo per garantire agli autisti di non dover più essere sottoposti a procedimenti e verbalizzazioni per cause non a loro imputabili;

quali controlli ritenga necessari per accertare il grado di inquinamento dei gas di scarico delle auto diesel del parco macchine delle poste e telecomunicazioni di Napoli e quali provvedimenti intenda assumere nel caso di accertamento positivo per sostituire al più presto tali auto e porre fine all'incresciosa situazione. (4-14893)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, delle partecipazioni statali e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

se siano al corrente degli assurdi, speciosi ed illegittimi motivi con cui la SIP non ha ritenuto ancora di adeguarsi alla sentenza del TAR del Lazio che aveva annullato gli aumenti tariffari telefonici per il periodo 1° gennaio-15 novembre 1980, in seguito alla dichiarata « perenzione » dell'appello presentato dalla SIP al Consiglio di Stato;

quali urgenti provvedimenti vogliano assumere, ciascuno per quanto di competenza, per porre fine allo sconcertante comportamento della SIP stessa che ignora le richieste di rimborso degli utenti ma sospende, addirittura, il servizio telefonico a coloro che procedono all'autoriduzione della bolletta;

se ritengano di assumere le iniziative necessarie perché si proceda al rimborso degli utenti a garanzia dei loro diritti contro l'arroganza di chi gestisce, in condizioni di « monopolio protetto » un servizio così importante come quello telefonico;

se sia stata promossa l'azione penale contro la SIP per il reato di cui alla ipotesi di mancata esecuzione di un ordine del magistrato. (4-14894)

POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga di dover investire la Commissione Antimafia per un'indagine sulla cava Merico-Monte Belvedere-San Giorgio Jonico (Taranto) sulla scorta delle denunce pervenute ai vari Ministeri, alla procura della Repubblica di Taranto e di Bari, alla procura generale di Lecce, al Procuratore generale della Corte dei conti, tanto al fine di accertare eventuali collusioni fra gli interessati e politici, funzionari, amministratori locali.

(4-14895)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

con atto ispettivo n. 4-11820 del 27 febbraio 1989 gli interroganti segnalavano la vicenda dell'appalto del servizio di nettezza urbana del comune di Pompei con un contratto scaduto nel maggio 1986 ed illegittimamente più volte prorogato, alla ditta SASPI, precedente appaltatrice, spesso addirittura senza la necessaria copertura deliberativa e finanziaria. Con lo stesso atto inoltre si denunciava che con deliberazione n. 70 del 17 gennaio 1989 la giunta comunale pompeiana, illegittimamente — dopo aver perseverato nel non bandire regolare gara di appalto (pur avendone avuto il tempo) — affidava l'appalto della nettezza urbana alla ditta SASPI, a trattativa privata, per sette anni, con un costo iniziale di circa 3 miliardi l'anno, approvando con una bozza di contratto assolutamente non adeguato alle vigenti normative in tema di raccolta differenziata, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, normali, pericolosi e tossici;

in seguito a ricorso presentato alla sezione provinciale del CORECO di Napoli dal consigliere comunale del MSI di Pompei Arturo Sorrentino e dal segretario cittadino Nino Garofalo, oltretutto da altre parti politiche e sindacali, la suddetta sezione dell'organo di controllo rinviava per

chiarimenti la su citata deliberazione al comune di Pompei. Con deliberazione n. 287 del 14 marzo 1989 la giunta comunale pompeiana, retta da una maggioranza DC-PSI, reiterava l'adozione della deliberazione di affidamento dell'appalto in questione a trattativa privata, adducendo chiarimenti e giustificazioni pretestuosi e contraddittori;

con successivo ricorso i rappresentanti locali del MSI il 4 aprile 1989 chiedevano al CORECO, sezione provinciale di Napoli, l'annullamento di tale nuovo atto deliberativo e tale ricorso era accompagnato da un telegramma alla stessa sezione dell'organo di controllo ed al prefetto di Napoli, inviato dagli interroganti per sollecitare l'intervento risolutivo del CORECO il quale — a seguito di ciò e delle sollecitazioni di altre parti politiche — rimandava la deliberazione al comune di Pompei, affinché si pronunciasse il consiglio comunale ex articolo 60 della legge n. 62 del 1953, richiedendo anche, esplicitamente, che il consiglio comunale si esprimesse sui gravi dubbi di illegittimità che le determinazioni amministrative in discorso avevano sollevato e quindi ritenendo insufficienti e non convincenti le controdeduzioni prodotte dalla giunta municipale di Pompei;

con arrogante insistenza — senza ritenere di promuovere almeno un confronto politico sulla questione e di rivedere le proprie determinazioni — il sindaco di Pompei e la giunta comunale, forti del fatto che contano sull'85 per cento dei consiglieri comunali assegnati al comune, hanno riproposto la deliberazione in questione all'ordine del giorno della seduta dell'8 giugno scorso, riproducendo integralmente le determinazioni amministrative contenute nelle precedenti deliberazioni oggetto di censura da parte del CORECO, sezione provinciale di Napoli e, non riuscendo a chiarire quali fossero i motivi eccezionali che giustificassero il ricorso alla trattativa privata, né potendo far valere il pretesto dell'urgenza, giacché l'amministrazione comunale pompeiana aveva avuto a disposi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

zione diversi anni (il precedente contratto con la SASPI era scaduto il 31 maggio 1986!) per bandire la gara di appalto. Inoltre la deliberazione proposta al consiglio comunale dalla giunta non conteneva dati certi per individuare la copertura di spesa implicata dall'aggiudicazione alla SASPI a causa di meccanismi previsti di adeguamento automatico del canone di appalto e della stessa crescita dei costi che tale aggiudicazione comporta: per cui il comune non solo si trova di fronte ad un canone di partenza di circa 3 miliardi, esossimmo, ma non può stabilire quale sarà l'entità della spesa alla quale effettivamente dovrà fare fronte e quindi, in pratica, si troverà a dover affrontare esborsi sicuramente senza la dovuta copertura finanziaria! Infine nessun dato contabile e documentale certo la giunta comunale ha prodotto per testimoniare il presunto credito vantato dalla SASPI nei confronti dell'ente comunale, pretesto per la trattativa privata (credito che con l'aggiudicazione non sarà risolto, ma solo dilazionato e gravato di interessi!);

durante il dibattito tenutosi sull'argomento nell'adunanza del succitato consiglio comunale dell'8 giugno, mentre la maggioranza consiliare pretendeva di dimostrare che la normale procedura consorsuale non avrebbe assicurato l'eventuale concessione dell'appalto a ditta affidabile (laddove - con la possibilità di scelta tra più proposte - è questa una delle garanzie proprie di tale procedura) numerosi elementi di preoccupazione sono emersi. Infatti un consigliere comunale socialista, delegato dal sindaco per i problemi dell'ambiente, ha pubblicamente preso le distanze dal contenuto dell'atto in questione e non ha partecipato alla votazione, alla quale erano assenti altri consiglieri di maggioranza tra cui un assessore; un altro assessore ha lasciato l'aula al momento del voto ed un consigliere Dc si è astenuto; inoltre l'opposizione ha denunciato la palese violazione di legge, l'abuso di potere della giunta comunale, le connivenze tra esponenti della maggioranza consiliare e la SASPI che conterebbe nel suo organico, oltre a

persone direttamente « imposte » da esponenti politici locali, addirittura congiunti di alcuni di essi, che presterebbero servizio in sedi diverse a quella di Pompei; infine - come evidenziato nel su dettagliato intervento dal consigliere comunale missino Arturo Sorrentino - la SASPI non è abilitata alla raccolta ed allo smaltimento differenziato dei rifiuti riciclabili e di quelli tossici e pericolosi e quindi il riaffidamento alla stessa del servizio non è opportuno e conveniente laddove, in base alle recenti normative in materia, il comune dovrà e potrà provvedere a tale raccolta, direttamente o con altre ditte, con incidenza di mancato risparmio sul canone e/o di maggiore spesa;

in base alle vicende su esposte il MSI di Pompei ha prodotto nuovo ricorso al CORECO, sezione provinciale di Napoli, notificato il 29 giugno, alla Corte dei conti, ed alla procura della Repubblica di Napoli (segnalando la cosa anche alla Commissione parlamentare antimafia) con raccomandata espresso a.r. n. 2375 Uff. Postale di Pompei al Procuratore della Repubblica di Napoli e raccomandata espresso a.r. n. 2374 Uff. postale di Pompei al CORECO, sez. prov.le di Napoli -;

quali urgenti e concreti provvedimenti intendano assumere, nell'ambito delle rispettive competenze, per assicurare la trasparenza e la liceità all'opeato della giunta comunale di Pompei che usa ricorrere sempre più spesso all'affidamento di appalti a trattativa privata con procedure, meccanismi, e vicende dai contorni oscuri, strani e preoccupanti e in che modo intendano accertare le responsabilità amministrative, penali e contabili degli amministratori pompeiani che già nel recente passato hanno ricevuto diverse comunicazioni giudiziarie per altre determinazioni illegittime;

quali indagini vogliano promuovere per appurare le connivenze ed i legami tra la ditta SASPI e gli esponenti della maggioranza consiliare del comune di Pompei;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

per quali precisi motivi non si è ritenuto o non si — potuto dare riscontro al precedente atto ispettivo n. 4-11822 del 27 febbraio 1989, con il quale si chiedeva di accertare, tra l'altro:

1) la rispondenza a necessità documentata dei continui aggiornamenti del canone annuo versato dal 1979 (anno di affidamento dell'appalto) dal comune alla SASPI;

2) la consistenza reale dei mezzi e delle attrezzature utilizzate dalla stessa ditta per il servizio espletato e se risulti che essa utilizzi gli stessi mezzi e lo stesso personale amministrativo in più comuni della zona, facendosi pagare l'ammortamento dei relativi costi e la corrispondente cifra di canone da ogni comune interessato;

3) la regolarità contabile e finanziaria delle operazioni economiche della suddetta ditta nei riguardi del comune di Pompei ed il rispetto delle norme riguardanti i diritti ed il trattamento retributivo da parte della stessa, oltreché la reale esistenza e consistenza del credito vantato dalla SASPI nei riguardi del comune di Pompei;

4) in quali altri comuni essa svolga la propria attività;

se non ritengano di censurare il comune di Pompei per non aver provveduto, nonostante la scadenza dei termini, alla predisposizione del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi e tossici, così come sancito dalle norme in materia;

se non ritengano di informare la Commissione parlamentare antimafia onde valuti l'eventuale opportunità di una indagine sulle attività illecite della giunta comunale di Pompei in tema di appalti, violazione alle leggi urbanistiche e omissioni contabili e finanziarie ove tutto ciò fosse in collegamento con interessi diretti dalla criminalità organizzata, come corre voce. (4-14896)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'università e ricerca scientifica e tecnologica, di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che: nei primi mesi del 1982 l'allora dirigente del servizio patrimonio del CNR (Mondi) ha impartito disposizioni per il trasferimento da Varenna (Como) a Roma di cospicuo e pregevole mobilio, suppellettili etc. e che, come risulta agli atti del CNR, per tale trasferimento sono stati impiegati sei autofurgoni;

visto l'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979 (regolamenti di contabilità) —:

1) se la magistratura penale sia stata interessata (e quando) al fine di accertare la destinazione dei beni che non sembrano essere arrivati alla sede centrale dell'ente;

2) il nominativo della ditta proprietaria dei furgoni e delle eventuali altre ditte che hanno operato per detto trasloco;

3) quale sia l'attuale attività del Mondì che ora ha uno studio di consulenza non meglio precisata, in Roma — piazza Cavour e se essa abbia relazione diretta o indiretta con il CNR;

4) se la polizia tributaria abbia ritenuto di effettuare la ricognizione dei beni posseduti dal Mondì e la loro genesi;

5) se il ministro di grazia e giustizia abbia valutato la circostanza che, senza alcuna plausibile motivazione, il giudice Rando del tribunale di Roma, in sede di procedimento 4591/84 A, ha proscioltò il Mondì dall'accusa di interesse privato in atti di ufficio senza neppure interrogare l'unico teste di accusa, mai ascoltato in fase istruttoria nonostante specifiche dichiarazioni con prove documentali. L'anzidetto giudice si è trovato in sintonia con il pubblico ministero Lapodura che ha seguito vari procedimenti istruttori in carico ad altri giudici, quali Gennaro, Nostro, relativi ad operazioni immobiliari per decine di miliardi e delle quali il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Mondi era stato il « regista », procedimenti anch'essi archiviati;

6) in ogni caso, se su quelle operazioni patrimoniali (mobiliari ed immobiliari), ispirate o condotte dal Mondì, che fa capo alla fazione di un notissimo, quanto inossidabile, uomo politico al governo da quarant'anni, siano stati svolti, e con quale esito, approfonditi accertamenti volti ad acclarare se ci sia stato chi ne abbia illegittimamente beneficiato. (4-14897)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'università e ricerca scientifica e tecnologica, del tesoro e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che:

il ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica commissionò a suo tempo alla « General Consulting e Engineering SRL » la *Guida operatori spaziali italiani* e il nominativo di detta società è inserito nella predetta pubblicazione, con innegabile gratuita pubblicità;

risulterebbe che l'unico operatore spaziale con sede nell'Italia meridionale ed insulare sia la « Techno System Development SRL », con sede in Napoli;

l'elenco alfabetico di università, istituti CNR ed altri enti di ricerca evidenzia le sedi di Bari, Napoli e Palermo per l'Italia meridionale ed insulare con cinque strutture e per l'Italia centro-settentrionale quattordici sedi con trenta strutture —;

1) il costo della commessa alla « General Consulting »;

2) la procedura per l'affidamento;

3) se la pubblicazione non avrebbe potuto essere redatta dall'« Ufficio Spazio » del Gabinetto del ministro, anche in considerazione della presenza di altri annuari da cui rilevare dati e notizie, e dell'inserimento sulla Guida di ditte sconosciute e dell'esclusione di altre che pure lavorano nel settore;

4) se e quali rilievi abbiano eventualmente formulato la Corte dei Conti (procura generale, ufficio di controllo) ed il ministero del tesoro (ispettorato generale di finanza), sempre che risulti siano stati informati della vicenda;

5) come si possa giustificare la grave carenza strutturale dell'università e degli enti di ricerca nel comparto nel Mezzogiorno e come si intenda colmare, ed in quali tempi, l'intollerabile divario (Cira, ovviamente, escluso, visto che sarà operativo solo tra alcuni anni). (4-14898)

POLI BORTONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se non ritenga di dover dar luogo ad una inchiesta per verificare la situazione della unità sanitaria locale di Maglie (Lecce), nella quale da mesi non si riesce a nominare il presidente, le condizioni igieniche e la funzionalità e la efficienza dell'ospedale sono tutte da verificare, il reparto di ortopedia è in completo dissesto, il personale paramedico non sempre dotato né di professionalità né di doti umane;

se non ritenga che, con quel che il cittadino paga per la sanità, si debba pretendere di avere strutture efficienti. (4-14899)

BERSELLI. — *Ai Ministri dei trasporti e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la signora Marino Giovanna, nata a Catania il 18 aprile 1938 e residente a Bologna via A. Zappoli n. 4, è impiegata presso l'Alitalia di Via Marconi n. 34 a Bologna;

con ricorso ex articolo 700 del codice di procedura civile al pretore di Bologna la signora Marino lamentava la propria dequalificazione, essendo stata destinata alle « prenotazioni-biglietteria » (5°-6° livello) anziché a quelle spettantegli di 3° livello;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

il pretore di Bologna ordinava il 3 giugno 1989 all'Alitalia « di assegnare alla ricorrente Marino Giovanna mansioni proprie del 3° livello »;

è invece accaduto che l'Alitalia, anziché uniformarsi a quanto appunto deciso dal Pretore di Bologna, ha lasciato la signora Marino alle mansioni di videoterminale e biglietteria;

vani sono risultati i tentativi effettuati dal legale della signora Marino, professor avvocato Germano Dondi, per convincere l'Alitalia ad ottemperare all'ordine del magistrato;

da quanto sopra emerge inequivocabilmente che l'Alitalia ha violato l'articolo 650 del codice penale, non avendo deliberatamente osservato il suddetto provvedimento concesso ex articolo 700 del codice di procedura penale dal pretore di Bologna, per il quale la stessa signora Marino ha già denunciato o sta per denunciare i responsabili dell'Alitalia —;

quale sia il loro pensiero in merito e se il ministro dei trasporti non ritenga di aprire urgentemente una inchiesta su quanto accaduto e quali iniziative pensi comunque di porre in essere;

se presso la pretura penale di Bologna ed in che fase sia pendente un procedimento relativo ai fatti di cui sopra.

(4-14900)

BERSELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i proventi dell'esercizio di case di tolleranza venivano considerati tassabili, ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, già in base ad una circolare del 4 ottobre 1870 e tassabili venivano riconosciuti dalla dottrina più autorevole (senatore O. Quarta, commento alla legge sull'imposta di ricchezza mobile Milano, 1902);

con particolare riferimento all'imposta generale sull'entrata, l'imposizione av-

veniva nei modi stabiliti per gli esercizi pubblici, con l'aliquota e con le speciali modalità di cui all'articolo 2, primo comma, ultima riga, del decreto ministeriale 23 dicembre 1948;

studiosi come Francesco Forte evidenziavano la neutralità della funzione contributiva rispetto alla morale, siccome basata esclusivamente sul dato economico e sulla capacità contributiva;

anche a seguito della legge Merlin, reato è unicamente lo sfruttamento della prostituzione ovvero l'adescamento e non quindi la prostituzione in se stessa;

trattandosi di attività contraria alla morale, pur tuttavia tollerata e consentita, i relativi guadagni risultano solo civilmente illeciti; essendo nulli, i corrispondenti contratti, ove le relative prestazioni pecuniarie siano adempiute, i percipienti possono trattenere quanto ricevuto ai sensi dell'articolo 2035 del codice civile;

la *soluti retentio* garantisce che una volta incassati i proventi, gli stessi restino nella disponibilità del percettore e/o della percettrice;

trattandosi di introiti conseguenti a lavoro svolto in modo abituale ovvero occasionale, gli stessi possono costituire reddito tassabile anche ai sensi degli articoli 49 e 81, lettera L del testo unico n. 917 del 22 dicembre 1986;

sarebbe quindi opportuno assoggettarli ad imposizione poiché anche altri paesi della Comunità economica europea impongono tributi sulle attività contrarie alla morale quali la prostituzione, senza timore di avallare con ciò l'immoralità della stessa, e senza creare falsi problemi quali quello della dichiarazione dei redditi, le cui modalità nel caso di specie possono tener conto del particolare lavoro svolto;

in considerazione dei proventi spesso rilevanti conseguenti alle prestazioni in esame, gli stessi dovrebbero essere assoggettati tanto ad imposte dirette IRPEF

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

quanto ad IVA, assicurando così un gettito rilevante all'erario —:

se non ritenga opportuno disporre accertamenti fiscali per controllare le eventuali evasioni perpetrate nel settore della prostituzione, così come avviene negli altri settori dell'economia;

se sia stata presa in considerazione e studiata la relativa problematica al fine di individuare le modalità di dichiarazione ed accertamento idonee al caso, così come avviene in altri Paesi, prendendo quindi spunto dalle relative esperienze per meglio attuare controlli e consentirne l'imposizione;

se non ritenga che l'assoggettamento fiscale della prostituzione sia particolarmente giusto anche dal punto di vista perequativo, in virtù del principio di uguaglianza e della sua corretta applicazione anche ai fini fiscali ai sensi dell'articolo 53 della Costituzione, assicurando perciò pari dignità sociale e contributiva ai lavoratori di ogni tipo e quindi anche alle lavoratrici che si impegnano nella suddetta attività e che vogliono organizzarsi anche a livello sindacale chiedendo pari diritti, a cui debbono però aggiungersi anche pari doveri, rispetto agli altri cittadini. (4-14901)

SOSPIRI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'agricoltura e foreste e di grazia e giustizia.* — Per sapere — con riferimento anche alle precedenti interrogazioni sullo stesso oggetto a firma dell'interrogante (in particolare le n. 4-09089 e n. 4-12836), relative alla realizzazione di una discarica privata di rifiuti solidi urbani in Contrada Colle Cese di Spoltore ad opera della ditta Di Zio e alle indagini in merito attivate dalla pretura di Pescara —:

se siano a conoscenza della nota in data 10 maggio 1989, protocollo n. 02168, indirizzata dal capo dell'ispettorato dipar-

timentale delle foreste di Pescara, dottor Giuseppe Di Croce, al servizio ecologico dell'amministrazione provinciale di Pescara; nota con la quale il predetto funzionario ha doverosamente sottolineato l'assenza — perché « non invitato » — alla conferenza dei responsabili degli uffici regionali di cui all'articolo 3-bis della legge 9 ottobre 1987, n. 441, che valutò la compatibilità ambientale dell'impianto da realizzare;

se siano a conoscenza che lo stesso dottor Di Croce, con nota in data 26 gennaio 1989, protocollo 0532, aveva altresì rimarcato « l'indispensabilità del parere per quanto attiene al vincolo idrogeologico, che doveva essere espresso solo ed esclusivamente » dall'ispettorato in riferimento, ed aveva evidenziato — non essendo questo stato espresso per i motivi su esposti e secondo quanto in precedenza denunciato dall'interrogante — « l'esistenza di fondati motivi per dichiarare nulla la delibera della giunta regionale n. 4924 del 1° settembre 1988, con la quale fu invece illegittimamente autorizzata la realizzazione della citata discarica di rifiuti solidi urbani;

se siano a conoscenza delle motivazioni con le quali l'ufficio legislativo del consiglio regionale d'Abruzzo abbia tuttavia affermato la regolarità (nota n. 58/28 del 21 febbraio 1989) del parere espresso in seno alla richiamata conferenza, attese anche le incontestabili argomentazioni di nullità formulate nei ricorsi prodotti da numerosi cittadini, prima firmataria Elena Sborgia, in data 26 aprile 1989 al TAR per l'Abruzzo, sezione staccata di Pescara, e in data 4 luglio 1989 al Consiglio di Stato;

quali iniziative ritengano di dover assumere al fine di evitare che tale episodio di favoritismo, caratterizzato da altri innumerevoli comportamenti palesemente interessati da parte di funzionari e politici della regione Abruzzo, già segnata da squallidi fatti di malcostume, passi in silenzio. (4-14902)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

POLI BORTONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

i motivi per i quali il signor Ruggero Felici, nato a Roma il 23 novembre 1951 impiegato di gruppo C, affetto da sindrome dissociativa (segnalata dai parenti ai superiori) sia stato assegnato al centro meccanografico dello scalo San Lorenzo con l'impegno di effettuare turni di notte;

se sia possibile evitare al Felici l'impegno notturno trasferendolo d'ufficio o di Ministero. (4-14903)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

quali accertamenti siano stati predisposti dalla USL 29 della regione Campania e dal sindaco di Volla (Napoli) circa la nocività per i lavoratori addetti e per i cittadini della zona delle lavorazioni dell'azienda Metal Piombo che opera in via Faustino n. 30 ed è addetta alla lavorazione del piombo;

se l'ispettorato del lavoro abbia mai effettuato un'indagine circa le condizioni di lavoro e la salute dei lavoratori stessi e se siano stati riscontrati casi di malattie professionali;

se risulti che l'azienda in questione adotti tutte le misure di sicurezza e salvaguardia della sanità pubblica e della salute dei lavoratori;

se i cittadini residenti in un insediamento di edilizia economica e popolare realizzato nei pressi siano immuni da pericoli e/o risulti abbiano avuto problemi sanitari collegati alle attività della Metal Piombo;

se ritengano di accertare l'eventuale nesso tra le attività di lavorazione del piombo dell'azienda su citata ed alcuni casi di leucemia verificatisi di recente nella zona. (4-14904)

RUTELLI, AGLIETTA, FACCIO e VESCE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre del 1987 la Corte suprema degli Stati Uniti ha rifiutato il ricorso in appello di Leonard Peltier, eminente membro del Movimento indiano d'America (AIM) condannato per omicidio nel 1977;

la vicenda si inserisce nell'ambito del contenzioso, ormai secolare, fra gli eredi dei primi popoli che abitavano il nord America ed il Governo degli Stati Uniti;

della vicenda si è interessata anche Amnesty International la quale preoccupata da alcune contraddizioni testimoniali presenti nel processo ha più volte dichiarato che « l'interesse della giustizia sarebbe stato meglio servito garantendo a Leonard Peltier un nuovo processo » —:

se non ritenga necessario adottare iniziative, sia nei confronti del Governo USA che nei confronti di quello Canadese (paese nel quale il Peltier si era rifugiato e dal quale fu estradato), affinché possa essere garantito un nuovo processo al Peltier. (4-14905)

RUTELLI, AGLIETTA, FACCIO e VESCE. — *Al Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'EPA (l'Agenzia americana per l'ambiente) ha reso noto che ogni anno, su un totale di 136 mila decessi per cancro polmonare, ben ventimila sono dovuti al gas radon;

il radon è un gas radioattivo naturale, emesso dal suolo, dai pavimenti, dai soffitti e dai muri, che si concentra negli ambienti chiusi e viene respirato all'interno degli edifici, fissandosi nei bronchi e provocando un danno polmonare;

il tasso di « ingresso del gas » dipende dalla permeabilità del suolo ai flussi d'aria, da fattori geologici, meteorologici e strutturali;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

nella regione Lazio, la provincia che ha i maggiori valori di radon nelle abitazioni è il Viterbese: secondo dati forniti dall'ENEA i valori-limite stabiliti dall'EPA, 150 *becquerel* per metro cubo, sono ampiamente superati a Viterbo, Vetralla, Tarquinia, Montefiascone e Cura di Vetralla, per percentuali variabili di circa un terzo delle abitazioni —;

in attesa di decisioni comunitarie, se non ritengono utile varare una normativa sull'argomento;

se si sono fatte indagini per conoscere la percentuale dei casi di cancro al polmone nel Viterbese rispetto alle altre province laziali;

se indagini in tal senso sono state estese a tutto il territorio nazionale;

quali misure intendano promuovere nelle zone con i valori più alti di radon, per abbassarne il tasso negli edifici.

(4-14906)

SOSPURI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della sanità e del tesoro.*
— Per sapere:

se siano a conoscenza della assoluta inidoneità igienica ed ambientale dei locali nei quali è attualmente ospitata la filiale di Macerata del Banco di Roma e, in particolare, se risulti loro che:

a) al pianoterra le scrivanie degli assistenti commerciali e dei funzionari sarebbero addossate l'una all'altra, sì da impedire ai citati dipendenti qualsiasi forma di movimento, e i comparti (soprattutto quello assegnato agli operatori di sportello) sarebbero privi di qualsiasi sistema di depurazione e di condizionamento dell'aria, con le immaginabili conseguenze di carattere igienico;

b) la centralina di comando dei congegni elettrici sarebbe priva di qualsivoglia sistema di sicurezza ed avrebbe recentemente sviluppato anche un principio d'incendio;

c) le porte di sicurezza non sarebbero funzionali;

d) gli ambienti ove sono collocati gli uffici economato, archivio e spedizioni sarebbero invivibili;

e) il tipo di *moquette* che riveste la scalinata principale ed il piano superiore sarebbe inidoneo;

f) taluni uffici ubicati sul piano stesso, come quelli ove operano i segretari di direzione, sarebbero asfittici, in quanto privi della luce necessaria e carenti nella cubatura;

se, in considerazione di quanto sin qui descritto, non ritengano dover assumere con urgenza iniziative tali da indurre il Banco di Roma a ricercare soluzioni atte a superare la situazione in oggetto, anche attraverso il reperimento di nuovi locali ove ubicare la citata sua filiale.

(4-14907)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di anzianità intestata a Gesi Pellegrini, nata ad Ari il 7 marzo 1929 e residente in Vacri (Chieti). La relativa domanda è stata prodotta dall'interessata fin dal 28 febbraio scorso.

(4-14908)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica di indennità di accompagnamento intestata a Pietro Cuomo, nato ad Ischia ed ivi residente, classe 1921, il quale, in data 3 maggio 1988, è stato sottoposto a visita medica da parte della commissione di prima istanza per l'accertamento degli stati di invalidità civile di Ischia (NA) e riconosciuto invalido con totale e permanente inabilità lavorativa al 100 per cento e con necessità di assistenza continua.

(4-14909)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione di reversibilità intestata a Franco Celeste, residente in Castelvechio Subequo (AQ). Il suddetto propose ricorso alla Corte dei conti avverso il decreto della direzione provinciale del Tesoro de L'Aquila n. 144 del 14 aprile 1979 e la procura generale della Corte stessa, in data 2 maggio 1988, ne ha proposto l'accoglimento, ritenendolo fondato. (4-14910)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi ritardino la definizione della pratica di pensione di guerra n. 1739122 intestata a Nicola Silvestri, nato il 20 ottobre 1909 e residente in Scurcola Marsicana (AQ), atteso che: il ricorso n. 759388 prodotto dall'interessato avverso il decreto del Ministero del tesoro n. 2312175, del 2 aprile 1968, è stato accolto dalla Corte dei conti in data 9 giugno 1988; copia di tale decisione è stata trasmessa al Ministero del tesoro in data 5 dicembre 1988, con elenco n. 857; il Ministero del tesoro ha conseguentemente emesso la determinazione concessiva n. 3573733, che trovasi attualmente presso il comitato di liquidazione per le pensioni di guerra. (4-14911)

PARLATO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere — premesso che:

la documentazione di fonte ministeriale e gli articoli di stampa non hanno chiarito importanti aspetti del programma « Eureka » relativi al numero delle domande, l'indicazione dell'intestatario del contratto, importo, titolo della ricerca —:

se il Governo voglia fornire in dettaglio le informazioni di cui sopra;

come mai la commissione tecnico-scientifica insediata il 7 marzo 1989 non abbia, tra i suoi componenti, un rappresentante dell'EFIM, mentre vi sono in abbondanza personaggi del CNR collegati

con detto ente e docenti dell'ateneo romano, mentre sono assenti docenti di università meridionali;

se il professor Biorci, presidente della commissione di cui al precedente punto e di quelle per i « programmi europei di ricerca » ed « Eureka » sia ancora consulente della Selenia e vice presidente della SOPIN, cioè di società interessate al progetto Prometheus e ad altri;

i nominativi e la qualificazione professionale dei componenti delle due commissioni sopracitate e la data di costituzione delle stesse;

quanto sia costata l'inutile pubblicazione *L'Italia per Eureka* che non chiarisce alcunché. (4-14912)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — premesso che:

secondo voci insistentemente circolate in qualificati ambienti politici casertani, il presidente della comunità montana del Matese, il democristiano Giovanni Fappiano, si sarebbe reso responsabile di un grave atto di prevaricazione nei confronti degli agricoltori della zona, utilizzando i fondi destinati al risarcimento dei danni derivati da calamità naturali per conferire incarichi professionali relativi ad indagini geologiche;

sempre secondo le stesse voci, tra i beneficiari degli incarichi vi sarebbe il dottor Ettore Gilardi, geologo e marito della figlia dello stesso presidente Fappiano —:

se intendano, per quanto di competenza, assumere informazioni sulle voci circolate, per stabilire se la fattispecie possa configurare, a carico del vertice della comunità montana del Matese, ipotesi di reato di peculato per distrazione o forse anche di interesse privato in atti di ufficio e, una volta accertatane la veridicità, intendano informare la magistratura

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

a meno che questa abbia già aperto procedimenti;

quali iniziative intendano comunque adottare, nell'ambito delle proprie competenze, nei confronti della gestione della comunità montana del Matese, spesso al centro di chiacchierate operazioni, forse illegali e comunque caratterizzate da un modo spregiudicato, spericolato e disinvolto di intendere la correttezza amministrativa. (4-14913)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

come riferito da organi di stampa, tra i quali *Ore 12* del 18 luglio, il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha censurato l'inerzia del Presidente del CNR, che a distanza di ben sedici mesi produce solo chiacchiere in relazione all'intervento del suddetto ente nel Mezzogiorno e perde tempo e denaro nelle operazioni immobiliari avviate anche da undici anni (come nel caso di Napoli - via Cintia e via Castellino) ed ancora non concluse, a palese dimostrazione della pessima scelta effettuata dal Governo nel proporne la riconferma nell'incarico;

un esponente della cerchia presidenziale ha fatto presente che il CNR ha varato finora il programma di assunzioni (200 dipendenti) e quello delle borse di studio (per 1100 unità), cioè le solite scelte per soddisfare le solite varie clientele, politiche e non, creare precariato, assicurare consenso d'accatto: così che 1300 persone contribuiranno inevitabilmente ad aumentare il grave stato confusionale in cui a giudizio degli interroganti versa l'ente per le precise responsabilità di Rossi Bernardi, che esautora con il consenso dell'ugualmente onnipotente direttore generale Colle, i dirigenti dell'ente;

non vi è dubbio che un serio piano organico per il Mezzogiorno presuppone logicamente una seria revisione della rete degli organi di ricerca nel nord, come nel centro e nel sud, sconvolgendo così i consolidati protettorati locali (politici, accademici, etc) —:

se il Governo voglia denunciare l'intesa firmata con il CNR l'8 marzo 1988 ed avviare serie trattative per un nuovo programma realmente fattibile, previa informazione pronta e completa alle organizzazioni sindacali, alla commissione di consultazione del personale, al Parlamento;

se, infine, il Governo non ritenga particolarmente grave che il CNR abbia fatto accantonare al Dipartimento per il Mezzogiorno 518 miliardi ma neanche una lira finora sia stata impegnata e tanto meno spesa. (4-14914)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità, dell'interno e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere:

se risponda al vero che le condotte sottomarine per lo smaltimento dei rifiuti fognari di Punta Gradella sulla costiera Sorrentina risultino danneggiate, così da consentire la fuoriuscita di liquami dalle fogne in mare, immediatamente vicino alla costa;

se risulti loro che il Consorzio acquedotto della penisola Sorrentina incaricato della manutenzione della predetta condotta, non abbia provveduto alla sua riparazione, per cui, allo stato attuale, risultino fortemente inquinate in alcune ore del giorno per il gioco delle correnti, le spiagge e le acque del litorale da Vico Equense a Sorrento;

se risulti che gravi danni abbiano subito gli operatori turistici in conseguenza di quanto sopra, se il detto Consorzio intenda provvedere a risarcirli e quando le condotte torneranno in efficienza. (4-14915)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno, dell'ambiente, della sanità, e per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* — Per conoscere — premesso che:

il signor Giuseppe Russo da Sant'Antonio Abate, dopo un telegramma trasmesso il 5 luglio 1989, inviava il successivo giorno 6 luglio una denuncia al pretore di Gragnano, al sindaco di Sant'Antonio Abate, al presidente della USL 35, ai comandi di stazione dei carabinieri e dei vigili urbani ed al ministro dell'ambiente, una denuncia nella quale — tra l'altro è scritto: « il signor Abagnale Giuseppe, abitante in Sant'Antonio Abate alla Via Santa Maria la Carità, ha acquistato un fondo in località in Via Lonze, sul cui fondo l'ex proprietario signor Troiano Salvatore aveva costruito abusivamente, come tanti, un casolare di campagna;

a seguito compravendita tra i due succitati, questa proprietà (negli 1987-86) passava all'Abagnale, il quale, dopo aver costruito a sua volta ed ancora abusivamente un capannone industriale, esercitava l'attività di commerciante ortofrutticolo;

per quest'anno l'Abagnale ha ritenuto opportuno trasformare la sua attività in industria conserviera arrangiandosi alla meno peggio nello stesso capannone, attrezzandolo con macchinari;

il tutto è stato costruito abusivamente in zona prettamente agricola e la stessa zona industriale per il territorio di Sant'Antonio Abate, trovasi ubicata in zona diametralmente opposta, cioè tutta spostata ad ovest, come si evince dal PRG comunale in fase di approvazione;

nella zona di Via Lonze, non esistono fognature, e adiacente al capannone passa per un piccolo tratto una cunetta putrida, la quale sbocca a sua volta in un canale di bonifica, più che altro sporchissimo, puzzolente ed attraversato da acqua stagnante ove regnano varie specie di ratti;

le condizioni igieniche-sanitarie sono del tutto precarie. Mancano, infatti, i servizi igienici e non esiste alcuna vasca

dove si potessero depurare le acque putride che la industria stessa emetterebbe;

non è possibile l'insediamento dell'industria, senza la prescritta autorizzazione sanitaria, e regionale per quanto riguarderebbe le emissioni in atmosfera di fumi o gas, provenienti dagli impianti;

non si può permettere un ulteriore depauperamento del territorio peraltro già deturpato, da parte di arrivistì industriali;

tante volte, con il beneplacito degli amministrazioni si permette ad alcuni calpestare le leggi dello Stato, violando anche i diritti più elementari dei cittadini, quale quello di respirare, almeno in campagna, aria pulita;

non è tanto questione di essere o di diventare industriali, ma, a modesto avviso, è invece, una rincorsa continua ai lauti contributi Cee;

volendo essere industriali a tutti i costi, l'Abagnale avrebbe potuto comprare, come già fatto da altri industriali, un terreno direttamente nella zona industriale;

non si può permettere ulteriore scempio, da parte di chi, tante volte, si vanta di essere amico degli amici, o amico di chi amministra la cosa pubblica. Per quanto suesposto, voglia, signor pretore, prendere i provvedimenti del caso, fermo restando la riserva di esercitare il diritto a costituirmi parte civile » —:

quali accertamenti abbiano svolto, quali responsabilità abbiano individuato, quali iniziative abbiano assunto, enti, autorità ed uffici destinatari anche per conoscenza, della suddetta denuncia, per quanto di rispettiva ed autonoma competenza. (4-14916)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

il comitato di gestione dell'Agenzia per il Mezzogiorno il 3 marzo 1989 ha

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

approvato la convenzione con il comune di Caserta per il finanziamento di lire 1.150.000 per la realizzazione di uno studio sul sistema urbano della capitale di Terra di Lavoro —:

in base a quale atto deliberativo il comune di Caserta ha programmato tale studio, in base a quale programma di esercizio annuale e triennale, a quale capitolo di bilancio iscritto;

quali sono le caratteristiche, i fini e le modalità di tale studio;

a chi e secondo quali criteri e mediante quali procedure è stata o verrà affidata la realizzazione di tale studio;

come è stato determinato il costo della realizzazione ed in base a quali parametri e dati contabili;

quali tempi sono previsti per la realizzazione dell'indagine;

come sia stato possibile, posto che tale studio sia davvero indispensabile, programmare e progettare la realizzazione di parcheggi nel territorio urbano in questione prima che l'esito della indagine fosse noto ed addirittura che la stessa iniziasse. (4-14917)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, per il coordinamento della protezione civile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che

il consorzio idrico Agrosarnese, competente sia per zone del Salernitano che dell'Irpinia, è un esempio davvero illuminante del modo dissennato con cui si affronta l'atavico problema della sete delle popolazioni del Mezzogiorno;

tra l'altro, dopo aver speso fiumi di danaro per la trivellazione di pozzi, li abbandona al loro destino, non si sa in nome di quali logiche; pensa di poter soddisfare le esigenze di irrigazione delle imprese agricole dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore con soli tre pozzi: si rifiuta di realizzare una cabina

elettrica ed aziona i tre pozzi in questione con motori a scoppio, con il conseguente inquinamento atmosferico ed acustico, senza contare il consumo di gasolio e le frequenti interruzioni nell'erogazione dell'acqua; da anni il consorzio non provvede alla manutenzione delle canalizzazioni, obsolete e con numerose perdite, mentre il personale che dovrebbe essere addetto appunto alla manutenzione viene dirottato altrove, in altri non meglio precisati ed identificabili « servizi »;

a fronte della funzionalità di cui sopra, il consorzio pretende dagli agricoltori il pagamento di trecentomila lire ad ettaro per l'irrigazione —:

quali iniziative intendano con urgenza adottare per imporre al consorzio Agrosarnese un minimo di rispetto delle esigenze dei cittadini di quelle zone e per giungere quanto prima al rinnovo delle cariche in seno al consorzio stesso, i cui dirigenti le occupano ormai da circa vent'anni, come in una sorta di monarchia assoluta, insensibile ai bisogni della gente e fin troppo attenta, a giudizio degli interroganti, ai giochi di potere, all'interesse personale e di partito, all'utilizzazione delle strutture pubbliche, in ossequio a logiche clientelari quando non addirittura affaristiche. (4-14918)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della marina mercantile e per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* — Per conoscere — premesso che:

con recente atto ispettivo n. 4-13448 del 9 maggio 1989, gli interroganti ponevano il problema dell'inammissibile soppressione da parte della regione Campania della corsa Caremar Ischia-Napoli delle 21,15 e viceversa delle 23, senza avere alcun riscontro: tale soppressione è stata in vigore fino al 15 giugno poi, sospesa per la stagione estiva, sarà ripresa il 16 settembre definitivamente, con danno e discriminazione dei cittadini di Ischia e Procida (dove la corsa fa scalo);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

questo *black-out*, fino al mattino, di collegamenti tra Napoli e le due isole riporta indietro negli anni la storia dei trasporti marittimi ed ha fatto nascere un comitato di cittadini isolani e pendolari del mare, essendo conseguenza di scelte che non risolvono il problema degli alti costi, che impongono sì tagli finanziari ma che dovrebbero andare nella direzione degli sprechi e dei costi « clientelari » e partitocratici della pubblica amministrazione occupata da troppi « praticoni » di mestiere —;

quali urgentissime iniziative vogliano attivare per assicurare il collegamento nelle ore serali tra Ischia e Procida e Napoli per tutto l'anno, garantendo i diritti e le esigenze dei cittadini e dei pendolari;

se condividano il timore degli interroganti che, come da squallida prassi di regime, la soluzione del problema « dovrà » essere quella di un incarico a privati, legatissimi ad autorevoli politici locali, per coprire la corsa soppressa, in un *concertum fraudis* che spiegherebbe la insistenza nel sopprimere i collegamenti in questione. (4-14919)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno, dell'ambiente e di grazia e giustizia.* — Per conoscere:

quali accertamenti sono stati effettuati in relazione al fatto che, sempre più di frequente, gli operatori della NU di Napoli rinvenivano tra i rifiuti tracce cospicue di sangue, feci e tamponi utilizzati per medicazioni, insieme ad altri rifiuti pericolosi, provenienti da ospedali e/o presidi sanitari e cliniche;

per quali motivi tali rifiuti non sono depositati separatamente e/o smaltiti secondo le normative prescritte a carico dei suddetti enti;

dove sono dirottati tali rifiuti nella zona del napoletano, con quali precauzioni e modalità;

quali provvedimenti al riguardo ritengono necessari e comunque se l'autorità giudiziaria abbia aperto procedimenti ed a carico di chi e con quale esito.

(4-14920)

RUTELLI, CALDERISI, AGLIETTA, MELLINI, FACCIO e VESCE. — *Ai Ministri dell'interno degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Keita Ralilou, cittadino del Mali, risiede in Italia dal 1972;

dal 1978 è regolarmente iscritto all'ufficio di collocamento di Roma con la qualifica di impiegato di concetto;

sempre dal 1978 ha regolarmente lavorato assicurando a sé, alla propria moglie, anch'essa cittadina del Mali, ed ai propri tre figli, tutti nati in Italia, una libera e dignitosa esistenza;

dal 1985 il signor Keita Kalilou è presidente della Società cooperativa Cosmos a responsabilità limitata che opera nel settore facchinaggio, traslochi e trasporto merci e che risulta regolarmente iscritta alla Camera di commercio di Roma;

in data 26 marzo 1986 il signor Kalilou presenta al Ministro dell'interno domanda per ottenere la cittadinanza italiana (protocollo K 10.22.065) corredandola di tutta la documentazione necessaria integrandola con ulteriori documenti richiesti sia dal Ministero dell'interno sia da quello degli affari esteri;

dal 26 marzo 1986 e per tre anni si rimane in attesa della documentazione richiesta dal Ministero degli affari esteri all'ambasciata italiana di Dakar;

tale documentazione perviene al Ministero degli affari esteri il 14 febbraio 1989. Il Ministero provvede a trasmetterla al Ministero dell'interno in data 5 marzo 1989; ma in data precedente e cioè il 15 febbraio 1989 il Ministero dell'interno dà parere negativo sull'istanza;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

in data 17 marzo 1989 il signor Kalilou viene informato dal Ministero dell'interno che è stata data risposta negativa alla domanda di cittadinanza;

in data 22 marzo 1989 la questura di Roma notifica al signor Kalilou la decisione di non concedergli la cittadinanza italiana;

nella notifica fatta dalla questura di Roma si legge che: « Il Ministero dell'interno ha disposto di non dare corso all'istanza di concessione della cittadinanza italiana, non essendo emersi, dall'istruttoria esperita, elementi per la concessione ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 55 del 13 giugno 1912 e non sussistendo un interesse pubblico alla concessione dell'invocato beneficio »;

il 10 agosto 1989 scade il permesso di soggiorno del signor Keita Kalilou -;

se ritengano che i principi informativi della legge 13 giugno 1912, n. 555 siano ancora validi a circa ottanta anni di distanza dalla sua approvazione e promulgazione e se non ritengano necessario riformare la normativa vigente sulla cittadinanza italiana;

se non ritengano illogico ed imprevedibile rigettare la richiesta di cittadinanza di una persona che risiede in Italia da diciassette anni, che ha tre figli nati in Italia e che ha sempre regolarmente svolto attività lavorativa;

se non ritengano che ricorrano gli elementi per la concessione della cittadinanza al signor Kalilou anche sulla base della normativa vigente, visto che ai sensi del punto 2) dell'articolo 4 della legge n. 555 del 13 giugno 1912 la cittadinanza può essere concessa allo straniero che risieda da almeno cinque anni nel Regno »;

se non ritengano valutabile come « interesse pubblico » alla concessione della cittadinanza il fatto che il signor Kalilou è dal 1985 presidente di un'avviata cooperativa a responsabilità limitata di facchinaggio, trasporti e traslochi;

quali provvedimenti intendano adottare per evitare che il signor Kalilou sia costretto a rientrare nel Mali per scadenza del permesso di soggiorno;

se non ritengano pertanto, di fronte ad un ricorso o alla ripetizione della richiesta di cittadinanza da parte del signor Kalilou, di concedere tale beneficio vista la assoluta mancanza di elementi ostativi e le numerose ragioni per accogliere la predetta domanda;

in particolare dal ministro degli affari esteri:

quale sia stato il contenuto della documentazione pervenuta da Dakar il 4 febbraio 1989 e quali siano i motivi dell'inammissibile ritardo di tre anni per avere la documentazione predetta, richiesta all'ambasciata di Dakar già nell'anno 1986;

in particolare dal ministro dell'interno:

se ricorrano responsabilità da parte di funzionari del suo Ministero per aver adottato un provvedimento di reiezione senza attendere la documentazione proveniente da Dakar. (4-14921)

TORCHIO, PERANI, SAVIO e ZANIBONI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dei mesi di giugno e luglio si sono verificati nei territori delle province di Mantova, Cremona e Verona gravi e ripetuti fenomeni, quali fortuali di eccezionale violenza, grandinate e trombe d'aria che hanno compromesso vaste superfici di pregiate coltivazioni specializzate, con la perdita pressoché totale delle produzioni e danni agli impianti difficilmente assorbibili da parte delle imprese agricole;

gli uffici preposti alla definizione e liquidazione dei danni verificatisi nelle campagne anzidette nell'estate del 1987 non hanno ancora provveduto alla liqui-

X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

dazione dei finanziamenti previsti dalla legge n. 590;

le risorse disponibili nel bilancio del corrente anno sul predetto capitolo di spesa, sono limitate —:

se non ritengono di diramare tutte le istruzioni del caso per una sollecita raccolta dai dati relativi agli eventi denunciati, con particolare riferimento alle attività agricole e procedere di conseguenza;

se siano in grado di garantire in tempi celeri la definizione, delle erogazioni relative ai danni verificatisi nella zona descritta nell'estate 1987;

se la ridotta disponibilità di fondi in riferimento ad altri eventi di grande dimensione ed intensità quale la siccità che ha colpito diverse regioni del paese, non rischi di compromettere ogni possibilità di intervento e, in tal caso, se non ritengano di rimpinguare adeguatamente la legge 590 per garantire l'intervento per colmare i danni causati dalle calamità naturali attraverso l'apposito fondo di solidarietà nazionale. (4-14922)

PIETRINI. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per sapere:

se sia a conoscenza del trasferimento del signor Rubino Paolo, segretario superiore di I classe della DCI dell'Ente ferrovie dello Stato, alla segreteria amministrativa di un non meglio identificato reparto in via Sacco e Vanzetti;

se non ritenga opportuno verificare le cause o i fatti che hanno determinato il suindicato trasferimento che per la verità sembra avere i connotati di un'« azione punitiva » ai danni del signor Rubino, reo forse di aver preso più volte posizione contro la gestione della dirigenza centrale dell'Ente ferrovie dello Stato. (4-14923)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e della marina mercantile.* — Per conoscere — premesso che:

il servizio radio-marittimo nella regione Campania, che dovrebbe assistere i naviganti di tutto il basso Tirreno, non garantisce la dovuta assistenza;

solo la stazione ricevente denominata « Napoli-Radio » di via Virgilio a Posillipo, funziona, seppure con continue interferenze e disturbi, mentre quella trasmittente di largo San Martino, presso forte Sant'Elmo, è chiusa e viene attivata a distanza sfruttando solo un decimo della sua potenza e, non essendo forniti di mezzi di servizio, gli operatori di via Virgilio, per raggiungere la stazione, si servono dei mezzi pubblici, condizionando — spesso — alla loro celerità (o lentezza) la tempestività di eventuali soccorsi-radio;

il radiogoniometro della stazione ricevente è spesso guasto, per cui non si riescono ad individuare i natanti in difficoltà che lanciano il SOS;

risulta infelice la scelta della frequenza 524, adottata di recente, giacché vi si sovrappongono le trasmissioni di Radio Vaticano che trasmette su analoga lunghezza d'onda —:

come sia possibile che una stazione radio-marittima così importante per la sicurezza dei naviganti sia in tale vergognosa situazione;

quali urgentissimi provvedimenti voglia adottare per ristrutturarla e renderla funzionale ed efficiente. (4-14924)

d'AMATO LUIGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — in relazione ad un episodio di cronaca di cui si è occupata la stampa (si veda in particolare il *Il Giornale d'Italia* di lunedì 24, pagina 27) verificatosi a Roma verso le ore 14 di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

giovedì 20 luglio 1989 — se siano stati identificati il proprietario, il conducente e l'altra persona a bordo dell'Alfa targata MI92867Y che per via Cernaia, via Palestro, via XX Settembre, Porta Pia e via Nomentana, in un momento di traffico particolarmente intenso e critico, hanno compiuto spericolate manovre e veri atti di prepotenza nei confronti degli altri utenti della strada, terrorizzando pedoni, ciclisti ed automobilisti, invadendo le corsie opposte, occupando le corsie preferenziali e scavalcando gli spartitraffico;

se la citata autovettura risulti rubata e se gli occupanti abbiano precedenti penali o se invece si tratti — come da alcuni ipotizzato — di una macchina in servizio di scorta e, in questo caso, il nome del personaggio per la cui incolumità viene posta in gravissimo pericolo la sicurezza della gente comune;

infine, ove si tratti di individui pericolosi per la pubblica incolumità, se sia stata inoltrata regolare denuncia e, nella ipotesi di un servizio di scorta, quali provvedimenti si intendano adottare per evitare che sempre più Roma si trasformi in una località del *far-west* o nella capitale di una repubblica sud americana.

(4-14925)

PALMIERI. — *Ai Ministri della sanità, dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

sono in corso di costruzione o programmate circa 3.000 km di nuove linee elettriche di 380 kw;

una linea di trasmissione ad alta tensione comporta la presenza contemporanea, nello spazio circostante, di un campo elettrico e di un campo magnetico;

sono state avanzate da più parti alcune ipotesi di nocività per la salute;

gli studi effettuati sui possibili effetti sulla salute da parte sovietica, parlano di sintomi, a carico dell'apparato cardiocircolatorio e digerente, della fun-

zione sessuale ed alterazioni del grado ematico;

analoghi studi di autori statunitensi e, più recentemente, di ricercatori europei sono in materia più prudenti, alcuni di essi sostengono tesi diverse da quelle sovietiche;

a livello internazionale l'Organizzazione mondiale della sanità ha pubblicato, a quanto risulta da notizie ufficiali, due rapporti sugli effetti ambientali dei campi elettromagnetici;

sulla base di questi ed altri dati in materia risulta che, nell'ottobre del 1988, il ministro dei lavori pubblici ha istituito una commissione ad altissimo livello scientifico per l'emanazione di una normativa definitiva sull'argomento —:

se intendano far sospendere i lavori in corso della linea Sandrigo-Udine che per la provincia di Vicenza interessa i seguenti comuni: Gambellara, Montebello, Montorso, Costabissara, Isola Vicentina, Caldogeno, Villaverla, Dueville, Montecchio Precalcino, Sandrigo, Breganze, Schiavon, Pozzoleone, Tezze sul Brenta, Arzignano, Montecchio Maggiore, Sovizzo, Gambugliano;

con quali criteri i sindaci dei suindicati comuni hanno concesso l'autorizzazione alla costruzione di un così pericoloso elettrodotto.

(4-14926)

VALENSISE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che il 10 giugno 1989 il ministro Donat-Cattin, nel corso di un'intervista in diretta della emittente privata Tele Spazio di Catanzaro, rispondendo all'intervistatore Tony Boemi che denunciava le condizioni di degrado delle strutture pubbliche della sanità a Catanzaro così sporche da essere invase anche da topi, affermava: « non abbiamo eliminato i topi nella Repubblica Italiana, non quelli politici e nemmeno quelli televisivi », e indicava il Boemi, e poi, interrompendo lo stesso Boemi, che con cortesia si dichia-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

rava sorpreso, aggiungeva: « se lei è in confusione la raccomanderò a qualcuno che abbia la medicina psichiatrica » -

se ritenga conforme alle responsabilità di governo la pubblica offesa di un operatore dell'informazione che denuncia al ministro competente fatti noti nella pubblica opinione, sconcertata dal comportamento del ministro, le cui incaute espressioni hanno sottolineato non solo le intollerabili condizioni delle strutture sanitarie, ma soprattutto la incauta superficialità dell'approccio, da parte del ministro, ai gravi problemi prospettatigli pubblicamente dal cortese, quanto popolarissimo conduttore Boemi della trasmissione « filo diretto ». (4-14927)

ARNABOLDI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 aprile 1988 il senatore Donat-Cattin, allora ministro della sanità, con circolare n. 500.2/4/270 emanò disposizioni in materia di « seppellimento di prodotti da concepimenti abortivi, di presunta età inferiore alle 20 settimane »;

con interrogazione n. 4-06511 del 18 maggio 1988, interrogazione a cui peraltro l'allora ministro della sanità non ha mai risposto, l'interrogante chiedeva al suddetto Ministro se « non ritenga indilazionabile il ritiro della circolare e l'avvio invece di strategie di intervento finalizzate alla piena applicazione di una legge dello Stato »;

il 3 giugno 1988 il gruppo parlamentare di democrazia proletaria presentò una mozione alla Camera nella quale si ribadiva la richiesta di « ritirare immediatamente la circolare telegrafica in questione e provvedere ad annullare gli atti amministrativi che da essa fossero derivati » -;

se non ritenga che al circolare telegrafica n. 500.2/4/270 e la sua applicazione non abbiano altro valore che quello di inserirsi in una complessiva azione di terrorismo psicologico contro le donne;

se non ritenga opportuno provvedere, come primo atto del suo mandato, all'immediato ritiro della suddetta circolare, impegnando invece il Ministero nella messa a punto di strategie di intervento a sostegno delle scelte delle donne; operando per la contraccezione e la prevenzione da realizzare principalmente attraverso la creazione ed il funzionamento dei consultori familiari ed il potenziamento della ricerca scientifica in materia di contraccezione, garantendo, in conclusione, la piena applicazione della legge n. 194 del 1978. (4-14928)

BRESCIA, BENEVELLI, DIGNANI GRIMALDI, BERNASCONI, TAGLIABUE, COLOMBINI e PELLEGATTI. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e per gli affari sociali.* — Per sapere — premesso che:

il *Sole-24 Ore* di lunedì 24 luglio 1989 denuncia il mancato governo della spesa degli invalidi civili, evidenziando come l'emanazione di provvedimenti legislativi più restrittivi per l'accertamento dell'invalidità (decreto legislativo n. 509 del 1988 e articolo 3 della legge n. 291 del 1988) non ha frenato l'aumento del numero degli inabili, aggirandosi oggi sugli otto milioni di cittadini;

il giornale non si sofferma sulle questioni reali del problema e cioè sul fatto che ci troviamo di fronte ad un sistema ingiusto ed inefficiente che non solo non elimina gli abusi, le pensioni facili ed i falsi invalidi, ma finisce per colpire anche quanti hanno realmente bisogno;

le norme richiamate hanno reso solo più complicate ed inique le procedure ed il riconoscimento del diritto, creando ulteriori confusioni e diversità di trattamento tra le diverse categorie di invalidi (collocamento obbligatorio, assegno di invalidità, congedo per cure);

le commissioni sanitarie integrate dai medici con le « stellette » non affrontano il problema delle nuove regole e dei nuovi criteri per l'accertamento dell'invalidità secondo principi di severità e di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

rigore, ma allontanano soltanto il tempo di riconoscimento degli aventi diritto;

a tutt'oggi sono giacenti presso le UUSLL e le prefetture oltre 1.800.000 domande di cittadini che attendono di essere esaminate;

il Governo è inadempiente anche per l'emanazione delle nuove tabelle indicative delle percentuali di invalidità per le minorazioni e le malattie invalidanti, secondo le norme dell'articolo 2, comma 2, della legge 26 luglio 1988, n. 291;

solo una profonda opera di aggiornamento, razionalizzazione e revisione della normativa vigente può garantire certezza del diritto, efficacia ed equità della spesa;

da tempo il Gruppo comunista ha presentato un'organica proposta di legge - AC n. 1691 - che va nella direzione dell'opera su richiamata e che il Governo sinora si è rifiutato di discutere -;

se non ritengano urgente predisporre un'iniziativa di riforma complessiva dell'intera materia riguardante l'invalidità civile e quali siano i motivi di ritardo che ostacolano la sua presentazione in Parlamento. (4-14929)

TASSI. — *Al Governo.* — Per sapere: una volta per tutte quale sia la posizione del Governo sulla situazione creata dagli abusivi, spesso addirittura provenienti da immigrazione clandestina, che ormai popolano piazze, fiere e mercati, spiagge e località di soggiorno di tutta la penisola, nell'assoluta indifferenza colpevole e omissiva dei pubblici poteri. Tra l'altro, costoro vendono per lo più prodotti con marchi contraffatti (in violazione dell'articolo 474 del codice penale), senza nessuna reazione nemmeno di chi avrebbe dovere e compito istituzionale di provvedere (Polizia di Stato, vigilanza urbana, Guardia di finanza e in genere forze dell'ordine, nonché, ovviamente, la magistratura).

Il caso di Piacenza, in proposito, è addirittura clamoroso, perché anche spe-

cifiche e documentate denunce non hanno sortito effetto, così come precedenti interrogazioni dell'interrogante che, insieme a suoi colleghi di consiglio comunale di quella città ha indirizzato il 25 luglio al sindaco la seguente istanza di riconoscimento di plateatico abusivo: « I sottoscritti Carlo Tassi, nato a Piacenza il 12 giugno 1938, Foti Tommaso, nato a Piacenza il 28 aprile 1960, Corrado Prandi, nato a Piacenza il 20 luglio 1964, tutti residenti a Piacenza e domiciliati presso lo studio dell'avvocato Carlo Tassi di qui, ritenuto che tutti gli uomini sono uguali, indipendentemente, tra l'altro, da ragioni di razza e di convinzioni politiche (leggersi in proposito la convenzione mondiale per i diritti dell'uomo e, per i più dotti e introdotti, anche la Costituzione italiana!); considerato che è evidente che i negri a Piacenza hanno acquisito e riconosciuto nei fatti il plateatico, nella centralissima piazza Cavalli, ed esattamente sotto i portici del palazzo INPS per cinque ambulanti abusivi di media, per un'area di circa mq 4 a testa, e per un totale di mq 20, nel complesso; ritenuto che i "neri" a Piacenza sono molto più numerosi degli istanti e che hanno, comunque, gli stessi diritti della detta comunità negra, sì che anche ai "neri" deve competere pari metratura di plateatico abusivo, ma di fatto riconosciuto, come utile e utilizzabile per la vendita di prodotti, chiedono atto di mero riconoscimento della parità di diritti quali neri anche per detto plateatico in misura di mq 20. I richiedenti si accontenteranno anche del riconoscimento di tale spazio sotto i portici del palazzo INA, sempre in piazza Cavalli a Piacenza, al fine di disporre una vendita ambulante dal prossimo mese di settembre 1989 di prodotti autentici e marca di case italiane di confezioni e di prodotti del Federale ben note alla popolazione piacentina »;

se in merito alla questione sollevata siano in atto istruttorie o procedimenti penali, indagini di polizia giudiziaria o tributaria. (4-14930)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

MATTIOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

si è da poco svolto nei comuni di Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa, Al lumiere e Canale Monterano, promosso dalla locale Lega per l'ambiente e WWF, un *referendum* consultivo popolare in tema di metanizzazione e compatibilità ambientale delle centrali elettriche ENEL presenti sul territorio e della erigenda centrale di Montalto di Castro;

l'appuntamento referendario ha visto l'affluenza dell'81,4 per cento degli aventi diritto al voto che a stragrande maggioranza, circa l'80 per cento hanno risposto affermativamente ai tre quesiti che chiedevano il consenso per la metanizzazione delle centrali di Civitavecchia e Montalto, l'uso di denitrificatori per l'abbattimento dei NOX, la chiusura immediata della centrale di Fiumaretta ed il recupero dell'area entro il 1990. Una affermazione netta a favore dell'ambiente e della salute;

dinanzi a tale significativo risultato, la fase di gestione del voto che ora si apre desta legittimi i timori nelle forze promotrici della consultazioni che dando voce e risposta ad un dubbio serpeggiante tra le popolazioni, si stanno già mobilitando per contrastare possibili accordi compromissori tra enti ed istituzioni interessate tendenti a svendere la volontà nettamente e sovraneamente espressa dal corpo elettorale attraverso il voto di giugno —:

se nell'indirizzo di politica energetica del nuovo Governo per il comprensorio dell'Alto Lazio sia recepito integralmente quanto espresso dal *referendum* di che trattasi;

se i ministri dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato intendano farsi garanti del pieno rispetto della volontà emersa dalla consultazione popolare, impegnandosi da subito ad attivare tutti i procedimenti necessari alla defini-

tiva chiusura della centrale termoelettrica della Fiumaretta ed al recupero dell'area, nonché adoperarsi affinché sia data puntuale attuazione a quanto espresso circa le centrali di Civitavecchia e Montalto.

(4-14931)

VALENSISE. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

il segretario dell'Unione zonale CISNAL di Vibo Valentia (Catanzaro) Giovanni Pascale, di fronte all'applicazione da parte del comune di Vibo Valentia del noto decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983, con un particolareggiato esposto al CORECO del 22 gennaio 1987, denunciava illegittimità delle delibere della giunta municipale n. 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, tutte del 19 dicembre 1986, rilevando irregolari inquadramenti sulla base della inesistenza dei presupposti di servizio indispensabili, specificando per ciascuna delibera le carenze e le conseguenti irregolarità e chiedendo che le delibere stesse non fossero approvate per la loro illegittimità;

con successivo esposto del 24 giugno 1987 il medesimo segretario dell'Unione zonale CISNAL di Vibo Valentia, si rivolgeva alla procura della Repubblica di Catanzaro, alla procura generale della Repubblica di Vibo Valentia, alla Guardia di finanza ed ai Carabinieri della stessa città, rilevando che, sempre nell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 1983, il comune di Vibo Valentia, aveva proceduto a riconoscimenti dello svolgimento di mansioni superiori senza tener conto della prescrizione della norma (articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983) relativa all'effettivo svolgimento in conseguenza di deliberazioni o ordini di servizio, come pacifico, per altro, nella giurisprudenza dei TAR e del Consiglio di Stato, chiedendo accertamenti specifici, anche in ordine ad eventuali pregiudizi derivanti ai controinteressati dalla illegittima applicazione del decreto del Presi-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

dente della Repubblica n. 347 del 1983, nonché ai danni subiti dall'erario per la deliberazione di benefici a non aventi diritto, senza controllo delle delibere da parte della Commissione centrale della finanza locale;

con ulteriore esposto del 22 dicembre 1987, Giovanni Pascale, sempre nella qualità di segretario dell'Unione zonale CISNAL, segnalava alla procura generale di Catanzaro, alla procura delle Repubblica di Vibo Valentia, alla Guardia di finanza ed ai Carabinieri di Vibo Valentia, ulteriori elementi in ordine al precedente esposto 24 giugno 1987, sempre relativamente all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983, richiamando l'attenzione su ventidue delibere per il riconoscimento delle mansioni superiori a ventidue dipendenti, adottate dal commissario *ad acta* presso il comune di Vibo Valentia, chiedendo controlli sulle rilevate illegittimità e sui danni eventuali conseguiti all'erario;

con ulteriore esposto al CORECO, nella stessa data del 22 dicembre 1987, Giovanni Pascale, nella qualità chiedeva l'annullamento per vizio di legittimità di due delibere della giunta municipale del 12 dicembre 1987 relative a due dipendenti; la stessa materia veniva segnalata alla procura generale, alla procura delle Repubblica di Vibo Valentia, alla Guardia di finanza ed ai Carabinieri di Vibo Valentia, sottolineando gli aspetti sconcertanti delle delibere di giunta del 12 dicembre 1987, per la loro natura discriminatoria, per essere state adottate da una giunta in carica solo per l'ordinaria amministrazione, per il fatto che non risultavano pubblicate mediante affissione all'albo pretorio;

ulteriore esposto al CORECO, in data 10 marzo 1988, veniva prodotto da Giovanni Pascale nella qualità, in ordine alla deliberazione n. 211 del 2 marzo 1988 del commissario prefettizio relativa al conferimento dei gradi di ufficiale ad un brigadiere dei vigili urbani, nono-

stante gli accertamenti in corso da parte dell'autorità giudiziaria sull'esistenza del presupposto dello svolgimento di mansioni superiori, ritenuto in precedente delibera commissariale n. 7 del 9 febbraio 1987;

un nuovo esposto riassuntivo alla procura generale, alla procura di Vibo Valentia, ai Carabinieri ed alla Guardia di finanza di Vibo veniva prodotto in data 12 marzo 1988, sempre da Giovanni Pascale nella qualità, mentre con esposto 30 marzo 1988 al pretore di Vibo Valentia come giudice del lavoro, lo stesso Giovanni Pascale denunciava la mancata consultazione della CISNAL in riferimento agli atti riguardanti il personale e l'organizzazione del lavoro in seno al comune e le discriminazioni nei confronti della CISNAL, operate dal commissario prefettizio, in violazione delle normative vigenti: una missiva al Procuratore generale della Corte dei conti ed alla Commissione centrale finanza locale è stata inviata dalla CISNAL di Vibo Valentia nell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983; successivamente Giovanni Pascale, sempre nella qualità, proponeva opposizione con esposto al CORECO dell'8 agosto 1988 avverso la deliberazione n. 1473 del 9 luglio 1988 del commissario prefettizio e, con ulteriore esposto al CORECO del 19 settembre 1988, ulteriore opposizione alle deliberazioni nn. 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778 e 1779 del commissario prefettizio, sempre in materia di applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983;

la situazione complessiva di tale applicazione e delle sue conseguenze dannose per l'erario e per i controinteressati, tra i quali i giovani a suo tempo assunti in forza della nota legge n. 285, è stata descritta in un recente convegno di amministratori locali dal consigliere comunale di Vibo Valentia, Domenico Antonio Basile del gruppo del MSI-DN, con la conseguenza della richiesta da parte della Commissione centrale della finanza locale di tutte le pratiche relative all'applica-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

zione del decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 1983 —:

quale sia lo stato degli accertamenti sollecitati in sede amministrativa e giudiziaria con gli esposti della CISNAL di Vibo Valentia, sopra ricordati;

quale sia lo stato dei controlli da parte della Commissione centrale della finanza locale e quali le conclusioni adottate da detto organismo per il ripristino della legittima applicazione della normativa e la eliminazione delle ragioni di pregiudizio per l'erario, per i controinteressati e per la corretta gestione del per-

sonale dipendente dell'importante Amministrazione comunale di Vibo Valentia, essendo evidente l'interesse generale alla rimozione di situazioni di illegittimità con moventi di clientelismo diffuso, quanto arrogante, che rappresentano, specialmente nell'Italia meridionale, la causa non tollerabile del degrado degli enti pubblici, della loro credibilità ed efficienza, con conseguenze devastanti per la moralità corrente, ferita dalle illegittimità o dalle illeceità e, alla distanza, pericolosamente rassegnata a subire detti fenomeni, innegabilmente patogeni ed inquinanti per la società civile. (4-14932)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

RUSSO FRANCO, TAMINO e RONCHI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

fonti giornalistiche hanno reso nota l'assunzione da parte dell'ente ferrovie dello Stato di alcuni dirigenti, voluti dal signor Schimberni e, in particolare:

Stefano Della Pietra, albergatore di Maiori, diplomato all'istituto tecnico del turismo, assunto da Mario Schimberni come dirigente superiore dell'ente ferrovie dello Stato, nominato amministratore delegato della Cit, con uno stipendio annuo lordo di 230 milioni di lire, che, sommato ai compensi per la carica, che tuttora mantiene, di presidente della Cit England, fanno salire i suoi compensi a 313 milioni;

al signor Della Pietra vengono altresì riconosciuti i seguenti benefici da parte dell'ente ferrovie dello Stato:

assicurazione sulla vita, capitale di 1,3 miliardi per morte; 1.560 miliardi per invalidità permanente;

assistenza sanitaria integrativa estesa ai familiari;

da parte della Cit England:

assicurazione sulla vita, capitale di 550 milioni di lire;

assicurazione medica privata;

rimborso spese di viaggio in prima classe e soggiorno per moglie e figli in Inghilterra o altri paesi diversi dall'Italia nelle occasioni in cui lo accompagnano nei viaggi di lavoro;

automobile a disposizione in Italia;

rimborso di 200.000 lire per ogni giornata trascorsa in Inghilterra o altri paesi diversi dall'Italia, su incarico della

Cit England, per le giornate trascorse in Italia il gettone è di 100 mila lire;

Cesare Vaciago, ingegnere, ex dirigente Montedison, assunto da Schimberni come direttore del dipartimento organizzazione dell'ente con un compenso annuo di 249 milioni e i seguenti benefici:

assicurazione sulla vita, capitale di 1,3 miliardi per morte; 1.560 miliardi per invalidità permanente;

assistenza sanitaria integrativa estesa ai familiari;

Renzo Mattiussi, medico in pensione ex Montedison, assunto come direttore del servizio sanitario dell'ente ferroviario, per 200 milioni l'anno —:

se quanto esposto risponda al vero;

quali siano le motivazioni di tali assunzioni e di un trattamento economico di molte volte più favorevole di quello dei dirigenti dell'ente ferrovie dello Stato;

se all'interno dell'organico dell'ente ferrovie dello Stato, non vi fosse personale in grado di ricoprire gli incarichi destinati alle tre persone in questione;

se non ritenga necessario accertare che le risorse umane ed economiche dell'ente ferrovie dello Stato siano utilizzate al meglio e non per scopi e fini personalistici;

quale sia il costo complessivo dell'operazione, considerati anche gli oneri a carico degli enti interessati e i benefici vari. (3-01836)

ARNABOLDI e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Roma a seguito delle dimissioni del sindaco e della giunta, annunciate il 29 marzo scorso, non ha più svolto alcuna attività deliberativa;

quarantasei consiglieri comunali si sono dimessi per ottenere l'autoscioglimento della Assemblea capitolina;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

il sindaco non ha consentito al consiglio di ratificare le proprie dimissioni e quelle della giunta, né di approvare le quarantasei dimissioni;

il 20 luglio il prefetto di Roma ha attivato le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale procedendo alla sospensione di tutti i suoi rappresentanti —:

per quali motivi il ministro dell'interno non ha ancora sottoposto al Presidente della Repubblica il decreto di scioglimento del consiglio stesso, né ha provveduto a fissare la data delle elezioni anticipate previste, per legge, entro novanta giorni dalla sospensione del consiglio.

(3-01837)

BATTISTUZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, in relazione alle procedure di scioglimento del consiglio comunale di Roma e alla nomina di un commissario prefettizio, con « pieni poteri », quali siano gli intendimenti del Governo circa la fissazione della data per l'elezione del nuovo organo democratico della Capitale.

(3-01838)

d'AMATO LUIGI e MELLINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — in relazione all'annuncio dato in Commissione finanze alla Camera dal presidente dell'Inps nel corso della sua recente audizione, secondo cui 808 (ottocentootto) miliardi saranno messi a disposizione della Bnl da Ina e Inps con valuta 31 luglio 1989 — se non ritenga di dover porre l'intera questione del « polo Bnl-Ina-Inps » all'esame del Parlamento ora che il nuovo Governo si è già insediato e comunque prima di qualsiasi decisione definitiva allo scopo di evitare che ancora una volta il Parlamento venga a trovarsi di fronte al fatto compiuto e perciò illegittimamente privato di ogni suo potere di intervento.

(3-01839)

VESCE, RUTELLI, FACCIO, AGLIETTA, CALDERISI, TEODORI, MELLINI e

ZEVI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il numero degli autoveicoli per trasporto pubblico da piazza, per i quali è prevista autorizzazione comunale, sull'intero territorio nazionale ammonta a circa quarantamila unità;

tale categoria non è regolamentata da alcuna legge quadro né, conseguentemente, i lavoratori ad essa appartenenti godono di alcun inquadramento giuridico equiparabile a qualsiasi altro settore del mondo del lavoro;

l'assenza di tale regolamentazione crea situazioni di palese illegalità, che si concretizzano con l'abusiva individuale iscrizione all'albo delle imprese artigiane, iscrizione effettuata da soggetti appartenenti a cooperative intestatarie di autorizzazione e da soggetti che non ne hanno i requisiti. Altrettanto dicasi per soggetti soci di cooperative intestatarie di autorizzazioni taxi che sono anche soci, in forma individuale, di società di fatto, regolamentate dalla legge n. 602 del 1970;

le tariffe del settore sono assoggettate ai vincoli dettati dalle direttive CIP del 20 marzo 1984 e 10 maggio 1984, sulla base del decreto legge n. 10 del 1984, non convertito in legge e successivamente sostituito dal decreto legge del 17 aprile 1984, n. 70, sui cosiddetti prezzi amministrati;

la legittimità dei prezzi amministrati è garantita dal rispetto della periodicità e dall'analisi dei costi (Corte costituzionale 25 luglio 1957 n. 103, foro, t.57.I.1139);

l'analisi approfondita dei costi, per quanto concerne il suddetto settore non è stata sin qui effettuata, tant'è che a seguito di tale mancanza le tariffe variano da comune a comune, tariffe che spesso non corrispondono ai costi reali. Analoga situazione si è verificata per il rispetto dei tempi di revisione delle tariffe;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

la mancata revisione periodica delle tariffe, su calcoli analitici dei costi, produce un ulteriore aggravio economico per gli autisti esercenti il servizio taxi, in quanto l'esenzione IVA, come da decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633 articolo 10, punto 14, rende indispensabile, per il suo recupero, la periodicità della variazione delle tariffe;

lo Stato si è impegnato a corrispondere un rimborso per l'imposta sulla fabbricazione dei carburanti, come previsto dalle leggi del 9 maggio 1950 n. 202 e n. 1350 del 1964 e legge n. 733 del 15 novembre 1973;

tale rimborso non viene più corrisposto dal mese di giugno 1988 né, all'atto delle corresponsioni verificatesi precedentemente, sono mai stati calcolati gli interessi bancari maturati nel periodo della mancata corresponsione;

le precarie condizioni economiche degli operatori tassisti rendono precarie anche le possibilità di attuare quelle forme di prevenzione e tutela ecologica (macchine verdi, marmitte catalitiche...) e di offrire un servizio adeguato ai portatori di *handicap* per i quali dovrebbe essere facilitato l'utilizzo di tale mezzo di trasporto. I costi delle necessarie modifiche per attuare tutto ciò, nel perdurare della situazione sopra esposta, non possono infatti trovare alcuna soluzione positiva —:

se siano a conoscenza della situazione sopra esposta;

se non ritengano che tale situazione e le palesi inadempienze degli organi di controllo competenti rendano impossibile il regolare funzionamento del settore che, proprio perché ritenuto di pubblica utilità, dovrebbe essere quanto prima regolamentato;

quali siano i provvedimenti immediati che si intende adottare in applicazione della normativa vigente e quali quelli a media scadenza che dovrebbero portare ad un definitivo inquadramento

del settore, regolamentato attraverso apposita legge. (3-01840)

CARADONNA, PAZZAGLIA, FINI, RAUTI e MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

il 19 luglio 1989 il prefetto di Roma ha nominato un commissario straordinario temporaneo del comune di Roma, senza provvedere, nello stesso tempo, allo scioglimento del consiglio comunale dal quale si è dimessa la maggioranza degli appartenenti;

è indispensabile comunque indire le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Roma entro il 19 ottobre 1989, cioè entro novanta giorni dalla nomina del commissario —:

i motivi per i quali il Governo non abbia adempiuto all'obbligo di far sciogliere da tempo il consiglio comunale di Roma,

se non ritenga di provvedervi immediatamente o in ogni modo se non ritenga di dover garantire fin d'ora l'effettuazione delle elezioni entro il 19 ottobre 1989. (3-01841)

GABBUGGIANI, QUERCINI, NERLI, BRUZZANI, PALLANTI, MINOZZI e FAGNI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nella ormai più che prossima imminenza dello scadere del proprio mandato, l'ex ministro per i beni culturali e ambientali ha proceduto alla nomina del nuovo sovrintendente ai beni ambientali e architettonici di Firenze;

tale atto di nomina, già di per sé inusuale da parte di un ministro dimissionario il cui potere, in tale circostanza, è circoscritto alle questioni correnti — e l'assegnazione di uno dei posti chiave del governo artistico della città di Firenze non sembra certo appartenere a tale limitata sfera di questioni, tanto da far pre-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

sumere anche l'illegittimità dell'atto stesso — sembra sia stato adottato dall'ex ministro senza tener conto degli orientamenti sfavorevoli del direttore generale del ministero, dei due ispettori centrali, di un direttore centrale e della parte sindacale e senza richiedere la formale espressione del consiglio di amministrazione del ministero medesimo e senza, altresì, farne pervenire comunicazione alle istituzioni culturali e artistiche di Firenze e al sindaco della città;

all'accendersi delle polemiche che hanno fatto seguito alla suddetta nomina del nuovo sovrintendente per la singolarità (per usare un eufemismo) del modo e del tempo nei quali è stata effettuata che hanno stupito gli ambienti culturali di Firenze e di ogni parte del Paese, l'ex ministro — con stile che è certo improprio ad un rappresentante delle istituzioni — ha risposto a coloro della sovrintendenza fiorentina che si sono mostrati sorpresi delle sue inopinate decisioni con la minaccia, neppure tanto velata, di « avviare un'ispezione finalizzata ad accertare eventuali responsabilità civili e penali per quanto attiene ai lavori su Piazza della Signoria e possibili ed eventuali frazionamenti artificiosi delle perizie di spesa », ben sapendo dell'estraneità di detta sovrintendenza alle vicende della pavimentazione della piazza;

senza voler entrare pregiudizialmente nel merito dei legittimi titoli e delle capacità del nominato nuovo sovrintendente, sembra tuttavia agli interroganti legittimo chiedersi se per la nomina alla guida di una delle più prestigiose sovrintendenze del paese che agisce in un territorio più denso d'arte di qualsiasi altro posto al mondo come quello fiorentino, la sovrintendenza di una città peraltro gravida di annosi seri problemi attinenti alla salvaguardia e al recupero di gran parte di tale immenso e prezioso patrimonio, di una città, inoltre, nella quale si addensano operazioni di restauro e immobiliari che hanno messo in moto enormi interessi, il possesso da parte dei

candidati di una precedente esperienza di direzione, non avrebbe dovuto essere criterio sul quale attentamente riflettere da parte dell'ex ministro per una sua consona e più verosimile decisione, non adombrata, come invece quella anzidetta, dal sospetto di nepotismo politico;

altre due delibere, che certo influiscono sulla vita culturale di Firenze, sono state altresì adottate dall'ex ministro *in extremis* del proprio mandato: il blocco della pavimentazione di piazza della Signoria, sulle cui scelte della sovrintendenza competente si era trovato d'accordo solo pochi giorni prima, e l'acquisto di palazzo Martelli per una sua destinazione museale, la quale peraltro, a parere degli esperti, appare assai improbabile;

al mero criterio della lottizzazione sembrano ispirate altre nomine disposte recentemente dall'ex ministro in un delicato ed importante organismo del ministero quale quello del comitato di settore per i beni monumentali e architettonici; gli interessati alle quali pare abbiano il solo merito di essere dello stesso luogo di provenienza dell'ex ministro;

del tutto sconcertante è apparsa all'attonito mondo culturale preoccupato dei pericoli cui è sottoposto il patrimonio artistico nazionale, la decisione dell'ex ministro per i beni culturale e ambientali di affidare al Consorzio di bonifica di Orvieto (ITALSTAT) la gestione dei cento miliardi per i restauri dei monumenti della città che erano della locale sovrintendenza;

mentre si è avuta notizia che i residui passivi del 1988 del ministero per i beni culturali e ambientali hanno raggiunto i 2.267 miliardi (non certo per carenza di necessità di intervento), ad oltre due anni dagli impegni assunti dal Governo si attende ancora la convocazione della Conferenza Governo-città di Firenze sui problemi dello stato dei beni artistici, culturali, ambientali e architettonici del capoluogo fiorentino, sollecitata da un voto del Parlamento, accolta dal

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

Governo e da due successive interrogazioni presentate dagli interroganti —:

se non ritenga di dover sottoporre ad un riesame le procedure ed i criteri coi quali si è giunti alla nomina del nuovo sovrintendente ai beni ambientali e architettonici di Firenze ed alle altre nomine effettuate in settori importanti del Ministero, nonché le decisioni che hanno portato alla sottrazione dei fondi appartenenti alla sovrintendenza di Orvieto a favore di un altro ente di diversa competenza onde, una volta accertata la corrispondenza alla realtà dei fatti esposti in premessa, vagliare gli atti compiuti in proposito dall'ex ministro pe i beni cultu-

rali e ambientali anche sotto il profilo della loro legittimità;

se non ritenga, inoltre, di dare urgente corso agli atti necessari per giungere finalmente (sia pure con grave ritardo) alla convocazione della Conferenza congiunta Governo-città di Firenze sul tema delle precarie condizioni di gran parte del patrimonio dei beni artistici, culturali, architettonici ed ambientali fiorentino-nazionale, non quale luogo di mera dissertazione accademica, ma di aperto, diretto, costruttivo confronto fra tutte le forze istituzionali e culturali interessate e di indicazioni operative.

(3-01842)

* * *

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro e dei trasporti per sapere, premesso che:

nel giugno 1989 la direzione dell'Ente ferrovie dello Stato ha assunto con la qualifica di dirigente generale il signor Stefano Della Pietra;

il contratto garantisce al Della Pietra un compenso (ma è preferibile parlare di stipendio, visto e considerato che in fondo si tratta pur sempre di un contratto di lavoro « subordinato ») lordo di 154 milioni annui (tra stipendio vero e proprio, indennità integrativa speciale, integrazione retributiva e indennità personale), al netto non solo, ovviamente, degli aumenti dovuti alle variazioni dell'indennità integrativa speciale o degli scatti di anzianità, ma anche della incentivazione di « produttività » prevista dal relativo contratto collettivo nazionale di lavoro;

il contratto sopra menzionato prevede inoltre un'indennità di 15 milioni per il rimborso delle spese sostenute per il reperimento di un alloggio urbano;

nonostante che il Della Pietra, come dirigente, appartenga alla categoria dei lavoratori subordinati, i relativi contributi previdenziali ed assistenziali vengono versati solo dall'Ente ferrovie dello Stato, esentando il Della Pietra per contratto da ogni obbligo di contribuzione previdenziale;

l'Ente ferrovie dello Stato assicura contrattualmente altresì agevolazioni per i familiari, prevedendo infatti non solo la stipulazione, a proprio carico, di un'assicurazione di notevole entità (in caso di morte 1,3 miliardi di lire e in caso di invalidità permanente 560 milioni), ma stabilendo altresì l'assistenza sanitaria e integrativa per i familiari assumendosene l'onere ed infine prevedendo concessioni

gratuite di viaggio non solo al Della Pietra ma anche ai suoi familiari;

lo stesso Della Pietra è contemporaneamente amministratore delegato della CIT, società controllata dall'Ente ferrovie dello Stato, nonché presidente ed amministratore della CIT ENGLAND;

il contratto mediante il quale il Della Pietra è stato investito dalla CIT ENGLAND dei due incarichi predetti, contratto la cui efficacia, è stata retrodatata di circa un anno rispetto alla data della effettiva stipulazione, contiene a sua volta condizioni di una certa consistenza (tenendo conto che si tratta di un contratto che prevede il regime del *part time*), stabilendo esso un compenso lordo annuo di circa 82 milioni di lire (cui deve aggiungersi una sorta di « diaria » di 200 mila per l'estero e di 100 mila lire per l'Italia), l'assicurazione medica privata per il dirigente, per la moglie e per i figli minorenni, un'assicurazione sulla vita pari a circa 550 milioni di lire e infine il rimborso delle spese di viaggio per i familiari;

la coesistenza dei due rapporti contrattuali solleva, come è evidente, forti perplessità e genera, in ogni caso, un cumulo di retribuzioni e *fringe benefits* che non sembra in alcun modo giustificabile —;

se il caso ricordato rappresenti un'eccezione, o esprima un generale indirizzo di politica contrattuale dell'attuale amministrazione straordinaria dell'Ente ferrovie dello Stato;

se, pur considerando necessario e legittimo di retribuire adeguatamente professionalità e competenza, non ritengano, in tal caso, censurabile tale indirizzo, tanto più che esso è adottato da un commissario straordinario il cui mandato di tre mesi, previsto dall'articolo 8, comma 3, della legge 17 maggio 1985, n. 210, è ormai scaduto;

se non ritengano che un amministratore straordinario di un ente, il cui elevato disavanzo di bilancio ha portato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

(come stabilito dall'articolo 8, comma 1, della legge 17 maggio 1985, n. 210), allo scioglimento del consiglio di amministrazione, abbia il dovere di attenersi a rigorosi criteri di economicità nell'effettuare assunzioni, ancorché dirigenti, anziché elargire stipendi e *fringe benefits* largamente eccedenti i consueti compensi degli alti dirigenti dell'Ente ferrovie dello Stato;

quali provvedimenti intendano conseguentemente assumere.

(2-00591)

« Bassanini, Visco ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per conoscere:

quali ragguagli e quali valutazioni intendano fornire in ordine agli sconcertanti avvenimenti che si sono verificati nelle ultime settimane nell'ambiente giudiziario di Palermo, che hanno fatto seguito ad altri episodi e polemiche nei mesi precedenti e che rappresentano, per i numerosi epigoni ed imitatori dei protagonisti degli episodi stessi, motivo di sconcerto e di infausto presagio per tutti i cittadini preoccupati per le sorti della giustizia e del diritto nel nostro Paese;

se in particolare, a giudizio degli interpellati, il clamore pubblicitario dato al ritrovamento di un ordigno esplosivo poggiato sugli scogli sotto la villa del dottor Falcone ed all'invio di numerose lettere anonime relative alle attività della procura e dell'ufficio istruzione di Palermo, in palese contrasto non solo con gli obblighi di legge sul segreto istruttorio, ma anche con ogni buona regola ed ogni logica relativa alla conduzione di una indagine diretta ad accertare fatti e non ad assicurare ad essi pubblicità ed altri più o meno confessabili effetti, non sia di per sé fatto che lascia intravedere il carattere strumentale degli episodi suddetti;

se le indagini relative alle lettere anonime di cui sopra è cenno appaiono

compiute nell'osservanza, oltre tutto, degli articoli 8 e 141 del codice di procedura penale;

se non appaia evidente che è in atto a Palermo una vera e propria scalata ai vertici di taluni importantissimi uffici giudiziari con metodi mostruosi ed ignobili;

quale sia stato, nelle vicende sopra ricordate e nella pubblicizzazione di esse, il ruolo dell'alto commissario antimafia dottor Sica;

se non ritengano che, a fronte di vicende tanto allarmanti, gravi ed anormale, la funzione di governo e di disciplina della magistratura da parte del Consiglio superiore della magistratura appaia travolta e coinvolta e non si manifesti la necessità di una puntuale informazione del Parlamento perché possa essere messo in grado di valutare la congruità dell'azione del Ministro di grazia e giustizia nell'ambito delle sue competenze e più in generale la necessità di interventi, anche d'ordine legislativo, adeguati alla eccezionalità ed alla gravità anche d'ordine sintomatico degli eventi;

se infine il Governo abbia assunto o intenda assumere iniziative ricollegabili ai fatti sopra richiamati.

(2-00592) « Mellini, Pannella, Calderisi, d'Amato Luigi, Vesce ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere — premesso che:

il 29 marzo 1989 il sindaco e la giunta municipale di Roma hanno dato le dimissioni dal proprio incarico;

46 consiglieri comunali si sono dimessi per consentire l'autoscioglimento del consiglio;

il sindaco Giubilo non ha mai consentito allo stesso consiglio di ratificare le dimissioni della giunta comunale e sue personali o di approvare quelle dei 46 consiglieri;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

il 20 luglio, dopo mesi in cui il sindaco ha continuato ad emanare ordinanze senza il controllo del consiglio comunale, il prefetto ha iniziato le procedure per lo scioglimento dell'assemblea municipale e ha nominato il commissario provvisorio —:

per quale motivo non abbia ancora sottoposto al Capo dello Stato il relativo decreto e non abbia ancora provveduto alla fissazione delle elezioni comunali da tenersi, a termini di legge, entro novanta giorni dal provvedimento di sospensione del consiglio comunale.

(2-00593) « Russo Franco, Capanna, Ronchi, Tamino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:—

dalla stampa quotidiana si apprende della sua volontà, entro settembre, di aumentare il limite massimo di velocità a 130 chilometri l'ora e di rendere facoltativo l'uso delle cinture di sicurezza nei centri abitati con oltre 100-150 mila abitanti;

dai dati diffusi dal dipartimento di polizia stradale del Ministero dell'interno si evince che dal luglio dello scorso anno, mese in cui venne introdotto il limite dei 110 chilometri l'ora, fino ad oggi, comparando con i corrispettivi periodi del secondo semestre 1987 e del primo semestre 1988, si sono avuti 48.433 incidenti in meno e addirittura 1.302 morti in meno;

per quanto riguarda le cinture di sicurezza, le statistiche ISTAT e ACI evidenziano come proprio nelle città si verifichi il 75 per cento degli incidenti con il 41 per cento dei morti ed il 72 per cento dei feriti;

la tanto sbandierata « media europea » corrisponde attualmente a 119 chilometri l'ora;

se, sulla scorta delle suddette statistiche, ritenga ancora validi i propri orientamenti enunciati sulla stampa;

quali criteri o principi intenda adottare per modificare le attuali norme sulla sicurezza stradale;

se non ritenga primaria, coerentemente con le idee della forza politica da cui proviene, la difesa della vita rispetto alla difesa di settori del nostro apparato industriale.

(2-00594) « Rutelli, Calderisi, Vesce ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno per conoscere:

per quali motivi non sia ancora stato predisposto e proposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto di scioglimento del consiglio comunale di Roma, nonostante che molti mesi siano trascorsi dalla presentazione delle dimissioni del sindaco, della giunta e di oltre la metà dei consiglieri;

quali iniziative abbia assunto e quali direttive abbia impartito al prefetto di Roma al fine di garantire il rispetto delle disposizioni di legge che impongono di fissare la data delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale non oltre novanta giorni dal verificarsi delle condizioni che rendono necessarie le elezioni o, comunque, dalla sostituzione, anche provvisoria, dei consigli con commissari;

se, dopo l'inammissibile e ostruzionistico comportamento del sindaco dimissionario che ha per mesi omesso la doverosa convocazione del consiglio per la presa d'atto delle dimissioni della maggioranza dei consiglieri, e dopo l'altrettanto censurabile comportamento della giunta dimissionaria che ha adottato deliberare di spesa per ingentissimi importi in illegittima sostituzione di un consiglio impossibilitato a riunirsi per l'illegittima omissione della sua convocazione da parte del sindaco, non ritenga necessario e doveroso restituire senza indugio agli elettori romani, a norma di legge, ogni decisione sulla soluzione della crisi dell'amministrazione capitolina;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

se, a maggior ragione, ciò non appaia necessario, in vista delle impegnative decisioni che andranno adottate in vista di imminenti scadenze (mondiali di calcio, Roma capitale), le quali non possono che essere assunte da organi amministrativi pienamente rappresentativi e legittimati dal voto degli elettori;

se, infine, non ritenga necessario evitare il sospetto che disinvolti aggiramenti e clamorose violazioni di legge siano consentite a Roma solo perché posti in essere nell'interesse di amici e seguaci del Presidente del Consiglio testé nominato;

se, inoltre, non ritenga necessario richiamare il commissario nominato per reggere l'amministrazione comunale di Roma al rigoroso rispetto delle norme di legge che limitano i suoi poteri e le sue competenze.

(2-00595) « Bassanini, Mattioli, De Julio, Scalia, Cederna, Filippini, Rosa, Gramaglia, Proccacci, Beebe Tarantelli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che

l'ex sindaco di Roma, Pietro Giubilo, il 29 marzo comunicava di volersi dimettere in seguito alla comunicazione giudiziaria per interessi privati in atti d'ufficio ricevuta dal giudice istruttore Armati che sta conducendo un'indagine sugli appalti delle mense scolastiche;

nonostante questa dichiarazione e nonostante le dimissioni della maggioranza dei consiglieri del comune di Roma (46 su 80), Pietro Giubilo ha continuato a rivestire la carica di sindaco, non solo ignorando e tergiversando sulle richieste di convocazione avanzate a termine di regolamento da un terzo dei consiglieri, ma gestendo in modo assolutamente senza precedenti le proprie prerogative, in particolare quelle relative alla convocazione della giunta in sede deliberante;

in tal modo, un sindaco e consiglio comunale dimissionari sono state approvate a Roma innumerevoli delibere per il valore di centinaia di miliardi;

nonostante contro Giubilo sia stato richiesto l'intervento del prefetto, del Ministro dell'interno e perfino del Presidente della Repubblica, nessuno di coloro che erano titolati per farlo ha preso i dovuti provvedimenti consentendo così situazioni che oltrepassano i limiti della legalità giuridica e della correttezza politica: si è financo riusciti a far approvare in sette ore ad una giunta ridotta ai soli assessori democristiani ben 1.200 delibere per 1.500 miliardi;

oggi il sindaco Pietro Giubilo è stato sostituito dal commissario Barbato —:

quali siano i motivi che hanno causato il ritardo nella nomina del commissario in sostituzione del sindaco Giubilo;

se e quali controlli si intenda effettuare nell'attività svolta dall'ex sindaco Giubilo;

cosa si intende fare per garantire il pieno rispetto della normativa vigente e quindi per garantire il rinnovo del consiglio comunale di Roma entro i novanta giorni previsti dalla legge.

(2-00596) « Rutelli, Aglietta, Faccio, Vesce ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che

il consiglio comunale di Roma è rimasto paralizzato per molti mesi senza che potesse prendere atto delle dimissioni del sindaco, avvenute il 29 marzo dopo lo scandalo delle mense scolastiche;

veniva del tutto trascurata la richiesta di autoconvocazione del consiglio comunale, firmata da più della metà dei consiglieri;

di fronte ad un consiglio comunale che si era di fatto autosciolto per le di-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

missioni di quarantasei consiglieri comunali e che non veniva convocato dal prefetto, la giunta, con la presenza di un ridottissimo numero dei componenti il 12 luglio ha adottato 1.200 delibere, per un importo di circa 1.500 miliardi, usando i poteri del consiglio ex articolo 140;

il 20 luglio il prefetto di Roma ha disposto la sospensione del consiglio nominando un commissario;

la legge stabilisce che entro novanta giorni dalla nomina del commissario si svolgano le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale;

senza organi rappresentativi e democratici la città si trova di fronte ad appuntamenti programmatici di enorme rilievo, quali quelli inerenti agli interventi per Roma capitale, e ad eventi internazionali quali i mondiali di calcio del giugno 1990 —

per quali ragioni il prefetto non abbia promosso la convocazione del consiglio comunale, come previsto nei poteri concessigli dalla legge;

quale validità giuridica possano avere delibere assunte per « motivi d'urgenza » con i poteri di un consiglio comunale che non poteva essere convocato;

quando intenda fissare la data delle elezioni anticipate;

se non sia opportuno e razionale evitare di trascinare una situazione precaria, dubbia sul piano della legittimità e sicuramente conflittuale, fino alla vigilia dei mondiali del '90 rovinando, oltre alla credibilità ed oggettività delle regole democratiche, anche il prestigio della città e della nazione, sottoposte ad un giudizio critico di tutto il consesso internazionale.

(2-00597)

« Dutto ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nell'autunno 1988 da più parti (verdi, PCI, associazioni di genitori) sono

inoltrate alla procura della Repubblica richieste d'indagini sull'assegnazione degli appalti e sulla gestione delle mense scolastiche degli istituti comunali;

il 13 gennaio 1989 il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati invia ventidue comunicazioni giudiziarie, una delle quali diretta anche al sindaco di Roma Pietro Giubilo;

nel febbraio 1989 il sindaco Giubilo è ricevuto dal Pontefice, che definisce Roma una città con angoli da capitale del terzo mondo;

il 23 marzo 1989 Giubilo riceve un mandato di comparizione per interesse privato in atti d'ufficio e comunica ai giornalisti che intende dimettersi; si dimette anche l'avvocato generale del comune di Roma Nicola Carnevale; nel frattempo mandati di comparizione vengono inviati anche ad *ex* assessori, alle ditte che gestivano le mense scolastiche, ad *ex* consiglieri d'amministrazione dell'ente comunale di consumo;

il 3 aprile 1989 il consigliere verde Paolo Guerra inizia uno sciopero della fame per chiedere che il consiglio comunale discuta delle dimissioni di Giubilo; la richiesta viene sostenuta da un terzo dei consiglieri che a norma di regolamento chiedono entro dieci giorni la convocazione del consiglio su questo argomento; il PCI avanza la candidatura di Enzo Forcella a sindaco della città;

Giubilo non rispetta i termini previsti dal regolamento per la convocazione del consiglio che invece avviene per il giorno 27 aprile ed è preceduto da un incontro dei responsabili del pentapartito che non riescono a trovare un accordo sulla crisi in atto; il consiglio si svolge (anche se i rappresentanti della DC non intervengono), ma il sindaco non introduce l'argomento delle proprie dimissioni;

non si riesce a discutere delle dimissioni del sindaco neppure nelle sedute consiliari del 2 e del 4 maggio 1989 ed i gruppi di opposizione sono battuti sulla richiesta di inversione dell'ordine del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

giorno avanzata per vanificare il tentativo messo in atto da Giubilo per prendere tempo (avvalendosi del proprio diritto di stabilire l'ordine del giorno delle sedute, l'argomento della crisi era sempre posto in modo tale da non poter essere discusso per ragioni di tempo);

il 15 maggio Giubilo viene interrogato dal giudice istruttore Cudillo;

la riunione del consiglio comunale del 23 maggio viene rinviata perché i consiglieri democristiani fanno mancare il numero legale;

nella seduta del 24 maggio il sindaco Giubilo propone di anticipare alle 18 la fine del consiglio per consentire la visione della finale della Coppa dei campioni; durante la seduta vengono denunciate gravi scorrettezze nel conteggio delle votazioni su alcune delibere; il consiglio si protrae solo sino alle 17,30; durante la seduta 39 consiglieri (PCI, DP e verdi) chiedono lo scioglimento del consiglio;

il 27 maggio i 7 consiglieri missini aderiscono alla richiesta di scioglimento del consiglio comunale di Roma creando quindi su questo una maggioranza: 46 consiglieri su 80;

il 28 maggio il CORECO chiede la convocazione del consiglio per l'approvazione del bilancio di previsione 1989; il consigliere Guerra sollecita l'intervento del prefetto;

il 2 giugno la giunta approva le delibere sui mondiali;

il 6 giugno manca la maggioranza per l'approvazione del bilancio di previsione 1989;

il 7 giugno il PRI non partecipa alla giunta convocata per l'approvazione di numerose delibere urgenti; l'avvocatura blocca la nomina del presidente dell'USL RM 4 perché di competenza del consiglio;

tra il 20 ed il 27 giugno i rappresentanti del PCI, del PSI e del PRI si recano dal prefetto di Roma per riferire sull'anomala situazione del comune;

il 24 giugno viene nominato un commissario per il bilancio ed il prefetto diffida il sindaco Giubilo;

il 1° luglio viene presentata dal consigliere Guerra una nuova denuncia contro Giubilo per omissione d'atti d'ufficio ed abuso di potere; lo stesso giorno un terzo dei consiglieri richiede la convocazione del consiglio comunale;

il comunista Prisco presenta alla procura della Repubblica una denuncia analoga a quella presentata da Guerra;

il 4 luglio Paolo Guerra scrive al Presidente della Repubblica e chiede di essere ricevuto con una delegazione del suo gruppo per riferire della gravissima situazione in cui versa il comune di Roma; contemporaneamente il PSI restituisce a Giubilo le deleghe dei suoi assessori ed il PCI, appoggiato dai verdi, chiede il commissariamento del comune e le elezioni anticipate;

sempre il 4 luglio l'*Osservatore Romano* pubblica un articolo di censura nei confronti di Giubilo; dure critiche vengono espresse anche dalla CGIL e dal democristiano Cabras;

il 5 luglio il PRI ed il PLI dichiarano che non parteciperanno a nessun'altra riunione di giunta; il consigliere Guerra inizia un nuovo sciopero della fame per chiedere l'autoscioglimento del consiglio e chiede a Cossiga d'intervenire nei confronti del prefetto Voci che si era dichiarato contro l'autoscioglimento ma a favore del commissariamento; dure proteste anche dei comunisti e dei socialisti;

il 7 luglio l'ex sindaco di Roma Ugo Vetere avanza per conto del PCI la richiesta di rimozione dall'incarico del prefetto Voci;

il 10 luglio, tra vivissime proteste delle opposizioni, il sindaco Giubilo dichiara che prima di « andarsene » avrebbe convocato ancora una volta la giunta;

il 12 luglio la giunta viene convocata e ad essa partecipano solo i rappre-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

sentanti democristiani, che in sette ore approvano 1.200 delibere per una spesa di 1.500 miliardi;

il 14 luglio il PCI diffida il CORECO dal ratificare le delibere della giunta Giubilo;

il 14 luglio il segretario nazionale del PCI, Achille Occhetto, scrive al Presidente della Repubblica per denunciare l'ormai insostenibile e non prorogabile situazione del comune di Roma; lo stesso giorno 20 consiglieri (dei gruppi PCI, Lista Verde, DP, Verdi Arcobaleno, Sinistra indipendente) consegnano alla procura della Repubblica il seguente esposto:

« Dopo la richiesta già fatta il 26 maggio 1989 da 39 consiglieri comunali e quella contenuta nella lettera del 29 maggio 1989 di dimissioni dal consiglio di 46 componenti dello stesso, il 30 giugno 1989 oltre un terzo dei consiglieri comunali ha chiesto per la terza volta, ai sensi dell'articolo 124 del testo unico della legge comunale e provinciale n. 148 del 4 febbraio 1915, la convocazione del consiglio comunale per la presa d'atto delle loro dimissioni. Poiché anche questa volta il termine dei 10 giorni previsto dalla normativa vigente è stato violato, avendo il sindaco omesso di provvedere alla richiesta dei consiglieri, sembra ovvio dedurre che l'omissione debba inquadrarsi nella fattispecie prevista e punita dall'articolo 328 del codice penale. A giudizio dei sottoscritti consiglieri comunali la vicenda sopra descritta deve però essere valutata non soltanto in relazione al fatto materiale omissivo, ma nel contesto di comportamenti che sembrano chiaramente denotare un interesse personale, nel senso previsto dall'articolo 324 del codice penale. È noto ormai a tutti che il sindaco del comune di Roma, Pietro Giubilo, ha presentato fin dal 29 marzo 1989 le sue dimissioni dall'incarico — unitamente agli altri membri della giunta municipale — a seguito delle vicende giudiziarie relative agli appalti per le mense scolastiche. Sin dalla presentazione delle dimissioni, è apparso evidente che il sin-

daco, utilizzando il suo potere di predisporre l'ordine del giorno della assemblea consigliare, ha tentato in ogni modo, anche ricorrendo a pretesti ingannevoli, che siamo pronti a documentare, ma di cui ha parlato ampiamente la stampa, di impedire la presa d'atto delle sue dimissioni. In effetti, malgrado alcune sedute del consiglio comunale, non è stato possibile né discutere, né tanto meno prendere atto delle dimissioni del sindaco e della giunta. Si è bloccata, così, la ricerca, nella sede istituzionale propria, di soluzioni di governo alternative. Allo scopo di impedire un progressivo degrado della istituzione democratica comunale, con grande atto di responsabilità, ben 46 consiglieri comunali su 80 hanno formalmente presentato le dimissioni in data 29 maggio 1989. In tal modo il Consiglio si sarebbe autosciolto e i cittadini sarebbero stati chiamati a votare, ai sensi della normativa vigente, entro tre mesi dall'autoscioglimento. Un atto politico ed istituzionale quale la presentazione in massa delle dimissioni coinvolge il diritto dei singoli consiglieri a decidere le sorti del governo della città, il diritto a partecipare nelle forme possibili al governo della città, il diritto-libertà di rinunciare al mandato elettivo.

Tale atto presuppone altresì il rispetto della volontà degli elettori che hanno eletto i consiglieri comunali ed il conseguente loro diritto a veder rispettate le decisioni assunte dai medesimi consiglieri. In nessun caso, pertanto, sarebbe stato possibile impedire la presa d'atto delle dimissioni dei consiglieri senza violare patentemente i cardini dell'ordinamento comunale. Così stando le cose occorre esaminare se il comportamento omissivo del sindaco trovi causa in un interesse personale di carattere politico o pratico ed in particolare se l'oggettiva impossibilità di decidere in cui è stato posto il consiglio comunale e l'impossibilità di prendere atto dello scioglimento dell'organo collegiale non concretizzino l'ipotesi prevista e punita dall'articolo 324 del codice penale. Non va infatti dimenticato che la funzione del ruolo del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA POMERIDIANA DEL 26 LUGLIO 1989

sindaco nei rapporti con il consiglio comunale, di cui il sindaco stesso è presidente, è caratterizzata da una necessaria terzietà rispetto agli interessi personali diretti o di partito. Il sindaco non soltanto deve compiere gli atti che la legge attribuisce al suo potere-dovere, ma ha inoltre il dovere giuridico di mantenere nei confronti del consiglio e dei consiglieri, in quanto presidente e custode delle norme di funzionamento del consiglio, una assoluta imparzialità. In conclusione, per responsabilità diretta dell'onorevole Pietro Giubilo, le cose al comune di Roma hanno superato da tempo ogni limite di sopportabilità: l'interesse e l'aperta prevaricazione di una sola persona e del gruppo assolutamente minoritario che gli sta dietro sono riusciti ad impedire l'esercizio dei diritti politici fondamentali della maggioranza dei consiglieri (ipotesi prevista come autonomo reato dall'articolo 294 del codice penale) e il funzionamento degli stessi organi comunali. Se vi è dunque un caso in cui si rende necessaria e indifferibile la misura della sospensione del pubblico ufficiale ad opera del giudice penale (articolo 140 del codice penale), questo è ormai il caso dell'onorevole Pietro Giubilo. In tal senso la pregheremmo di avanzare richiesta »;

con varie motivazioni la giunta comunale, espressione di un sindaco e di un consiglio dimissionari, ha varato le più disparate deliberazioni: dall'ampliamento della linea A della metropolitana (con uno

stanziamento di 980 miliardi) all'acquisto di 6 mila *collants* per le donne in servizio nella polizia urbana, dal raddoppio di parte della via Olimpica all'acquisto di 100 quintali di conigli surgelati per lo zoo, dalla concessione di un giorno straordinario di congedo per i donatori di sangue dipendenti del comune alla preselezione di sedici ditte per una gara d'appalto per la costruzione di parcheggi —:

per quali motivi il prefetto non sia intervenuto per far rispettare la volontà espressa dalla maggioranza del consiglio comunale, cioè da ben quarantasei consiglieri su ottanta, fin dal 27 maggio, ed abbia quindi consentito l'affermarsi di una situazione di gravissima violazione di norme regolamentari e legislative;

quali provvedimenti intenda quindi eventualmente prendere nei confronti di chi si è dimostrato inadempiente non solo rispetto a norme ben precise, ma anche nei confronti della volontà degli elettori;

se intende impegnarsi per garantire il rispetto della legge e della volontà espressa dagli elettori, permettendo che le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale si tengano entro i novanta giorni previsti dalla legge, e cioè entro l'autunno 1989.

(2-00598) « Calderisi, d'Amato Luigi, Melini, Modugno, Pannella, Stanzani Ghedini, Teodori, Zevi ».

MOZIONE

La Camera,

considerato il ricorso sempre più indiscriminato alla pena di morte sancito e praticato in diversi paesi, spesso anche per delitti politici e al fine di reprimere il dissenso politico, come hanno dimostrato da ultimo le esecuzioni capitali effettuate in Cina;

considerato il significato che la natura delle pene conferisce all'intero sistema giudiziario e penale;

consapevole del ruolo centrale che una riconsiderazione del tema della pena di morte può avere nella ideazione e costruzione di un ordine politico e giuridico non fondato sulla violenza e su una concezione illimitata del potere,

impegna il Governo:

a prendere urgentemente l'iniziativa di proporre a tutti gli Stati che nella loro legislazione contemplano la pena di morte di stabilire, ciascuno unilateralmente, una moratoria di tre anni nella

esecuzione di tutte le sentenze di morte, che siano state già irrogate o che lo siano nel periodo indicato;

a promuovere, nello stesso tempo, con il patrocinio dell'ONU, una conferenza internazionale da tenersi entro due anni, a cui siano invitati a partecipare tutti gli Stati che contemplano la pena di morte nella loro legislazione, ed altre parti interessate, per prendere in esame l'intera questione, discutere la compatibilità della pena capitale con gli sforzi in cui oggi è impegnata la comunità internazionale per la costruzione di un mondo e di un ordinamento pacifico e non violento, e se possibile arrivare a determinazioni comuni.

(1-00305) « La Valle, Vacca, Fronza Crepaz, Salvoldi, Rodotà, Piccoli, Bassanini, Capria, Caccia, Martinazzoli, Zangheri, Willeit, Mazzuconi, Beebe Tarantelli, Ghezzi, De Julio, Fachin Schiavi, Cordati Roscia, Bertone, Ferrandi, Levi Baldini, Bernocco Garzanti, Diaz, Lusetti, Andreis, Guerzoni, Labriola, Ciliberti, Usellini, Cappiello, Mastrantuono, Vesce, Alagna, Piro ».